



MANUALE DI PROCEDURA 2016



MANUALE DI PROCEDURA 2016

Il *Manuale di procedura* vuole assistere i dirigenti rotariani a comprendere i regolamenti e le norme procedurali del Rotary più rilevanti per i loro incarichi. Il *Manuale* è pubblicato ogni tre anni dopo il Consiglio di Legislazione; ogni club e dirigente del RI ne riceve una copia. In caso di dubbi sull'interpretazione del suo contenuto, documenti costituzionali e di governance inclusi, fa testo la versione in lingua inglese.

Il manuale contiene anche i seguenti documenti di governance:

- Statuto del RI
- Regolamento del RI
- Statuto tipo dei Rotary club
- Regolamento tipo dei Rotary club
- Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International

Le regole e le procedure dell'organizzazione sono raccolte nel [Rotary Code of Policies](#) e nel [Rotary Foundation Code of Policies](#), entrambi disponibili sul sito web del Rotary. Questi documenti vengono aggiornati dopo ogni riunione del Consiglio centrale e degli Amministratori della Fondazione. Sempre sul sito web del Rotary, alla pagina Documenti sulla governance, si trova la Guida alle risorse: un elenco di pubblicazioni e altro materiale informativo per assistere i Rotariani alla guida dei club e dei distretti.

I responsabili del Supporto Club e Distretti di competenza (www.rotary.org/cds) sono inoltre a disposizione per assistenza e chiarimenti.

John Hewko
Segretario generale

Copyright © 2016 Rotary International
One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA

Tutti i diritti riservati.

INDICE

Prima parte	Portare avanti la missione del Rotary	
1	Principi guida	3
Seconda parte	Documenti costituzionali	
2	Statuto del Rotary International	10
3	Regolamento del Rotary International.....	16
4	Statuto tipo dei Rotary club	86
5	Regolamento tipo dei Rotary club.....	100
6	Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International	106
	Indice analitico.....	119

RIFERIMENTI AI TESTI

Elenco delle abbreviazioni più comuni usate nel *Manuale*:

- RCP* [Rotary Code of Policies](http://www.rotary.org/myrotary/en/learning-reference/policies-procedures/governance-documents), compendio di norme procedurali approvate dal Consiglio centrale, disponibile sul sito www.rotary.org/myrotary/en/learning-reference/policies-procedures/governance-documents
- TRFC* [The Rotary Foundation Code of Policies](http://www.rotary.org/myrotary/en/learning-reference/policies-procedures/governance-documents), compendio di norme procedurali approvate dagli Amministratori, disponibile sul sito www.rotary.org/myrotary/en/learning-reference/policies-procedures/governance-documents
- SRI Statuto del Rotary International, contenuto nel presente manuale
- RRI Regolamento del Rotary International, contenuto nel presente manuale
- STRC Statuto tipo dei Rotary club, contenuto nel presente manuale
- 00-00 Risoluzioni approvate dal congresso internazionale o dal Consiglio di Legislazione. Il primo numero indica l'anno del congresso o del Consiglio al quale il provvedimento è stato approvato. Il secondo è il numero del provvedimento stesso. Per esempio, 80-102 indica che il testo immediatamente precedente riguarda la risoluzione 102 adottata dal Consiglio di Legislazione 1980. Anche se il Congresso del RI non tratta più questioni legislative dal 1998, il Manuale può contenere riferimenti a provvedimenti adottati da congressi precedenti.

*N.B. Il Consiglio centrale del RI e gli Amministratori della Fondazione si riuniscono varie volte all'anno e prendono decisioni che possono modificare il contenuto del *Rotary Code of Policies* e del *Rotary Foundation Code of Policies*. La versione più aggiornata di queste pubblicazioni è disponibile online alla pagina [Documenti sulla governance](#).

PRIMA PARTE

PORTARE AVANTI
LA MISSIONE
DEL ROTARY

1 I PRINCIPI GUIDA

La storia centennale di professionisti che mettono a disposizione le loro competenze e la loro passione per fare la differenza nella loro comunità alimenta l'orgoglio dei Rotariani di tutto il mondo. Per poter realizzare la missione del Rotary è importante che i club e i distretti conoscano a fondo non solo i documenti di governance, ma anche i principi guida e i valori dell'organizzazione. Quella che segue è una sintesi dei principi a cui si ispirano i soci e i club nel loro impegno rotariano. Altre risorse sono disponibili sulla pagina [Documenti sulla governance](#) del sito web del Rotary.

DEFINIZIONE DI PUBBLICO INTERESSE APPROVATA NEL 1923

La seguente definizione, approvata al congresso del 1923 e modificata nel corso di successivi congressi, viene inclusa nel Manuale di Procedura in virtù del suo valore storico. (RCP 8.040.2.)

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono opportunità di servizio ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

- 1) Fondamentalmente, il Rotary è una filosofia di vita che si propone di risolvere l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi, e il dovere e l'impulso di servire gli altri. È questa la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", basata sul principio etico per cui "Chi offre il miglior servizio ottiene il miglior guadagno."^{*}
- 2) Un club è innanzitutto un gruppo di professionisti che hanno accettato la filosofia rotariana del servire e che cercano di:
 1. abbracciare collettivamente la teoria del servire come vera base del successo e della felicità nella vita professionale e personale;
 2. mettere in pratica collettivamente questo fondamento teorico, dimostrando il proprio impegno a se stessi e alla società;
 3. metterlo in pratica individualmente nel proprio settore professionale e nella vita personale;
 4. collettivamente e individualmente, agire con il precetto e con l'esempio al fine di incoraggiarne l'accettazione, sia in teoria che in pratica, da parte di Rotariani e non soci.
- 3) Il RI è un'associazione dedicata a:
 - a) tutelare, sviluppare e promulgare nel mondo l'ideale rotariano del servire;
 - b) fondare Rotary club, incoraggiarli, assisterli e presiedere alla loro amministrazione;
 - c) analizzare i loro problemi e instaurare, consigliandoli e non certo obbligliandoli, un'uniformità di metodi e di attività di pubblico interesse, e solo di quelle, il cui valore sia stato ampiamente dimostrato da molti club e

^{*} Con la risoluzione 10-165 approvata dal Consiglio di Legislazione, la versione inglese del secondo motto del RI ("He Profits Most Who Serves Best") è stata modificata in "One Profits Most Who Serves Best."

che tendano a consolidare, non ad offuscare lo Scopo del Rotary e il suo Statuto.

- 4) Dal momento che per servire occorre agire, il Rotary non rappresenta soltanto una serie di precetti teorici, né la filosofia rotariana deve rimanere puramente soggettiva, ma deve essere tradotta in azione dai singoli Rotariani e dai club. Di conseguenza, i Rotary club sono invitati a promuovere un'azione collettiva, pur con le cautele qui previste. È desiderabile che ogni club si faccia promotore ogni anno di un'attività di pubblico interesse d'un certo rilievo, variandola se possibile da un anno all'altro e portandola a compimento prima della fine dell'anno sociale. Quest'attività deve richiedere la partecipazione di tutti i soci del club, deve far fronte a un'effettiva necessità della comunità e deve essere supplementare al programma regolare del club.
- 5) Ogni singolo club ha la massima libertà di scegliere le attività di pubblico interesse che ritiene più adatte ai fabbisogni della comunità, purché esse non offuschino lo Scopo; il RI, sebbene sia di sua competenza analizzare, uniformare e sviluppare queste attività in linea generale nonché assistere i club, non può prescrivere ad un club nessuna attività di pubblico interesse.
- 6) Benché non si impongano regole assolute sulla scelta delle attività di pubblico interesse, si suggeriscono le seguenti linee guida:
 - a) A causa del numero limitato di soci del Rotary, un'attività di pubblico interesse di carattere generale che richieda la collaborazione attiva di tutta la cittadinanza può essere intrapresa solamente in quelle comunità dove non vi siano enti (civici o di altra natura) in grado di agire a favore dell'intera comunità. Laddove esista una camera di commercio, il club non deve interferire o sostituirsi a essa. D'altra parte i Rotariani, come individui impegnati nel servire, devono essere membri attivi delle loro camere di commercio, espletare i propri doveri civici impegnandosi nelle attività di pubblico interesse a carattere generale e contribuire secondo le proprie capacità.
 - b) Come regola generale, i club non possono intraprendere progetti, per quanto meritevoli, per il completamento dei quali non intendano assumersi la responsabilità.
 - c) Ai progetti portati a termine con successo deve essere data un'adeguata pubblicità, per quanto questa, come mezzo per estendere l'influenza del Rotary, non debba diventare un elemento determinante nella scelta delle attività del club.
 - d) I club devono evitare di intraprendere iniziative già condotte da altri club e, in genere, non devono intromettersi in un'attività che sia già condotta validamente da un'altra istituzione.
 - e) Nello svolgimento delle loro attività di servizio, i club dovrebbero cooperare con le istituzioni già esistenti, ma – se necessario – potranno creare nuovi organismi, tenendo conto tuttavia che è più efficace migliorare un organismo già esistente piuttosto che crearne uno nuovo.
 - f) L'azione di pubblico interesse è più produttiva se viene resa nota anche tra i non rotariani. Ad esempio, invece di cercare di risolvere da soli i problemi radicati nella comunità, i club dovrebbero risvegliare il senso civico dei propri concittadini. In questo senso è importante che i Rotariani ottengano la collaborazione delle altre organizzazioni interessate, riconoscendo loro il merito.

- g) Le attività che richiedono l'intervento personale dei Rotariani sono da ritenersi in maggiore sintonia con lo spirito del Rotary che non quelle per le quali occorre l'intervento del club come associazione; queste ultime, infatti, dovrebbero essere considerate solamente come un'introduzione al servire. (RCP 8.040.1., 23-34, 26-6, 36-15, 51-9, 66-49)

DEFINIZIONE DI AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Nel 1992 il Consiglio di Legislazione adottò la seguente definizione.

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono eccellenti opportunità di volontariato ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

L'azione di pubblico interesse consente a ogni Rotariano di mettere in pratica la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Fa parte dell'impegno e della responsabilità sociale di ogni Rotariano e di ogni club contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità e agire a nome del pubblico interesse.

In quest'ottica, si incoraggiano i club a:

- 1) rivedere con regolarità le possibilità di volontariato esistenti nelle loro comunità e coinvolgere ogni socio nella valutazione delle necessità locali;
- 2) nell'attuare i loro progetti di pubblico interesse, avvalersi delle competenze professionali e dell'esperienza dei soci;
- 3) promuovere progetti che rispondano alle necessità effettive della comunità e che siano sostenibili, sia per il club che per la comunità stessa, in base al principio per cui ogni attività di volontariato è valida, indipendentemente dalla sua portata;
- 4) coordinare le attività di volontariato assieme ai club Interact e Rotaract, ai Gruppi rotariani comunitari e agli altri gruppi sponsorizzati dai club;
- 5) individuare le possibilità di estendere l'azione di volontariato tramite programmi e progetti rotariani a livello internazionale;
- 6) coinvolgere la comunità, se opportuno, nell'attuazione dei progetti di servizio e nell'acquisizione delle risorse materiali necessarie;
- 7) cooperare con altre organizzazioni, in armonia con il regolamento del RI, al raggiungimento degli obiettivi fissati di volontariato;
- 8) ottenere il dovuto riconoscimento da parte della comunità per i progetti di pubblico interesse svolti;
- 9) spronare altre organizzazioni a collaborare a progetti comuni di servizio;
- 10) se opportuno, affidare alla comunità stessa o ad altre organizzazioni la responsabilità di proseguire i progetti già avviati in modo da poter intraprendere nuove attività di servizio.

In quanto associazione di club, il RI si assume la responsabilità di rendere noti i progetti svolti e i fabbisogni delle comunità e di suggerire programmi o progetti che promuovano lo Scopo del Rotary e che potrebbero trarre vantaggio dalla collaborazione di Rotariani, club e distretti desiderosi di parteciparvi. (92-286)

VALORI FONDAMENTALI

Il Rotary ha adottato cinque valori fondamentali nel 2007, nell'ambito del Piano strategico, riconoscendoli quali tratti fondamentali dell'essere Rotariani. Sin dalla loro adozione, i valori fondamentali sono stati riconfermati dal Consiglio centrale e sono stati fortemente sostenuti dai Rotariani di tutto il mondo. (RCP 26.010.2.)

I valori fondamentali del Rotary International sono:

- Amicizia
- Integrità
- Diversità
- Servizio
- Leadership

Ulteriori informazioni a proposito sono disponibili sul [sito web](#) del Rotary.

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

La Prova delle quattro domande fu creata nel 1932 dal Rotariano Herbert J. Taylor, che divenne in seguito Presidente del Rotary International. (RCP 33.070.)*

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servizio.

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire. (RRI 4, STRC 5)

LE CINQUE VIE D'AZIONE

Le cinque vie d'azione del Rotary rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita del Rotary club:

* RIPRODUZIONE E USO

L'uso e la riproduzione della Prova delle quattro domande sono consentiti al solo scopo di instaurare e mantenere i più elevati standard etici nelle relazioni umane. Sono vietati la riproduzione e l'uso a scopi pubblicitari o commerciali. La prova può tuttavia comparire sulla carta da lettere intestata o nella documentazione di aziende, organizzazioni o istituzioni purché chi ne fa uso sia mosso unicamente dal desiderio di attenersi a tali principi. Tutte le riproduzioni della Prova devono seguire la formula di cui sopra.

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.
3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. L'Azione per i giovani, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture. (STRC 6).

FINALITÀ DEL CLUB

Le finalità del club sono di perseguire lo Scopo del Rotary, realizzare progetti di servizio di successo in base alle cinque vie d'azione, e contribuire a promuovere il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e formando dirigenti capaci di servire oltre il livello di club. (STRC 3)

REGOLE DI CONDOTTA NEL LAVORO CON I GIOVANI

Il Rotary International attribuisce la massima importanza alla sicurezza di chi partecipa alle sue attività. Per questo è dovere di tutti i Rotariani, dei loro coniugi e partner, e dei volontari prevenire e impedire, nei limiti delle proprie possibilità, qualsiasi forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei confronti dei bambini e dei giovani con cui entrano in contatto. (RCP 2.100.1.)

MOTTI DEL ROTARY INTERNATIONAL

I motti ufficiali del Rotary sono “Servire al di sopra di ogni interesse personale” (in inglese: Service Above Self) e “Il miglior servizio è il miglior guadagno” (in inglese: One Profits Most Who Serves Best). Il primo è il motto principale del Rotary. (50-11, 51-9, 89-145, 01-678, 04-271, RCP 33.080.)

MISSIONE DEL ROTARY INTERNATIONAL

La nostra missione è di servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità. (RCP 26.010.1)

MOTTO DELLA FONDAZIONE ROTARY

Il motto della Fondazione è “Fare del bene nel mondo” (in inglese: Doing Good in the World). (TRFC 7.090.1.)

MISSIONE DELLA FONDAZIONE ROTARY

La missione della Fondazione Rotary è consentire ai Rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà. (TRFC 1.030.)

SECONDA PARTE

DOCUMENTI
COSTITUZIONALI

2 STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	11
2	Nome e descrizione	11
3	Finalità	11
4	Scopo.....	11
5	Associazione.....	12
6	Consiglio centrale.....	12
7	Dirigenti	13
8	Amministrazione.....	13
9	Congresso del RI	14
10	Consiglio di Legislazione.....	14
11	Quote associative.....	15
12	La Fondazione Rotary.....	15
13	Qualifica di socio e distintivi.....	15
14	Regolamento.....	15
15	Interpretazione.....	15
16	Emendamenti.....	15

STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

I termini indicati di seguito hanno, nel presente statuto e nel regolamento del Rotary International, il significato a lato a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il Consiglio centrale del Rotary International.
2. Club: un Rotary club.
3. Socio: un socio attivo di un club, che non sia onorario.
4. Anno: l'anno sociale rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.
5. RI: Rotary International.
6. Governatore: il governatore di un distretto rotariano.

Art. 2 Nome e descrizione

Il nome di questa organizzazione è Rotary International. Il RI è l'associazione dei Rotary club di tutto il mondo.

Art. 3 Finalità

Le finalità del RI sono:

- (a) sostenere i club e i distretti nello svolgimento di programmi e attività che favoriscano lo Scopo del Rotary;
- (b) promuovere, diffondere e amministrare il Rotary nel mondo;
- (c) coordinare e dirigere le attività del Rotary.

Art. 4 Scopo

Lo Scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- I. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- II. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- III. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- IV. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Associazione

1. *Composizione.* Il Rotary International è composto dai club associati in regola con quanto esposto nel presente statuto e nel regolamento.

2. *Composizione dei club.*

(a) Ogni club è composto da adulti che godano di buona reputazione nel proprio ambito professionale o nella comunità, e che siano titolari, soci, amministratori o funzionari di un'impresa, o che esercitino un'attività o una professione stimata e che siano interessati a servire le comunità nel mondo e siano domiciliati o lavorino nella località del club o nelle sue vicinanze. Un socio attivo che si trasferisca al di fuori della località del club può mantenerne l'associazione dietro delibera del consiglio direttivo, purché continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Ogni Rotary club deve avere un effettivo ben equilibrato, all'interno del quale non ci siano settori o professioni predominanti. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria professionale che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un Roratactiano o un alunno Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambia categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

(c) Il regolamento del RI può prevedere che nei club vengano ammessi soci attivi e onorari e stabilire i rispettivi requisiti.

(d) Nei Paesi in cui la parola "club" ha una connotazione negativa, con l'approvazione del Consiglio centrale i club possono non usarla.

3. *Ratifica dello statuto e del regolamento.* Con l'accettazione dell'attestato di appartenenza al RI, un club accetta lo statuto e il regolamento dello stesso, con le loro eventuali modifiche, e si impegna a osservarli salvo quanto disposto dalla legge.

4. *Eccezioni.* Il Consiglio centrale, come progetto pilota, può consentire l'affiliazione o la riorganizzazione di un massimo di 1000 club i cui statuti prevedano norme non conformi allo statuto e al regolamento del RI, anche in deroga a quanto previsto dagli stessi. Tale progetto pilota non può estendersi oltre sei anni. Al suo termine, tutti i club che siano stati ammessi o a cui sia stato consentito di riorganizzarsi ai sensi di tale progetto pilota devono adottare lo statuto tipo vigente in quel momento.

Art. 6 Consiglio centrale

1. *Composizione.* Il Consiglio centrale è composto da 19 membri, che sono: il presidente del RI, che funge anche da presidente del consiglio stesso, il presidente

entrante e 17 altri consiglieri designati ed eletti in conformità alle norme del regolamento del RI.

2. *Poteri.* L'attività e i fondi del RI sono soggetti alla supervisione del Consiglio centrale e da questi amministrati, secondo quanto previsto dal presente statuto, dal regolamento del RI e dal General Not For Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola gli enti morali nello Stato dell'Illinois), con successive modificazioni. Nell'esercizio del proprio compito di supervisione sui fondi del RI, il Consiglio centrale può, come stabilito dai bilanci preventivi previsti dal regolamento, spendere in ogni anno sociale le entrate correnti e prelevare dai residui attivi gli importi necessari per realizzare i progetti del RI. Il Consiglio centrale deve comunicare, al successivo congresso del RI, le speciali condizioni che abbiano reso necessari i prelievi dai residui attivi. Il Consiglio centrale non deve mai assumere impegni in misura superiore alle correnti disponibilità finanziarie del RI.
3. *Segretario.* Il segretario generale del RI è segretario del Consiglio centrale, ma non ha diritto di voto.

Art. 7 Dirigenti

1. *Qualifiche.* I dirigenti del RI sono: il presidente, il presidente entrante, il vicepresidente, il tesoriere, gli altri membri del Consiglio centrale, il segretario generale, i governatori distrettuali, come pure il presidente, il presidente uscente, il vicepresidente e il tesoriere onorario del RI in Gran Bretagna e Irlanda.
2. *Elezione.* I dirigenti del RI sono designati ed eletti secondo le norme del regolamento.

Art. 8 Amministrazione

1. I club aventi sede in Gran Bretagna, Irlanda, nelle Isole della Manica e sull'Isola di Man costituiscono un'unità amministrativa separata, nota come "Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda", i cui poteri, fini e obiettivi sono definiti negli articoli dello statuto del RI in Gran Bretagna e Irlanda, quali sono stati approvati dal Consiglio di Legislazione e incorporati nello statuto e nel regolamento del RI.
2. Il Consiglio centrale del RI esegue la supervisione dell'amministrazione dei club, che viene esercitata in maniera diretta attraverso una delle forme sotto indicate, sempre in conformità con il presente statuto e il regolamento del RI:
 - (a) supervisione di un club da parte del Consiglio centrale;
 - (b) supervisione di club da parte del governatore di un distretto;
 - (c) forme di supervisione suggerite dal Consiglio centrale e approvate dal Consiglio di Legislazione;
 - (d) la supervisione dei club in Gran Bretagna, Irlanda, nelle Isole della Manica e sull'Isola di Man spetta al RI in Gran Bretagna e Irlanda.
3. Il RI e i club sono incoraggiati a informatizzare le proprie operazioni al fine di sveltire le procedure amministrative e ridurre i costi.

Art. 9 Congresso del RI

1. *Data e luogo.* Il congresso annuale del RI si deve tenere negli ultimi tre mesi dell'anno sociale, nei giorni e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale.
2. *Congressi straordinari.* In caso d'emergenza, il presidente può convocare un congresso straordinario con l'approvazione della maggioranza dei membri del Consiglio centrale.
3. *Rappresentanza.*
 - (a) Al congresso, ogni club ha diritto di essere rappresentato da almeno un delegato. I club con più di cinquanta (50) soci hanno diritto di essere rappresentati da un delegato supplementare per ogni 50 soci (arrotondando al multiplo di 50 più vicino). A questo fine, la rappresentanza è determinata in base al numero dei soci del club al 31 dicembre precedente il congresso. Un club può autorizzare un delegato a esprimere uno o più voti, a seconda dei voti cui ha diritto il club.
 - (b) Ogni club ha il dovere di essere rappresentato al congresso – mediante un suo socio o un delegato per procura – e di esprimere il proprio voto in merito a ogni proposta presentata.
4. *Delegati straordinari.* Ogni dirigente ed ex presidente del RI sono considerati delegati straordinari finché mantengono l'affiliazione a un club.
5. *Elettori e votazioni.* I delegati debitamente accreditati, i delegati per procura e i delegati straordinari costituiscono il corpo elettorale del congresso e sono pertanto definiti "elettori". Il regolamento prevede le modalità di votazione.

Art. 10 Consiglio di Legislazione

1. *Scopo.* Il Consiglio di Legislazione costituisce l'organo legislativo del RI.
2. *Data e luogo.* Il Consiglio di Legislazione si riunisce ogni tre anni, preferibilmente ad aprile oppure a maggio o giugno. Il Consiglio centrale deve stabilire le date e il luogo della riunione, che deve tenersi comunque nei pressi della sede centrale del RI a meno che, per gravi ragioni finanziarie o altri motivi, il Consiglio centrale non decida altrimenti con il voto favorevole di 2/3 dei suoi membri.
3. *Procedure.* Il Consiglio di Legislazione prende in esame e decide in merito alle proposte debitamente formulate, e solo i club, secondo le disposizioni del regolamento del RI, possono opporsi alle sue delibere.
4. *Composizione.* La composizione del Consiglio di Legislazione è stabilita dal regolamento del RI.
5. *Riunione straordinaria per l'approvazione di proposte legislative.* Il Consiglio centrale può – con il voto del 90% dei suoi membri – dichiarare l'esistenza di una situazione di emergenza che richieda una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione per l'approvazione di alcune proposte legislative. Il Consiglio centrale stabilisce il luogo e la data di detta riunione e ne determina l'oggetto. Il Consiglio di Legislazione, a questa riunione straordinaria, può prendere in esame e deliberare solo sulle proposte di legge presentate dal Consiglio centrale e relative all'emergenza di cui sopra. Le proposte da esaminare non sono soggette ai termini di presentazione e alle procedure vigenti in altri casi previsti dai

documenti costitutivi del RI, anche se le suddette procedure vanno seguite nei limiti permessi dal tempo a disposizione. Qualsiasi delibera approvata in tale riunione del Consiglio di Legislazione sarà quindi soggetta all’approvazione da parte dei club, come previsto al comma 3 del presente articolo.

Art. 11 Quote associative

Ogni club versa al RI una quota semestrale, oppure secondo altre date stabilite dal Consiglio.

Art. 12 La Fondazione Rotary

1. Il regolamento del RI istituisce e determina le modalità di amministrazione della Fondazione Rotary.
2. Tutti i doni, legati o lasciati in denaro e qualsiasi proprietà o rendita da essi provenienti ricevuti dal RI, come pure qualsiasi fondo residuo del RI – secondo quanto autorizzato dal congresso – sono di proprietà della Fondazione.

Art. 13 Qualifica di socio e distintivi

1. *Socio attivo.* Ogni socio attivo di un Rotary club è un “Rotariano” ed è autorizzato a indossare il distintivo e qualsiasi altro emblema del RI.
2. *Socio onorario.* Ogni socio onorario di un Rotary club è un “Rotariano onorario” ed è autorizzato a indossare il distintivo e qualsiasi altro emblema del RI per la durata della sua affiliazione al club quale socio onorario.

Art. 14 Regolamento

Deve essere adottato un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto del RI e che potrà essere modificato dal Consiglio di Legislazione.

Art. 15 Interpretazione

Ogni riferimento a persone di sesso maschile o femminile comprende automaticamente anche l’altro sesso. L’uso del termine “posta”, in qualsiasi forma, derivazione e combinazione, implica l’uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest’ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 16 Emendamenti

1. *Modalità.* Il presente statuto può essere emendato solo dal voto dei 2/3 dei membri del Consiglio di Legislazione presenti e votanti.
2. *Proposte.* Le modifiche al presente statuto possono essere proposte soltanto dai club, dai congressi distrettuali, dal consiglio generale o dal congresso del Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda, dal Consiglio di Legislazione o dal Consiglio centrale del RI, in base alle procedure delineate nel regolamento.

3 REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	17
2	Appartenenza al RI.....	17
3	Rinuncia, sospensione e cessazione dell'appartenenza al RI.....	18
4	Compagine dei soci.....	20
5	Consiglio centrale.....	22
6	Dirigenti.....	24
7	Consiglio di Legislazione.....	28
8	Consiglio delle Risoluzioni.....	31
9	Membri del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni.....	33
10	Congresso del RI.....	41
11	Designazione ed elezione dei dirigenti – disposizioni generali.....	44
12	Designazione ed elezione del presidente del RI.....	47
13	Designazione ed elezione dei membri del consiglio.....	53
14	Designazione ed elezione dei governatori.....	59
15	Gruppi amministrativi e unità amministrative locali.....	64
16	Distretti.....	65
17	Commissioni.....	72
18	Finanze.....	76
19	Nome ed emblema.....	79
20	Altre riunioni.....	79
21	Rivista ufficiale.....	81
22	Il sito web del Rotary.....	82
23	La Fondazione Rotary.....	82
24	Indennizzi.....	83
25	Arbitrato e mediazione.....	83
26	Emendamenti.....	84

REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

I termini indicati di seguito hanno, nel regolamento del Rotary International, il significato a lato a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il Consiglio centrale del Rotary International.
2. Club: un Rotary club.
3. Documenti costitutivi: lo statuto e il regolamento del Rotary International, nonché lo statuto tipo del Rotary club.
4. Governatore: il governatore di un distretto del Rotary.
5. Socio: un socio attivo di un club.
6. RI: Rotary International.
7. RIBI: Rotary International in Gran Bretagna e in Irlanda.
8. Club satellite: un club potenziale i cui soci possono essere affiliati anche al club patrocinante.
9. Anno: l'anno sociale rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 Appartenenza al RI

- 2.010.** Domanda di ammissione al RI
- 2.020.** Sede di un club
- 2.030.** Adozione dello Statuto tipo dei Rotary club
- 2.040.** Fumatori
- 2.050.** Fusione di più club

2.010. *Domanda di ammissione al RI*

La richiesta di ammissione al Rotary International va rivolta da un club al Consiglio centrale. La domanda deve essere accompagnata dal pagamento della tassa d'iscrizione, in dollari o nella valuta del paese del club, come stabilito dal Consiglio centrale. L'appartenenza al Rotary International diviene effettiva alla data in cui la domanda è approvata dal consiglio.

2.020.1. *Nuovi club*

Il numero minimo di soci fondatori necessari alla costituzione di un nuovo club è 20.

2.020. *Sede di un club*

Un nuovo club può essere costituito in qualsiasi località purché si soddisfino i requisiti rotariani della classificazione professionale. Una località può ospitare più club. I club che svolgono attività interattive hanno sede internazionale se non diversamente stabilito dal consiglio direttivo del club.

2.030. *Adozione dello Statuto tipo dei Rotary club*

Lo Statuto tipo del Rotary club deve essere adottato da tutti i club ammessi a far parte del RI.

2.030.1. *Emendamenti allo Statuto tipo dei Rotary club*

Lo statuto tipo può essere emendato ai sensi dei documenti costitutivi; tali modifiche diventano automaticamente parte integrante dello statuto di ciascun club.

2.030.2. *Club ammessi prima del 6 giugno 1922*

I club ammessi prima del 6 giugno 1922 sono tenuti ad adottare lo statuto tipo del Rotary club; sono ammesse variazioni rispetto allo statuto tipo purché siano state approvate dal Consiglio centrale entro il 31 dicembre 1989. Tali variazioni devono essere riportate in un'appendice allo statuto del club e potranno essere modificate solo allo scopo di avvicinarsi allo statuto tipo e ai suoi eventuali emendamenti.

2.030.3. *Eccezioni allo statuto tipo approvate dal Consiglio centrale*

Il Consiglio centrale può – con il voto della maggioranza dei 2/3 dei suoi membri presenti a una propria riunione – approvare uno statuto di un club divergente dallo statuto tipo, a condizione che tali divergenze non siano contrarie allo statuto e al regolamento del RI. Tale approvazione va concessa solo in circostanze eccezionali o per adeguare lo statuto di un club alle leggi e ai costumi locali.

2.040. *Fumatori*

Dato che il fumo nuoce alla salute, i soci e i loro ospiti sono invitati a non fumare durante le riunioni e le altre attività organizzate dal RI.

2.050. *Fusione di più club*

Più club all'interno dello stesso distretto possono richiedere al consiglio di essere fusi, a condizione di essere in regola con le proprie obbligazioni nei confronti del RI. Il club risultante può essere costituito anche se nella stessa località vi sono altri club. La richiesta deve essere presentata congiuntamente da tutti i club interessati alla fusione. Il consiglio può concedere ai club fusi di mantenere il nome, la data di fondazione, lo stemma e altri simboli rotariani di uno o di tutti i club.

Art. 3 *Rinuncia, sospensione e cessazione dell'appartenenza al RI*

3.010. Rinuncia del club al RI

3.020. Riammissione di un club

3.030. Poteri disciplinari, di sospensione o scioglimento del club

3.040. Revoca dei diritti e privilegi di un club sospeso dal RI

3.050. Revoca dei diritti e privilegi di un club radiato dal RI

3.010. *Rinuncia del club al RI*

Ogni club può rinunciare ad appartenere al RI, a condizione che abbia adempiuto le proprie obbligazioni nei suoi riguardi. La rinuncia ha effetto immediato al momento della sua accettazione da parte del consiglio e conseguentemente, il certificato di appartenenza del club deve venire restituito al segretario generale.

3.020. *Riammissione di un club*

Qualora un club disciolto chieda la riammissione al RI o nella stessa località venga costituito un nuovo club, il consiglio può condizionare tale ammissione al pagamento della quota d'ammissione o delle altre somme dovute dal club precedente.

3.030. *Poteri disciplinari, di sospensione o scioglimento del club*

3.030.1. Sospensione o scioglimento di un club per mancato pagamento delle quote sociali o mancato aggiornamento dell'elenco dei soci

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere ogni club che non abbia versato le sue quote sociali, o soddisfatto i propri obblighi finanziari nei confronti del Rotary International o del fondo distrettuale. Il consiglio può sospendere il club che non provveda a segnalare tempestivamente i cambiamenti avvenuti nell'effettivo.

3.030.2. Scioglimento di un club per mancato funzionamento

Il Consiglio centrale può sciogliere un club che si disperda, non si riunisca regolarmente o sia comunque incapace di funzionare. Prima di procedere il consiglio deve richiedere al governatore una relazione sulla situazione del club.

3.030.3. Sospensione o scioglimento di un club per la mancata osservanza delle disposizioni della Fondazione Rotary in materia di gestione dei fondi

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere un club che mantenga fra i propri soci anche un solo individuo colpevole di non aver fatto un uso responsabile dei fondi della Fondazione Rotary o che ne abbia altrimenti violato le disposizioni in materia.

3.030.4. Scioglimento di un club per intrapresa azione giudiziaria

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere il club che promuova o continui (o che includa tra i suoi soci individui che promuovano o continuino) un'azione giudiziaria contro il Rotary International o la Fondazione Rotary, o i loro consiglieri, amministratori, dirigenti e dipendenti senza che siano stati esauriti tutti i mezzi di ricorso previsti dai documenti costitutivi del Rotary.

3.030.5. Sospensione o scioglimento di un club per mancata osservanza delle norme a tutela dei giovani

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere il club che non abbia svolto le opportune indagini su qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta, nell'ambito dei programmi del RI per i giovani, contro uno dei suoi soci.

3.030.6. Provvedimenti disciplinari per giusta causa

Il consiglio può prendere provvedimenti disciplinari contro un club per giusta causa dopo apposita udienza. La data dell'udienza e le infrazioni contestate devono essere comunicate per iscritto al presidente e al segretario del club con preavviso di almeno trenta giorni. All'udienza può essere presente il governatore del distretto a cui appartiene il club oppure un past governatore nominato dal governatore; i costi di tale partecipazione saranno a carico del distretto. Il club ha diritto a essere rappresentato da un legale. A conclusione dell'udienza il consiglio può prendere provvedimenti disciplinari contro il club o sospenderlo con il voto di maggioranza dei membri del consiglio, oppure radiarlo con il voto all'unanimità.

3.030.7. Durata della sospensione

Il club sospeso viene riammesso al RI se il Consiglio centrale determina che il club abbia versato le quote sociali e soddisfatto tutti i propri obblighi finanziari nei confronti del RI e del distretto; che abbia espulso i soci colpevoli di aver fatto un uso improprio dei fondi della Fondazione Rotary o di averne altrimenti violato le disposizioni in materia; che abbia preso le misure necessarie per far fronte a qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta, nell'ambito dei

programmi del RI per i giovani, contro uno dei suoi soci; o se il Consiglio centrale determina che le cause che hanno portato a interventi disciplinari da parte del RI siano state risolte. Se le cause della sospensione non sono risolte entro sei mesi il Consiglio centrale ordina lo scioglimento del club.

3.040. *Revoca dei diritti e privilegi di un club sospeso dal RI*

Il club sospeso dal Consiglio centrale perde, per l'intera durata della sospensione, tutti i diritti riconosciuti ai club dal regolamento del RI, pur conservando i diritti riconosciuti dallo statuto.

3.050. *Revoca dei diritti e privilegi di un club radiato dal RI*

Cessando di far parte del RI, il club perde il diritto all'uso del nome, dell'emblema e degli altri segni distintivi del Rotary né può più vantare alcun diritto su beni del RI. Il segretario generale deve ritirare il certificato di appartenenza del club.

Art. 4 Compagine dei soci

4.010. Categorie di soci

4.020. Soci attivi

4.030. Trasferimento di soci ed ex rotariani

4.040. Doppia affiliazione

4.050. Soci onorari

4.060. Titolari di cariche pubbliche

4.070. Restrizioni all'ammissione a socio

4.080. Dipendenti del RI

4.090. Rapporti sull'assiduità

4.100. Partecipazione alle riunioni di altri club

4.110. Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo

4.010. *Categorie di soci*

I club hanno due tipi di affiliazione: socio attivo o socio onorario.

4.020. *Soci attivi*

Può essere ammesso come socio attivo di un club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo cinque, comma due dello statuto del Rotary International.

4.030. *Trasferimento di soci ed ex rotariani*

Un socio può proporre come socio attivo del club un ex rotariano o un socio proveniente da un altro club. Il socio, o ex socio, può essere anche presentato dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non ne impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione violasse temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono essere ammessi candidati all'affiliazione che abbiano obblighi pendenti nei confronti di un altro club. Il club che desidera ammettere un ex socio deve richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che l'ex socio ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari. L'ammissione, inoltre, è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candidato è stato socio di quel club. I club sono tenuti a rispondere alla richiesta di informazioni sulle eventuali pendenze dei loro soci o ex soci che si stanno proponendo per l'affiliazione nel club richiedente. Se entro 30

giorni dalla data della richiesta il club non rilascia alcuna dichiarazione in merito, si deve ritenere che il rotariano non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.

4.040. Doppia affiliazione

Non è consentito essere soci attivi di più di un club, fatta eccezione per il club satellite del Rotary club di cui si è soci. Non è consentito essere al tempo stesso soci attivi e onorari dello stesso club.

4.050. Soci onorari

4.050.1. Requisiti

Possono essere ammessi come soci onorari in più di un club, per la durata stabilita dal consiglio di ciascun club, persone che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani.

4.050.2. Diritti e privilegi

I soci onorari sono esenti dal pagamento delle quote sociali, non hanno diritto di voto e non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma possono partecipare a tutte le riunioni e godono di tutti gli altri privilegi del club di cui sono soci. L'unico diritto e privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di visitarlo senza essere invitati da un rotariano.

4.060. Titolari di cariche pubbliche

I soci che assumano una carica pubblica a termine continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica a termine. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.

4.070. Restrizioni all'ammissione a socio

Indipendentemente da quanto previsto al comma 2.030. nessun club può, in virtù del suo statuto, della data di ammissione al RI o altrimenti, porre restrizioni all'ammissione a socio in base al sesso, razza, colore, credo, paese di origine od orientamento sessuale, né imporre condizioni all'ammissione di nuovi soci che non siano specificamente previste dallo statuto o dal regolamento del RI. Qualsiasi disposizione o condizione in contrario è nulla e inefficace.

4.080. Dipendenti del RI

Possono essere soci dei club anche i dipendenti del RI.

4.090. Rapporti sull'assiduità

Entro 15 giorni dall'ultima riunione del mese, i club devono inoltrare al governatore una relazione mensile sull'assiduità alle riunioni. I club non facenti parte di un distretto devono inviarla al segretario generale.

4.100. Partecipazione alle riunioni di altri club

Ogni socio gode del diritto di partecipare alle riunioni ordinarie o alle riunioni del club satellite di qualsiasi altro Rotary club a eccezione del club che, in passato, abbia espulso il socio per giusta causa.

4.110. Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo

I club possono adottare regole o requisiti non conformi ai commi 4.010 e 4.030-4.060 di questo regolamento. In questi casi, le regole o i requisiti del club avranno la precedenza rispetto a quanto previsto nei suddetti commi.

Art. 5 Consiglio centrale

- 5.010.** Compiti
- 5.020.** Pubblicazione delle delibere del consiglio
- 5.030.** Appelli contro le delibere del consiglio
- 5.040.** Poteri
- 5.050.** Riunioni
- 5.060.** Voto per corrispondenza
- 5.070.** Comitato esecutivo
- 5.080.** Cariche vacanti

5.010. *Compiti*

Il Consiglio centrale ha il compito di fare quanto necessario per la promozione delle finalità del RI, la realizzazione degli obiettivi rotariani, lo studio e l'insegnamento dei suoi principi fondamentali, la salvaguardia dei suoi ideali e valori morali e delle caratteristiche specifiche della sua organizzazione, e per la crescita del Rotary in tutto il mondo. Allo scopo di ottenere quanto indicato all'articolo tre dello statuto del RI, il consiglio deve adottare un piano strategico, sovrintendere alla sua implementazione in ciascuna zona e presentarne gli sviluppi alla successiva riunione del Consiglio di Legislazione.

5.020. *Pubblicazione delle delibere del consiglio*

I verbali delle riunioni e delle delibere del Consiglio centrale devono essere messi a disposizione dei soci tramite il sito web del Rotary entro 60 giorni dalla data della riunione o della delibera. Le appendici accluse ai verbali, inoltre, devono essere messe a disposizione dei soci su richiesta, fatta eccezione per i documenti che il consiglio, a sua discrezione, ritenga riservati.

5.030. *Appello contro le delibere del consiglio*

Contro le delibere del consiglio è possibile fare appello soltanto mediante voto per corrispondenza inoltrato ai delegati distrettuali al Consiglio di Legislazione, secondo i termini stabiliti dal Consiglio centrale. L'appello deve essere presentato al segretario generale del RI da un club con il sostegno di altri 24 club, almeno la metà dei quali sia situata in distretti diversi da quello del club appellante. L'appello e gli attestati di sostegno devono pervenire entro quattro mesi dalla data della delibera; il segretario generale ha quindi novanta (90) giorni per indire la votazione. L'appello deve essere presentato sotto forma di risoluzione debitamente approvata dal club in occasione di una sua riunione ordinaria e accompagnata dagli attestati di sostegno del presidente e del segretario di club. I delegati distrettuali possono votare esclusivamente per la conferma o l'annullamento della delibera del consiglio. Se l'appello perviene al segretario generale nei tre mesi precedenti una riunione del Consiglio di Legislazione, deve essere deliberato in tale sede.

5.040. *Poteri***5.040.1. *Amministrazione e controllo degli affari del RI***

Il Consiglio centrale amministra e controlla gli affari del RI:

- (a) stabilendo le linee d'azione dell'organizzazione;
- (b) valutando come tali linee d'azione sono eseguite dal segretario generale;
- (c) esercitando i poteri affidati al consiglio stesso dallo statuto e dal regolamento del RI, come pure dal General Not For Profit Corporation Act del 1986

(la legge che regola gli enti morali nello Stato dell'Illinois) con successive modificazioni.

5.040.2. *Supervisione e controllo e dei dirigenti e delle commissioni*

Il consiglio esercita una funzione di controllo e supervisione di tutti i dirigenti, i dirigenti entranti e i dirigenti nominati, come pure di tutte le commissioni del RI e può – per giusta causa e dopo apposita udienza, con voto dei 2/3 dell'intero consiglio – rimuovere un dirigente, un dirigente eletto o un dirigente nominato o il membro di una commissione, dietro preavviso scritto di 60 giorni prima della data dell'udienza (consegnato via posta o personalmente) contenente gli addebiti formulati contro l'interessato, con l'avviso della data e del luogo dell'udienza suddetta. All'udienza, l'interessato può essere rappresentato da un legale. Il consiglio può esercitare anche gli altri poteri di cui al comma 6.120.

5.040.3. *Vigilanza sull'implementazione del Piano strategico del RI*

Ogni consigliere esercita una funzione di vigilanza sull'implementazione del piano strategico del RI nella zona dalla quale è stato eletto e nella zona che è stato chiamato a rappresentare.

5.050. Riunioni

5.050.1. *Data, luogo e convocazione delle riunioni*

Il Consiglio centrale si riunisce su convocazione propria o del presidente nei giorni e nei luoghi da questi stabiliti, almeno due volte l'anno. La convocazione delle riunioni deve essere inviata dal segretario generale a tutti i membri del consiglio con 30 giorni di preavviso, a meno che gli interessati abbiano rinunciato a tale diritto. Al posto delle riunioni di persona, è possibile usare anche teleconferenze, Internet e altri sistemi di telecomunicazione.

5.050.2. *Quorum*

Perché le riunioni del consiglio siano valide deve essere presente la maggioranza dei suoi membri, a meno che lo statuto del RI o il presente regolamento non specifichino altrimenti per particolari circostanze.

5.050.3. *Prima riunione dell'anno*

Il Consiglio centrale entrante si riunisce subito dopo la chiusura del congresso annuale alla data e nel luogo stabiliti dal presidente entrante. Le delibere prese a tale riunione, devono essere approvate dal Consiglio centrale dopo il 1° luglio, nel corso di una riunione o ai sensi del comma 5.060., ed entreranno in vigore solo dopo la suddetta approvazione.

5.050.4. *Altri partecipanti*

Il presidente nominato partecipa senza diritto di voto alle riunioni del consiglio.

5.060. Voto per corrispondenza

5.060.1. *Riunioni informali*

I membri del Consiglio centrale possono prendere parte a ogni riunione dello stesso e deliberare tramite teleconferenze, Internet o qualsiasi altro mezzo di comunicazione che consenta a tutti i partecipanti alla riunione di comunicare tra di loro. La partecipazione a una riunione del genere deve essere considerata quale partecipazione e presenza personale alla stessa.

5.060.2. *Delibere informali*

Le delibere del Consiglio centrale possono anche essere prese per consenso unanime scritto.

5.070. *Comitato esecutivo*

Il Consiglio centrale può nominare un comitato esecutivo composto da non meno di cinque e da non più di sette dei suoi membri, compresi eventuali membri *ex officio*. Il comitato esecutivo deve valutare l'operato del segretario generale almeno annualmente e riferire al consiglio. Il consiglio può delegare al comitato l'autorità di prendere decisioni al suo posto tra una riunione e l'altra del consiglio stesso. Tale autorità deve essere limitata a questioni sulle quali la linea di condotta del RI sia già stata ben definita.

5.080. *Cariche vacanti*

5.080.1. *Designazione di un sostituto*

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, si sia reso vacante il posto di un consigliere, il consiglio designa il sostituto selezionato al momento in cui il membro fu entrante dalla stessa zona o sezione, fino al termine del mandato.

5.080.2. *Mancata accettazione del sostituto*

Se il sostituto non accetta o non è in grado di assumere l'incarico, i membri residui del consiglio, alla riunione successiva o con voto per corrispondenza, nominano un membro dalla stessa zona o sezione in cui si è verificato il posto vacante.

Art. 6 Dirigenti

- 6.010.** Elezione dei dirigenti al congresso del RI
- 6.020.** Nomina del vicepresidente e del tesoriere
- 6.030.** Elezione e mandato del segretario generale
- 6.040.** Membri del consiglio non aventi diritto a essere rieletti
- 6.050.** Requisiti dei dirigenti
- 6.060.** Durata del mandato
- 6.070.** Vacanza nella carica di presidente
- 6.080.** Vacanza nella carica di presidente eletto
- 6.090.** Vacanza nella carica di vicepresidente o di tesoriere
- 6.100.** Vacanza nella carica di segretario generale
- 6.110.** Incapacità di agire dei membri del Consiglio centrale
- 6.120.** Vacanza nella carica di governatore
- 6.130.** Remunerazione dei dirigenti
- 6.140.** Compiti dei dirigenti

6.010. *Elezione dei dirigenti al congresso del RI*

Al congresso annuale del RI si eleggono: il presidente, i membri del Consiglio centrale e i governatori del RI, come pure il presidente, il vicepresidente e il tesoriere onorario del RIBI.

6.020. *Nomina del vicepresidente e del tesoriere*

Il vicepresidente e il tesoriere sono selezionati dal presidente entrante durante la prima riunione del consiglio, fra i consiglieri al secondo anno del loro mandato. Il mandato del vicepresidente e del tesoriere è annuale e ha inizio il 1° luglio successivo.

6.030. Elezione e mandato del segretario generale

Il segretario generale è eletto dal Consiglio centrale per non più di cinque anni. L'elezione va tenuta entro il 31 marzo dell'ultimo anno di mandato del segretario generale. Il nuovo mandato ha inizio il 1° luglio susseguente all'elezione. Il segretario generale può essere rieletto.

6.040. Membri del consiglio non aventi diritto a essere rieletti

Un membro del Consiglio centrale che abbia già servito per il suo intero mandato, ai sensi del regolamento o come prescritto dal Consiglio centrale, non può essere rieletto al consiglio se non in qualità di presidente o presidente entrante del RI.

6.050. Requisiti dei dirigenti**6.050.1. Affiliazione al club**

Ogni dirigente del RI deve essere membro in regola di un club.

6.050.2. Presidente del RI

Un candidato alla carica di presidente del RI deve essere stato membro del Consiglio centrale per un intero mandato, o per un periodo inferiore determinato dal consiglio.

6.050.3. Membro del Consiglio centrale

Per potersi candidare quali membri del Consiglio centrale è necessario essere stati governatori per un intero mandato (o per un periodo inferiore se il consiglio lo ritiene opportuno) e aver partecipato ad almeno due Istituti del Rotary e a un congresso internazionale nei 36 mesi precedenti la presentazione della candidatura; è necessario inoltre che tra la fine del mandato di governatore e la presentazione della candidatura siano trascorsi almeno tre anni.

6.060. Durata del mandato**6.060.1. Dirigenti del RI**

Il mandato di ogni dirigente – a eccezione di quello del presidente, dei membri del Consiglio centrale e dei governatori – comincia il 1° luglio successivo all'elezione. Tutti i dirigenti – a eccezione dei consiglieri – restano in carica per un anno o fino a quando i loro successori non siano stati debitamente eletti. Tutti i consiglieri restano in carica per due anni o fino a quando i loro successori non siano stati debitamente eletti.

6.060.2. Mandato del presidente entrante del RI

La persona eletta a presidente del RI inizia a esercitare le funzioni di presidente entrante e di membro del Consiglio centrale nell'anno successivo a tale elezione. Il presidente entrante non può essere nominato vicepresidente del RI e diventa automaticamente presidente del RI dopo un anno.

6.060.3. Mandato dei membri del Consiglio centrale

Il mandato di ogni membro del consiglio comincia il 1° luglio dell'anno successivo alla elezione.

6.070. Vacanza nella carica di presidente

Nel caso che si renda vacante la carica di presidente, il vicepresidente subentra al presidente e nomina fra i rimanenti membri del consiglio un nuovo vicepresidente.

Le cariche vacanti in seno al Consiglio centrale sono ricoperte ai sensi del comma 5.080. del regolamento.

6.070.1. *Vacanze simultanee nelle cariche del presidente e del vicepresidente*

Qualora diventino vacanti simultaneamente le cariche del presidente e del vicepresidente del RI, il consiglio deve eleggere fra i propri membri (a esclusione del presidente entrante) un nuovo presidente che, a sua volta, deve nominare un nuovo vicepresidente. Le vacanze in seno al Consiglio centrale sono ricoperte conformemente al comma 5.080. del regolamento.

6.080. *Vacanza nella carica di presidente eletto*

6.080.1. *Vacanza nella carica di presidente prima del congresso del RI*

Nel caso in cui la carica di presidente entrante diventi vacante prima della conclusione del congresso successivo, la commissione per la designazione del presidente deve scegliere, al più presto possibile, anche in una riunione straordinaria, un nuovo candidato alla carica di presidente per l'anno per il quale si è aperta la vacanza. Se tale riunione non è possibile la scelta può esser fatta tramite una votazione per corrispondenza o attraverso un qualsiasi altro rapido mezzo di comunicazione.

6.080.2. *Vacanza ricoperta dalla commissione addetta alle nomine*

Un candidato alla carica di presidente, scelto ai sensi dei commi 12.050. e 12.060., può essere nominato dalla commissione a essere il nuovo presidente nominato. In tali casi, la commissione deve scegliere un nuovo incaricato nominato alla posizione di presidente entrante.

6.080.3. *Compiti del presidente nel ricoprire le vacanze*

Sta al presidente del RI stabilire le procedure per la scelta dei candidati alla carica vacante del presidente entrante. I club possono ricevere la relazione della commissione per eventuali designazioni alternative. Devono essere osservate le disposizioni dei commi 12.060., 12.070. e 12.080. se i limiti di tempo lo consentono. Nel caso che la vacanza si verifichi in una data così prossima al congresso da non permettere alla commissione di spedire il suo rapporto a tutti i club, né ai club di proporre candidati alternativi prima del congresso, il segretario generale deve comunicare la relazione della commissione nel modo più celere possibile, e i delegati dei club, presenti al congresso, potranno procedere alla designazione di candidati alternativi.

6.080.4. *Vacanze verificatesi immediatamente prima dell'entrata in carica*

Qualora la carica di presidente entrante diventi vacante dopo la conclusione del congresso del RI immediatamente precedente all'assunzione della carica di presidente, tale vacanza deve essere considerata come se fosse avvenuta il 1° luglio e, quindi, si applicherà il comma 6.070.

6.080.5. *Situazioni non previste*

Nel caso si verifichino situazioni d'emergenza non previste nel presente regolamento, queste verranno risolte dal presidente.

6.090. *Vacanza nella carica di vicepresidente o di tesoriere*

Nel caso che si sia resa vacante la carica di vicepresidente o tesoriere, il presidente deve scegliere, tra i consiglieri in carica per il secondo anno, un membro che ricoprirà tale incarico per tutto il resto del mandato.

6.100. Vacanza nella carica di segretario generale

Qualora si sia reso vacante il posto del segretario generale, il Consiglio centrale nomina un socio per un periodo da uno a cinque anni, che avrà inizio alla data stabilita dal consiglio stesso.

6.110. Incapacità di agire dei membri del Consiglio centrale

Nel caso che un membro del consiglio sia divenuto incapace a esercitare le mansioni inerenti alla sua carica – come constatato con il 3/4 dei voti di tutti i membri del consiglio – costui viene sostituito da un altro membro secondo quanto previsto dal presente regolamento.

6.120. Vacanza nella carica di governatore**6.120.1. Vice-governatore**

La Commissione distrettuale di nomina del governatore può scegliere un past governatore disponibile, dietro suggerimento del governatore eletto, quale vice-governatore per l'anno successivo. L'ufficio di tale incarico è la supplenza alle funzioni di governatore distrettuale in caso di impedimento temporaneo o definitivo del governatore in carica. Se la commissione non effettua alcuna nomina, il governatore eletto può scegliere un past governatore a cui affidare l'incarico di vice-governatore.

6.120.2. Autorità del Consiglio centrale e del presidente del RI

In mancanza di un vice-governatore, il Consiglio centrale ha la facoltà di eleggere un socio idoneo a ricoprire la carica vacante del governatore, ad interim o fino al termine del mandato in corso

6.120.3. Temporanea incapacità del governatore ad adempiere alle sue mansioni

In caso di incapacità temporanea di un governatore, in mancanza di un vice-governatore il presidente internazionale può nominare un socio idoneo quale governatore ad interim perché assolva i compiti inerenti alla carica.

6.130. Remunerazione dei dirigenti

Il segretario generale è l'unico dirigente che riceve una remunerazione stabilita dal Consiglio centrale. Non sono ammessi pagamenti, compresi espressioni di stima, onorari o gettoni, a qualsiasi altro dirigente o al presidente nominato, se non il rimborso delle spese secondo le prassi stabilite dal consiglio.

6.140. Compiti dei dirigenti**6.140.1. Compiti del presidente**

Il presidente è il più alto dirigente del RI. Come tale:

- (a) rappresenta una figura di leadership positiva e motivazionale per i rotariani di tutto il mondo;
- (b) è presidente del Consiglio centrale e presiede alle sue riunioni;
- (c) è il principale portavoce del RI;
- (d) presiede a tutti i congressi del RI e ad altre riunioni internazionali dell'organizzazione;
- (e) è consigliere del segretario generale;
- (f) adempie tutte le altre mansioni e responsabilità assegnate al presidente dal Consiglio centrale.

6.140.2. *Compiti del presidente entrante*

Il presidente entrante ha soltanto i doveri e i poteri che gli derivano in forza del presente regolamento e della sua qualità di membro del Consiglio centrale, ma il presidente in carica o il consiglio possono affidargli ulteriori incarichi.

6.140.3. *Compiti del segretario generale*

Il segretario generale è il responsabile amministrativo del RI e opera sotto la supervisione e il controllo del Consiglio centrale. È responsabile dell'attuazione delle direttive e della gestione e amministrazione, comprese le operazioni finanziarie, del RI. Deve altresì divulgare ai soci e ai club le prassi determinate dal consiglio, ed è l'unico a essere responsabile della supervisione del personale della segreteria. Il segretario generale deve presentare all'approvazione del Consiglio centrale una relazione annuale che, se approvata, verrà sottoposta al congresso del RI. Il segretario generale deve prestare cauzione per il fedele adempimento dei suoi doveri, nei termini richiesti dal consiglio.

6.140.4. *Compiti del tesoriere*

Il segretario generale deve informare dell'andamento finanziario del RI il tesoriere, con il quale si consulta in merito alla gestione delle finanze del RI. Il tesoriere presenta al consiglio i resoconti richiesti e prepara una relazione da presentare al congresso annuale. Il tesoriere ha solo gli obblighi e i poteri risultanti dalla sua appartenenza al consiglio, ma gli possono venire assegnati compiti ulteriori sia da parte del presidente che del Consiglio centrale.

Art. 7 Consiglio di Legislazione

7.010. Tipi di proposte legislative

7.020. Chi può presentare proposte legislative

7.030. Esame delle proposte legislative dei club da parte del distretto

7.035. Scadenze per le proposte di emendamento e le dichiarazioni di posizione

7.037. Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento difettose e dichiarazioni di posizione.

7.040. Verifica delle proposte legislative

7.050. Esame delle proposte legislative da parte del Consiglio centrale

7.060. Proposte legislative d'emergenza

7.010. *Tipi di proposte legislative*

Le proposte legislative prese in esame dal Consiglio di Legislazione sono limitate a due tipi: proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione. Le proposte di modifica dello statuto o del regolamento del RI o dello statuto tipo dei Rotary club sono chiamate "proposte di emendamento". Le proposte volte a definire la posizione del RI su questioni specifiche sono chiamate "dichiarazioni di posizione".

7.020. *Chi può presentare proposte legislative*

Le proposte di emendamento possono essere avanzate da un club, da un congresso distrettuale, dal Consiglio centrale o dal congresso del RIBI, dal Consiglio di Legislazione e dal Consiglio centrale del RI. Le dichiarazioni di posizione possono essere proposte solo dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale non può presentare alcuna proposta legislativa concernente la Fondazione Rotary senza il previo consenso degli amministratori della stessa.

7.030. *Esame delle proposte legislative dei club da parte del distretto*

Ogni proposta di emendamento proveniente da un Rotary club deve essere appoggiata dai club del distretto durante il congresso distrettuale o una riunione distrettuale deliberativa (o il consiglio distrettuale, se in Gran Bretagna e Irlanda), restando inteso che – qualora non vi fosse il tempo sufficiente per sottoporla alle suddette riunioni – la proposta in questione potrà essere sottoposta a una votazione per corrispondenza indetta dal governatore fra i club del distretto, secondo le procedure esposte al comma 14.040. del presente regolamento. Ogni proposta inoltrata al segretario generale deve essere accompagnata da una dichiarazione del governatore in cui sia confermato che la proposta in questione è stata esaminata dal congresso distrettuale o dai partecipanti a una riunione distrettuale deliberativa (o dal consiglio distrettuale in Gran Bretagna e Irlanda) e che ne ha ottenuto l'appoggio. Un distretto non può presentare o appoggiare più di cinque proposte di emendamento a ogni Consiglio di Legislazione.

7.035. *Scadenze per le proposte di emendamento e le dichiarazioni di posizione*

Le proposte di emendamento devono pervenire al segretario generale per iscritto non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente la riunione del Consiglio di Legislazione. Il Consiglio centrale può fare pervenire al segretario generale le proposte di emendamento ritenute urgenti, fino al 31 dicembre dell'anno rotariano in cui si riunisce il Consiglio di Legislazione. Le dichiarazioni di posizione possono essere sottoposte dal Consiglio centrale all'esame del Consiglio di Legislazione in qualsiasi momento prima della chiusura dello stesso.

7.037. *Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento difettose e dichiarazioni di posizione***7.037.1. *Proposte di emendamento debitamente presentate***

Una proposta di emendamento è considerata “debitamente presentata” se:

- (a) è stata sottoposta al segretario generale entro la scadenza stabilita al comma 7.035. del presente regolamento;
- (b) è in armonia con le disposizioni contenute al comma 7.020. del presente regolamento a proposito di chi può presentare tali proposte;
- (c) è conforme alle disposizioni al comma 7.030. del presente regolamento, che rendono obbligatorio l'appoggio del distretto per le proposte presentate dai club;
- (d) è accompagnata da una dichiarazione scritta, presentata dal proponente in non più di 300 parole, nella quale si descrive il problema riscontrato e si spiegano gli effetti della soluzione proposta.

7.037.2. *Proposte di emendamento difettose*

Una proposta di emendamento è considerata “difettosa” se:

- (a) può essere interpretata in maniera contrastante;
- (b) non è in grado di emendare tutte le pertinenti parti dei documenti costitutivi;
- (c) la sua adozione sarebbe in contrasto con le leggi vigenti;

- (d) emenderebbe lo Statuto tipo del Rotary club in contrasto con il regolamento o con lo statuto del RI oppure emenderebbe il regolamento del RI in contrasto con lo statuto del RI;
- (e) sarebbe impossibile da amministrare o fare rispettare.

7.037.3. Dichiarazioni di posizione difettose

Una dichiarazione di posizione è considerata difettosa se presentata in forma di dichiarazione di posizione, ma non indica una posizione proposta del RI.

7.040. Verifica delle proposte legislative

La commissione per lo statuto e il regolamento del RI deve esaminare tutte le proposte legislative sottoposte al segretario generale per l'invio al Consiglio di Legislazione e può:

7.040.1. suggerire ai proponenti – a nome del Consiglio centrale – opportune modifiche atte a correggere le proposte legislative difettose;

7.040.2. raccomandare ai proponenti – a nome del Consiglio centrale – di sostituire le loro proposte legislative individuali con una proposta legislativa comune;

7.040.3. sottoporre al Consiglio centrale, per l'inoltro da parte del segretario generale al Consiglio di Legislazione, proposte alternative che esprimano nel modo migliore gli obiettivi della proposta legislativa originale, nel caso in cui i proponenti non riescano ad accordarsi sulla formulazione di una proposta comune;

7.040.4. riferire al Consiglio centrale se la proposta legislativa sia stata presentata debitamente o sia difettosa;

7.040.5. raccomandare al Consiglio centrale che il segretario generale non trasmetta al Consiglio di Legislazione proposte ritenute difettose dalla commissione;

7.040.6. assolvere gli altri compiti previsti al sottocomma 9.140.2.

7.050. Esame delle proposte legislative da parte del Consiglio centrale

La commissione per lo statuto e il regolamento del RI deve esaminare il testo di tutte le proposte legislative e comunicare ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati, suggerendo eventuali correzioni.

7.050.1. Proposte consimili

Nel caso che siano state presentate proposte legislative sostanzialmente simili, la commissione per lo statuto e il regolamento del RI può suggerire ai proponenti l'invio di una proposta comune. Se i proponenti non accettano, il Consiglio centrale – dopo aver sentito la commissione – può incaricare il segretario generale di trasmettere al Consiglio di Legislazione una proposta alternativa che esprima nel modo migliore gli intenti delle proposte simili. Tali proposte legislative comuni o alternative non sono soggette alle scadenze fissate.

7.050.2. Proposte non inoltrate al Consiglio di Legislazione

Qualora il Consiglio centrale – dopo aver ascoltato, ai sensi del sottocomma 7.040.4. la commissione per lo statuto e il regolamento – stabilisca che una proposta legislativa non sia stata debitamente presentata, deve vietarne l'inoltro all'esame del Consiglio di Legislazione; qualora stabilisca che la proposta sia difettosa,

può vietarne l'inoltro all'esame del Consiglio di Legislazione. In entrambi i casi il segretario generale deve informarne il proponente. Tali proposte possono essere esaminata dal Consiglio di Legislazione solo con il consenso di 2/3 dei suoi membri.

7.050.3. Termini per l'inoltro delle modifiche alle proposte legislative al Consiglio di Legislazione

Le modifiche alle proposte legislative devono pervenire al segretario generale entro e non oltre il 31 marzo dell'anno precedente a quello in cui si riunirà il Consiglio di Legislazione, a meno che tale scadenza non sia prorogata dal Consiglio centrale (tramite la commissione per lo statuto e il regolamento). Il segretario generale deve trasmettere al Consiglio di Legislazione tutte le proposte debitamente presentategli, e le relative modifiche, conformemente alle disposizioni di cui al sottocomma 7.050.2.

7.050.4. Pubblicazione delle proposte legislative

Entro il 30 settembre dell'anno rotariano in cui deve riunirsi il Consiglio di Legislazione, il segretario generale invia una copia di tutte le proposte legislative debitamente presentate, insieme alla spiegazione (rilasciata dal proponente e approvata dalla commissione per lo statuto e il regolamento) dello scopo e dell'effetto di ciascuna, a ogni governatore, ai membri del Consiglio di Legislazione e ai segretari di club che ne facciano richiesta. Le proposte legislative saranno rese disponibili anche sul sito web del Rotary.

7.050.5. Presa in esame delle proposte da parte del Consiglio di Legislazione

Il Consiglio di Legislazione deve prendere in esame ogni proposta legislativa debitamente sottoposta con le eventuali modificazioni, e deliberare in merito.

7.060. Proposte legislative d'emergenza

Il Consiglio centrale può dichiarare, con una maggioranza dei 2/3 dei voti, che esiste una situazione d'emergenza e autorizzare quindi l'esame di proposte legislative:

7.060.1. Proposte legislative d'emergenza esaminate dal Consiglio di Legislazione

Le proposte legislative sottoposte a una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione possono essere prese in esame anche se non rispettano i termini fissati per la loro presentazione, come prescritto dai documenti costitutivi, a condizione che le procedure ivi prescritte siano seguite nella misura consentita dal tempo disponibile.

7.060.2. Approvazione delle proposte legislative d'emergenza

Le proposte legislative d'emergenza di cui al precedente comma devono essere approvate dalla maggioranza dei 2/3 dei membri presenti e votanti del Consiglio di Legislazione.

Art. 8 Consiglio delle Risoluzioni

8.010. Riunione del Consiglio delle Risoluzioni

8.020. Risoluzioni

8.030. Chi può presentare proposte di risoluzione

8.040. Appoggio del distretto alle proposte di risoluzione dei club

8.050. Scadenze per le proposte di risoluzione

8.060. Proposte di risoluzione, debitamente presentate e difettose

8.070. Verifica delle proposte di risoluzione

8.080. Esame delle proposte di risoluzione da parte del Consiglio centrale

8.010. *Riunione del Consiglio delle Risoluzioni*

Il Consiglio delle Risoluzioni si riunisce una volta all'anno mediante mezzi di telecomunicazione.

8.020. *Risoluzioni*

Sono chiamate risoluzioni le proposte che esprimono un'opinione del consiglio.

8.030. *Chi può presentare proposte di risoluzione*

Le risoluzioni possono essere proposte da un club, da un congresso distrettuale, dal consiglio centrale o dal congresso del RIBI, e dal Consiglio centrale del RI.

8.040. *Appoggio del distretto alle proposte di risoluzione dei club*

Ogni proposta proveniente da un Rotary club deve essere appoggiata dai club del distretto durante il congresso distrettuale o una riunione distrettuale deliberativa (o il consiglio distrettuale, se in Gran Bretagna e Irlanda). Le proposte di risoluzione presentate al segretario generale devono essere accompagnate da una dichiarazione del governatore in cui sia confermato che la proposta in questione è stata esaminata e approvata durante il congresso distrettuale o una riunione distrettuale deliberativa, il consiglio distrettuale se nel RIBI o tramite voto per corrispondenza.

8.050. *Scadenze per le proposte di risoluzione*

Le proposte di risoluzione devono pervenire al segretario generale per iscritto entro il 30 giugno dell'anno precedente alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni. Le proposte di risoluzione possono anche essere sottoposte dal Consiglio centrale all'esame del Consiglio delle Risoluzioni in qualsiasi momento prima della chiusura dei lavori.

8.060. *Proposte di risoluzione, debitamente presentate e difettose*

8.060.1. *Proposte di risoluzione debitamente presentate*

Una proposta di risoluzione è considerata "debitamente presentata" se:

- (a) perviene al segretario generale entro la scadenza stabilita al comma 8.050. del presente regolamento;
- (b) è in armonia con le disposizioni contenute al comma 8.030. del presente regolamento a proposito di chi può presentare tali proposte;
- (c) se è presentata da un club, è conforme ai provvedimenti di cui al comma 8.040. concernenti l'appoggio del distretto.

8.060.2. *Proposte di risoluzione difettose*

Una proposta di risoluzione è considerata "difettosa" se:

- (a) richiederebbe un'azione o esprimerebbe un'opinione contrastante con la lettera o lo spirito dei documenti costitutivi;
- (b) non rientra nel quadro di riferimento programmatico del RI.

8.070. *Verifica delle proposte di risoluzione*

La commissione per lo statuto e il regolamento del RI deve esaminare tutte le

proposte inviate al segretario generale perché siano presentate al Consiglio delle Risoluzioni e può stabilire:

8.070.1. che la proposta è stata debitamente presentata, oppure

8.070.2. che la proposta non può essere trasmessa dal segretario generale al Consiglio delle Risoluzioni perché ritenuta difettosa.

8.080. *Esame delle proposte di risoluzione da parte del Consiglio centrale*

Agendo a nome del Consiglio centrale, la commissione per lo statuto e il regolamento del RI esamina il testo di tutte le proposte di risoluzione e comunica ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati.

8.080.1. *Proposte non inoltrate al Consiglio delle Risoluzioni*

Se il Consiglio centrale – dopo aver ascoltato la commissione per lo statuto e il regolamento – stabilisce che una proposta di risoluzione non sia stata debitamente presentata o sia difettosa, deve vietarne l’inoltro al Consiglio delle Risoluzioni. In questi casi il segretario generale deve informarne il proponente.

8.080.2. *Presa in esame delle proposte da parte del Consiglio delle Risoluzioni*

Il Consiglio delle Risoluzioni deve prendere in esame le proposte debitamente sottoposte e deliberare in merito.

8.080.3. *Approvazione delle risoluzioni*

Per essere approvate le proposte devono ottenere il voto affermativo della maggioranza dei membri votanti alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni.

Art. 9 Membri del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni

9.010. Membri del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni

9.020. Requisiti dei membri del consiglio con diritto di voto

9.030. Compiti dei delegati distrettuali

9.040. Durata del mandato dei delegati

9.050. Designazione e mansioni dei dirigenti

9.060. Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina

9.070. Elezione dei delegati durante il congresso distrettuale

9.080. Elezione dei delegati mediante voto per corrispondenza

9.090. Comunicazioni

9.100. Commissione per le credenziali

9.110. Delegati straordinari

9.120. Quorum

9.130. Procedure

9.140. Commissione per le operazioni del consiglio; compiti della commissione per lo statuto e il regolamento

9.150. Delibere

9.160. Scelta della sede

9.170. Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione

9.180. Clausole provvisorie

9.010. Membri del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni

Il Consiglio di Legislazione e il Consiglio delle Risoluzioni sono composti da seguenti membri votanti e non votanti:

9.010.1. Delegati

I club di ogni distretto nominano un delegato con le modalità previste ai commi 9.060., 9.070. e 9.080. Ogni club non facente parte di un distretto sceglie un distretto il cui delegato lo rappresenti. I delegati sono membri votanti.

9.010.2. Presidente, vicepresidente ed esperto parlamentare

Il presidente entrante del RI nomina il presidente del consiglio, il vicepresidente e l'esperto parlamentare nell'anno che precede la riunione del Consiglio di Legislazione. I tre funzionari restano in carica per tre anni o sino alla selezione di un successore. Il presidente e il vicepresidente non hanno diritto di voto se non in caso di parità di voti, quando prevarrà il voto di chi presiede la riunione.

9.010.3. Commissione per lo statuto e il regolamento del RI

I membri della commissione per lo statuto e il regolamento del RI sono membri senza diritto di voto del consiglio e fanno parte della commissione per le operazioni del consiglio, con i compiti e le funzioni di cui ai sottocommi 9.120.1. e 9.120.2.

9.010.4. Presidente, presidente entrante, membri del Consiglio centrale e segretario generale

Il presidente, il presidente entrante, gli altri membri del Consiglio centrale e il segretario generale sono membri senza diritto di voto del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni.

9.010.5. Past presidenti

I past presidenti del RI sono membri senza diritto di voto dei due consigli.

9.010.6. Amministratori della Fondazione Rotary

Fa parte dei due consigli come membro senza diritto di voto anche un amministratore della Fondazione Rotary, eletto dagli amministratori.

9.010.7. Delegati straordinari

Nel Consiglio di Legislazione vi possono essere sino a un massimo di 3 delegati straordinari senza diritto di voto, se nominati dal presidente del RI, i quali agiranno sotto la direzione del presidente di detto consiglio secondo le disposizioni descritte al comma 9.110.

9.020. Requisiti dei membri del consiglio con diritto di voto

9.020.1. Soci di un club

Tutti i membri dei due consigli devono essere soci di un Rotary club.

9.020.2. Ex dirigenti

Ogni delegato al momento della sua elezione deve aver assolto un intero mandato quale dirigente del RI. Tuttavia, su dichiarazione del governatore, confermata dal presidente del RI, che nel distretto non è disponibile alcun dirigente con tale esperienza, è possibile eleggere il governatore eletto oppure un socio che abbia svolto la carica di governatore per meno di un intero mandato.

9.020.3. Requisiti

Il delegato deve sottoporre al segretario generale una dichiarazione firmata in cui attesti di conoscere i requisiti e i doveri connessi a tale incarico, di essere idoneo e disposto ad assumersi e ad assolvere fedelmente le proprie responsabilità, e di impegnarsi a partecipare alla riunione del Consiglio di Legislazione per tutta la sua durata e di prendere parte attiva al Consiglio delle Risoluzioni.

9.020.4. Idoneità

Non possono essere membri votanti al consiglio i suoi membri senza diritto di voto né i dipendenti a tempo pieno del RI, di un club o distretto del Rotary.

9.030. Compiti dei delegati distrettuali ai due consigli

Il compito di un delegato è di:

- (a) assistere i club nel preparare le loro proposte da inoltrare ai due consigli;
- (b) discutere le proposte legislative e le risoluzioni al congresso distrettuale e/o ad altre riunioni distrettuali;
- (c) informarsi sulle opinioni dei soci all'interno del proprio distretto;
- (d) studiare con spirito critico le varie proposte di legislazione e di risoluzione e comunicare chiaramente la propria opinione al consiglio;
- (e) essere un legislatore obiettivo del RI;
- (f) partecipare alle riunioni del Consiglio di Legislazione per tutta la sua durata;
- (g) partecipare al Consiglio delle Risoluzioni;
- (h) al termine dei lavori, riferire ai club del distretto le delibere del consiglio;
- (i) mettersi a disposizione dei club del distretto per preparare proposte per i futuri consigli.

9.040. Durata del mandato dei delegati

Il mandato di ogni delegato comincia il 1° luglio dell'anno successivo all'anno in cui riceve l'incarico e dura tre anni o sino alla selezione di un successore.

9.050. Designazione e mansioni dei dirigenti

Sono dirigenti dei due consigli il presidente, il vicepresidente, l'esperto parlamentare e il segretario.

9.050.1. Presidente del consiglio

Il presidente presiede i due consigli e svolge i vari compiti specificati nel presente regolamento e nelle norme di procedura pertinenti, oltre a quelli normalmente connessi al suo incarico.

9.050.2. Vicepresidente

Il vicepresidente presiede le riunioni, secondo quanto stabilito dal presidente del consiglio o richiesto dalle circostanze, e assiste il presidente in base alle istruzioni che avrà ricevuto da questi.

9.050.3. Esperto parlamentare

L'esperto parlamentare funge da consulente del presidente e dei membri del consiglio in merito alle questioni procedurali.

9.050.4. *Segretario*

Il segretario generale è il segretario del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni sebbene possa, con il consenso del presidente del RI, nominare un segretario che agisca in sua vece.

9.060. *Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina*

9.060.1. *Selezione*

Il delegato e il suo supplente devono essere selezionati preferibilmente da una commissione di nomina. L'intera procedura, comprese le contestazioni e un'eventuale conseguente elezione, deve svolgersi e concludersi nell'anno che precede di due anni la riunione del Consiglio di Legislazione. La procedura deve essere analoga a quella prevista per la commissione di nomina dei governatori distrettuali ai sensi del comma 14.020. nella misura in cui non entra in conflitto con il presente sottocomma. Non possono far parte della commissione i candidati alla carica di delegato.

9.060.2. *Ricorso a una commissione sostitutiva*

Se il distretto non riesce ad accordarsi su un metodo di selezione dei membri della commissione di nomina, questa deve essere composta dai cinque past governatori più recenti che siano soci di un Rotary club del distretto, idonei e disposti a svolgere l'incarico. Non possono far parte della commissione i candidati alla carica di delegato.

9.060.3. *Delegato e supplente impossibilitati ad agire*

Nel caso in cui né il delegato né il suo supplente possano partecipare ai consigli, il governatore può nominare come delegato un altro rotariano idoneo, socio di un club del distretto.

9.070. *Elezione dei delegati durante il congresso distrettuale*

9.070.1. *Elezione*

Se il distretto sceglie di non adottare la procedura della commissione di nomina, il delegato e il suo supplente possono essere eletti durante il congresso annuale del distretto, nell'anno che precede di due anni la riunione del Consiglio di Legislazione (o, nel RIBI, alla riunione del consiglio distrettuale, dopo il 1° ottobre dell'anno che precede di due anni la riunione del Consiglio di Legislazione).

9.070.2. *Nomine*

Ogni club di un distretto può designare come delegato un socio che sia disponibile e in grado di svolgere l'incarico. La nomina deve essere certificata per iscritto dal club, con le firme del suo presidente e del segretario, e inviata al governatore affinché questi la presenti agli elettori dei club al congresso distrettuale.

9.070.3. *Selezione dei delegati e loro supplenti*

Il candidato che riceve più voti sarà il delegato al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni. Se i candidati sono solo due, il candidato che non riceve la maggioranza dei voti diventa delegato supplente, carica da espletarsi soltanto nel caso in cui il delegato effettivo sia impossibilitato a svolgere il proprio incarico. Se i candidati sono più di due, l'elezione avviene per mezzo del voto unico trasferibile; diventa delegato il candidato che riceve la maggioranza dei voti, mentre viene scelto quale delegato supplente il candidato che ottiene il secondo posto per numero di

preferenze. Ogni club deve designare un unico elettore che dovrà esprimere tutti i voti di cui il club ha diritto. Se un club ha diritto a più di un voto, tutti i voti del club devono andare allo stesso candidato. Se l'elezione avviene per mezzo del voto unico trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

9.070.4. *Candidato unico a delegato*

Se un distretto presenta un solo candidato, la votazione non è necessaria. In questi casi il governatore dichiara il candidato delegato ai due consigli e nomina il candidato supplente scegliendolo tra i soci qualificati dei club del distretto.

9.070.5. *Candidature proposte dai club*

I club che vogliono nominare quale candidato il socio di un altro club devono ottenere l'approvazione scritta del candidato, firmata dal presidente e dal segretario del club.

9.080. Elezione dei delegati mediante voto per corrispondenza

9.080.1. *Autorizzazione della votazione per corrispondenza da parte del Consiglio centrale*

In determinate circostanze, il Consiglio centrale può autorizzare un distretto a scegliere i suoi delegati mediante votazione per corrispondenza. In questo caso, il governatore deve preparare e spedire al segretario di ogni club del suo distretto un invito ufficiale a nominare un delegato. Tutte le nomine devono essere fatte per iscritto ed essere firmate dal presidente e dal segretario del club, e devono pervenire al governatore entro la data da questi fissata. Il governatore fa quindi preparare e spedire a ciascun club una scheda elencante – in ordine alfabetico – i nomi dei candidati idonei così suggeriti e conduce la votazione per corrispondenza. Sono esclusi dalla votazione i candidati che abbiano richiesto per iscritto, entro la data fissata dal governatore, di essere esentati. Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine di più di 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto. Il governatore può nominare una commissione incaricata del voto per corrispondenza, ai sensi di quanto sopra.

9.080.2. *Votazione per corrispondenza*

Il congresso distrettuale annuale può decidere, a maggioranza dei presenti e votanti, che il delegato e il suo supplente vengano scelti mediante votazione per corrispondenza, da effettuarsi nel mese immediatamente successivo e ai sensi delle disposizioni contenute al sottocomma 9.080.1.

9.080.3. *Candidature proposte dai club*

I club che vogliono nominare quale candidato il socio di un altro club devono ottenere l'approvazione scritta del candidato, firmata dal presidente e dal segretario del club.

9.090. Comunicazioni

9.090.1. *Relazione al segretario generale sulla nomina dei delegati*

Subito dopo l'elezione, il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del delegato e del suo supplente.

9.090.2. *Divulgazione del nome dei delegati ai due consigli*

Almeno 30 giorni prima che ciascun consiglio si riunisca, il segretario generale deve comunicare a ciascun delegato i nomi degli altri delegati che gli sono stati comunicati dai governatori.

9.090.3. *Divulgazione del nome del presidente, del vicepresidente e dell'esperto parlamentare*

Il Segretario deve comunicare a tutti i club i nomi del presidente e del vicepresidente e dell'esperto parlamentare.

9.100. *Commissione per le credenziali*

Il presidente internazionale deve nominare un'apposita commissione che si riunisce prima del Consiglio di Legislazione al fine di esaminare e ratificare le credenziali. Tutte le delibere della commissione possono essere riesaminate dal Consiglio di Legislazione.

9.110. *Delegati straordinari*

Immediatamente dopo la pubblicazione delle proposte legislative, il presidente del Consiglio di Legislazione assegna determinate proposte a ogni delegato straordinario, che dovrà studiarle a fondo e prepararsi ad assistere il consiglio in relazione alle argomentazioni a favore e contro l'approvazione delle proposte legislative non chiarite durante il dibattito.

9.120. *Quorum*

Il quorum è costituito dalla metà dei membri votanti di ciascun consiglio. Ogni membro votante dispone di un solo voto per ciascuna questione sottoposta a votazione; non sono ammessi voti per procura.

9.130. *Procedure***9.130.1. *Norme procedurali***

Fatte salve le disposizioni di cui al comma 9.140., ogni Consiglio di Legislazione può adottare le norme procedurali che reputa necessarie per stabilire le modalità di delibera, purché esse siano in armonia con le disposizioni del presente regolamento. Le norme adottate dal Consiglio di Legislazione rimangono in vigore finché non vengano modificate dal Consiglio di Legislazione successivo. Ogni Consiglio delle Risoluzioni deve osservare le norme procedurali adottate dalla commissione per le operazioni del consiglio.

9.130.2. *Appello*

È possibile presentare appello al Consiglio di Legislazione contro qualsiasi decisione del suo presidente. Il Consiglio di Legislazione deciderà a maggioranza.

9.140. *Commissione per le operazioni del consiglio; compiti della commissione per lo statuto e il regolamento*

La commissione per le operazioni è composta dal presidente, dal vicepresidente e dai membri della commissione per lo statuto e il regolamento. Presidente della commissione è il presidente del consiglio.

9.140.1. *Compiti della commissione per le operazioni*

La commissione ha il compito di suggerire le norme procedurali per il Consiglio di

Legislazione e l'ordine in cui saranno prese in esame le proposte al Consiglio delle Risoluzioni; deve preparare, laddove possibile, i cambiamenti necessari per correggere eventuali difetti riscontrati dai membri della commissione o dal consiglio in una qualsiasi proposta legislativa o in una sua modifica; deve apportare le corrispondenti modifiche al regolamento del RI e allo statuto tipo dei Rotary club in modo da eseguire gli emendamenti approvati dal Consiglio di Legislazione; e deve infine preparare la relazione al Consiglio di Legislazione in merito a tutte le modifiche apportate.

9.140.2. *Compiti ulteriori dei membri della commissione per lo statuto e il regolamento*

La commissione per lo statuto e il regolamento valuta le dichiarazioni dei fini e degli effetti di ogni proposta prima della pubblicazione. Immediatamente dopo la pubblicazione delle proposte legislative, il presidente del consiglio assegna a ogni membro della commissione per lo statuto e il regolamento determinate proposte legislative perché le esaminino e ne informino il Consiglio di Legislazione quanto a finalità, motivi, effetti ed eventuali difetti riscontrati.

9.150. *Delibere dei due consigli*

9.150.1. *Relazione del presidente del consiglio*

Il presidente deve trasmettere al segretario generale una relazione completa sulle delibere del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni entro i dieci giorni successivi alla chiusura dei lavori.

9.150.2. *Relazione del segretario generale*

Il segretario generale deve trasmettere al segretario di ogni club entro due mesi dalla chiusura dei lavori una relazione sulle delibere del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni riguardanti le proposte legislative approvate. Detta relazione deve essere accompagnata da un modulo utilizzabile dai club per indicare un'eventuale opposizione a una proposta approvata dal Consiglio di Legislazione.

9.150.3. *Opposizione alle delibere del Consiglio di Legislazione*

I moduli dei club esprimenti la loro opposizione alle delibere dal Consiglio di Legislazione riguardo a una proposta approvata devono essere firmati dal presidente del club e devono essere fatti pervenire al segretario generale non oltre la data (ma almeno due mesi dall'invio della relazione) indicata nella relazione dal segretario generale. Il segretario generale deve esaminare e registrare tutti i moduli regolarmente ricevuti dai club, esprimenti la loro opposizione alle delibere del Consiglio di Legislazione.

9.150.4. *Sospensione dell'azione del consiglio*

L'efficacia delle delibere del consiglio è sospesa se l'opposizione raggiunge il 5 per cento dei voti a cui hanno diritto i club.

9.150.5. *Votazione da parte dei club tramite il voto per corrispondenza*

Nel caso in cui una o più delle proposte legislative approvate siano state sospese in seguito all'opposizione dei club, il segretario generale deve predisporre e inviare una scheda al segretario di ogni club entro un mese dopo detta sospensione. La scheda chiede al club se ritiene che la decisione del consiglio sia da sostenere o da annullare. Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale

di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto. Le schede dei club devono essere sottoscritte dai rispettivi presidenti e devono essere fatte pervenire al segretario generale non oltre la data indicata nelle schede, data che deve essere almeno due mesi dopo l'invio delle suddette schede.

9.150.6. *Riunione della commissione elettorale*

Il presidente del RI deve istituire una commissione elettorale che si deve riunire in luogo e data stabilite dal presidente stesso, allo scopo di scrutinare e contare le schede. I voti espressi dai club quanto alle delibere sospese vanno conteggiati dalla commissione elettorale entro le due settimane susseguenti alla scadenza indicata sulle schede per la loro accettazione. La commissione elettorale deve inviare la propria relazione sui risultati della votazione al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla chiusura della riunione di detta commissione.

9.150.7. *Risultati della votazione*

Se l'azione viene rigettata a maggioranza, le delibere del Consiglio di Legislazione quanto alla relativa proposta legislativa sono abrogate a partire dalla data stessa della sospensione. Altrimenti, la delibera sospesa deve essere ratificata come se la sospensione non avesse avuto luogo.

9.150.8. *Entrata in vigore delle delibere del consiglio*

Le delibere del consiglio quanto a una proposta legislativa o a una risoluzione entreranno in vigore il 1° luglio immediatamente successivo alla chiusura dei lavori del consiglio, a meno che non vengano sospese ai sensi del comma 8.140.4.

9.160. *Scelta della sede*

Nello scegliere il luogo di riunione del Consiglio di Legislazione, il Consiglio centrale – ai sensi delle disposizioni dell'articolo 10, comma 2 dello statuto del RI – farà di tutto per assicurare che a nessun rotariano sia impedito di parteciparvi unicamente a causa della sua nazionalità.

9.170. *Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione*

9.170.1. *Convocazione*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 5 dello statuto del RI, può venire convocata una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione. La relativa convocazione, indicante anche le proposte di legge da prendere in esame, deve essere inviata – almeno 60 giorni prima della data prevista per la riunione stessa – ai governatori distrettuali. A loro volta i governatori devono comunicare al più presto ai club del loro distretto e al segretario generale il nome del rotariano scelto a rappresentare il distretto.

9.170.2. *Maggioranze*

Per l'approvazione di una proposta legislativa presentata a una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione occorre la maggioranza dei 2/3 dei voti dei delegati presenti e votanti.

9.170.3. Procedura

La procedura da seguire a una riunione straordinaria deve essere la stessa prevista per una riunione ordinaria del consiglio, con le seguenti due eccezioni:

9.170.3.1. Relazione sulle delibere prese

Entro i 15 giorni susseguenti alla chiusura di detta riunione straordinaria deve essere trasmessa ai club una relazione sulle delibere prese, come previsto al sottocomma 9.150.2.

9.170.3.2. Opposizione alle delibere prese

I club hanno a loro disposizione 2 mesi dall'invio della relazione sulle delibere della riunione straordinaria per proporre eventuali obiezioni.

9.170.4. Data dell'entrata in vigore delle delibere

Le delibere della riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione entrano in vigore 2 mesi dopo che il segretario generale abbia trasmesso ai club la relazione relativa, purché non sia pervenuto al segretario generale il numero richiesto di voti esprimenti opposizione alle delibere in questione. In caso di opposizione a una delibera del consiglio presentata dal numero richiesto di club, questa deve essere soggetta a una votazione per corrispondenza che si attenga il più strettamente possibile alle norme contenute al comma 9.150.

9.180. Clausole provvisorie

Le clausole provvisorie scadono quando non sono più pertinenti.

Art. 10 Congresso del RI

- 10.010.** Data e luogo del congresso
- 10.020.** Convocazione al congresso
- 10.030.** Dirigenti del congresso
- 10.040.** Delegati
- 10.050.** Credenziali dei delegati
- 10.060.** Delegati straordinari
- 10.070.** Quota d'iscrizione
- 10.080.** Il quorum al congresso
- 10.090.** Commissione per le credenziali
- 10.100.** Elettori al congresso
- 10.110.** Commissione elettorale
- 10.120.** Elezione dei dirigenti
- 10.130.** Programma del congresso
- 10.140.** Posti a sedere dei delegati
- 10.150.** Assemblee straordinarie

10.010. Data e luogo del congresso

Il Consiglio centrale può stabilire l'eventuale data e/o il luogo di un congresso annuale del RI anche con 10 anni di anticipo e prendere tutte le disposizioni necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento dello stesso. Nello scegliere il luogo del congresso, il consiglio deve fare di tutto per assicurarsi che a nessun rotariano sia impedito di parteciparvi unicamente per via della sua nazionalità.

10.020. Convocazione al congresso

La convocazione ufficiale è emessa dal presidente e comunicata ai club dal segretario generale almeno 6 mesi prima che si tenga il congresso annuale. La convocazione di un congresso straordinario va emessa e notificata almeno 60 giorni prima della data prevista.

10.030. Dirigenti del congresso

I dirigenti del congresso sono: il presidente, il presidente entrante, il vicepresidente, il tesoriere, il segretario generale, il presidente della commissione del RI per il congresso e il prefetto, il quale viene nominato dal presidente.

10.040. Delegati**10.040.1. Delegati**

Tutti i delegati e i loro supplenti, a eccezione dei delegati per procura, devono essere soci del club che rappresentano.

10.040.2. Delegati supplenti

Nello scegliere i suoi delegati, ogni club può scegliere anche un supplente per ciascun delegato e – nel caso in cui il supplente non sia disponibile ad assolvere il suo incarico qualora convocato – un secondo supplente. Il supplente ha diritto di voto solo in caso di assenza del delegato. Il secondo delegato supplente può agire al posto del delegato di un club il cui primo delegato supplente sia assente. Il supplente che agisce come delegato ha gli stessi diritti del delegato originario.

10.040.3. Procedura di sostituzione di un delegato

La sostituzione di un delegato con un supplente deve venire comunicata alla commissione per le credenziali; il supplente continua ad agire come delegato fino alla chiusura del congresso. La commissione per le credenziali può permettere ai delegati del club ospite di sostituire un delegato mediante un supplente per una o più sessioni, ma soltanto nel caso in cui il delegato sia impegnato nel lavoro organizzativo del congresso e purché questa sostituzione sia stata in precedenza comunicata alla commissione per le credenziali e da questa annotata.

10.040.4. Delegati per procura

Ogni club che non sia rappresentato al congresso da un delegato o da un delegato supplente può nominare a suo delegato per procura – affinché esprima il voto o i voti a cui il club ha diritto in base all'articolo 9, comma 3 (a) dello statuto del RI – un socio di un club del proprio distretto. I club che non sono situati in alcun distretto possono nominare a loro delegati per procura qualunque socio di un club.

10.050. Credenziali dei delegati

Ogni delegato, delegato supplente e per procura deve essere munito di un certificato firmato dal presidente e dal segretario del club che rappresenta. Per poter votare, i delegati devono consegnare il certificato alla commissione per le credenziali durante il congresso.

10.060. Delegati straordinari

Ogni dirigente ed ogni past presidente del RI che sia tuttora socio di un club è considerato delegato straordinario e idoneo a esprimere un voto.

10.070. Quota di iscrizione

Tutti i congressisti che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età sono tenuti a iscriversi e a pagare la regolare quota d'iscrizione, il cui ammontare è fissato dal Consiglio centrale. Per avere diritto al voto i delegati ordinari, supplenti e per procura devono aver pagato la quota di iscrizione.

10.080. Il quorum al congresso**10.080.1. Numero dei presenti formanti il quorum**

In un congresso internazionale, il quorum è costituito dalla presenza di delegati e delegati per procura rappresentanti un decimo dei club.

10.080.2. Assenza del quorum

Se a una sessione plenaria viene a mancare il numero legale, non può essere presa dal congresso nessuna decisione richiedente una votazione per un periodo determinato dal presidente della riunione e non superiore a mezza giornata. Al termine di tale periodo, il congresso può deliberare indipendentemente dalla presenza o meno del quorum.

10.090. Commissione per le credenziali

Prima della chiusura del congresso il presidente del RI nomina una commissione per le credenziali composta di non meno di cinque membri.

10.100. Elettori al congresso

I delegati dovutamente accreditati, i delegati per procura e i delegati straordinari costituiscono il corpo elettorale del congresso e sono riconosciuti quali "elettori".

10.110. Commissione elettorale**10.110.1. Nomina e mansioni**

A ogni congresso del RI, il presidente istituisce una commissione elettorale, formata da almeno 5 membri, scelti fra gli elettori, come stabilito dal presidente stesso e incaricata di aver cura di tutto ciò che concerne le votazioni al congresso, compresa la distribuzione e il conteggio delle schede. La preparazione e la stampa delle schede è a cura del segretario generale.

10.110.2. Avviso dell'elezione dei dirigenti

Il presidente deve comunicare agli elettori nel corso della prima sessione del congresso l'ora e il luogo per la nomina e l'elezione dei dirigenti.

10.110.3. Relazione della commissione elettorale

La commissione elettorale riferisce prontamente al congresso i risultati della votazione con una relazione che deve essere firmata da una maggioranza della commissione. Il presidente di questa deve conservare tutte le schede e, a meno che non venga altrimenti istruito dal congresso, queste vanno distrutte non appena approvata la relazione in questione.

10.120. Elezione dei dirigenti**10.120.1. Diritti al voto degli elettori**

Ogni elettore ha diritto a esprimere un voto per ciascun dirigente da eleggere.

10.120.2. *Votazione*

L'elezione dei dirigenti avviene tramite voto segreto. Quando vi siano più di 2 candidati, la votazione deve essere effettuata seguendo la procedura del voto unico trasferibile. Quando vi sia 1 solo candidato per una determinata carica, gli elettori possono chiedere al segretario generale di poter esprimere il proprio voto a favore di tale candidato mediante un voto per acclamazione.

10.120.3. *Voto di maggioranza*

Viene eletto il candidato che abbia conseguito la maggioranza dei voti espressi. Quando necessario sono prese in considerazione le seconde e le successive preferenze.

10.120.4. *Presentazione delle nomine al congresso*

I nomi dei candidati comunicati al segretario generale alle cariche di presidente, membri del Consiglio centrale e governatori del RI, come pure di presidente, vicepresidente e tesoriere onorario del RIBI, vengono annunciati dal segretario generale al congresso affinché si possa procedere con l'elezione.

10.130. *Programma del congresso*

Il programma presentato dalla commissione per il congresso, approvato dal Consiglio centrale, costituisce l'ordine del giorno per tutte le sessioni. Cambiamenti al programma durante il congresso possono essere decisi con il voto dei due terzi del Consiglio centrale.

10.140. *Posti a sedere dei delegati*

A ogni sessione plenaria in cui sia prevista una votazione deve essere riservato per i delegati certificati un numero corrispondente di posti a sedere.

10.150. *Assemblee straordinarie*

In occasione di ciascun congresso, possono essere tenute assemblee straordinarie di rotariani di uno stesso paese o gruppo di paesi. Il Consiglio centrale o il congresso stabiliscono di volta in volta per quali paesi possano essere tenute assemblee particolari e ne informano la commissione per il congresso. Nel corso di queste assemblee possono venire trattati argomenti riguardanti il paese o i paesi interessati. Il presidente del RI designa il convocatore dell'assemblea e stabilisce norme procedurali il più possibile simili a quelle che regolano lo svolgimento del congresso. All'apertura di ogni assemblea vengono scelti il presidente e il segretario della stessa.

Art. 11 *Designazione ed elezione dei dirigenti – disposizioni generali***11.010.** Il rotariano più idoneo**11.020.** Designazione dei dirigenti**11.030.** Requisiti**11.040.** Persone non aventi diritto alla designazione**11.050.** Elezione dei dirigenti**11.060.** Campagne e altre attività elettorali**11.070.** Procedura di verifica elettorale**11.010. *Il rotariano più idoneo***

Per tutte le funzioni elettive del RI devono essere scelti i rotariani più idonei.

11.020. Designazione dei dirigenti

Le designazioni alle cariche di presidente, membro del consiglio e governatore del RI possono essere eseguite dalla commissione di nomina e dai Rotary club.

11.030. Requisiti

Ogni candidato o nominato a una carica in seno al RI deve essere socio in regola di un Rotary club.

11.040. Persone non aventi diritto alla designazione**11.040.1. Commissione di nomina**

Gli individui che abbiano accettato per iscritto di far parte di una commissione di nomina quali membri, candidati o sostituti; gli individui che, eletti a far parte di tale commissione, abbiano dato le dimissioni; e i loro coniugi, figli e genitori non possono essere scelti dalla commissione quali candidati per l'anno in cui essa svolge il proprio incarico.

11.040.2. Dipendenti del RI

Un dipendente assunto a tempo pieno da un club, da un distretto o dal Rotary International non può essere eletto ad alcuna carica elettiva in seno al RI, con la sola esclusione della carica di segretario generale.

11.050. Elezione dei dirigenti

I dirigenti del RI vengono eletti al congresso annuale del RI, come prescritto ai commi 6.010. e 10.120.

11.060. Campagne e altre attività elettorali

Per garantire che solo i rotariani più idonei siano chiamati a funzioni elettive, si proibisce qualsiasi tentativo di influenzare il voto, in modo positivo o negativo, con campagne e qualunque altra forma di propaganda elettorale diretta e indiretta. I rotariani non possono compiere attività propagandistiche per concorrere a una carica elettiva in seno al Rotary né permettere ad altri di svolgere simili attività a loro favore o a favore di altri. È vietato inoltre far circolare opuscoli, pubblicazioni, lettere, e-mail e qualsiasi altro materiale propagandistico, salvo quanto espressamente autorizzato dal Consiglio centrale. I candidati che venissero a conoscenza di qualsiasi forma di propaganda elettorale svolta a loro favore devono esprimere immediatamente la propria disapprovazione e intimare agli autori che tali attività cessino immediatamente.

11.070. Procedura di verifica elettorale**11.070.1. Reclami**

I reclami in merito alle procedure di selezione di un dirigente del RI o ai risultati di un'elezione rotariana sono presi in considerazione solo se presentati per iscritto da un Rotary club con l'appoggio di almeno cinque altri club oppure di un dirigente in carica del RI. Ogni reclamo, accompagnato dalla documentazione comprovante, deve pervenire al segretario generale nel termine di 21 giorni dall'annuncio dei risultati dell'elezione. Il reclamo può anche partire da un rappresentante del presidente a una riunione distrettuale o di zona, qualora esistano evidenti prove di violazione. Deve essere compito del suddetto rappresentante fornire le prove al segretario generale che dovrà trattare il reclamo secondo le procedure stabilite dal Consiglio centrale.

11.070.2. Esame da parte del Consiglio centrale

Il Consiglio centrale deve prendere in esame tali reclami con la dovuta attenzione, e, se non li respinge, deve dichiarare il candidato non idoneo alla carica elettiva in questione e/o a future funzioni elettive in seno al RI e deve prendere le misure che avrà giudicato giuste ed opportune. Per dichiarare non idoneo un candidato a ricoprire cariche nel RI è necessaria la maggioranza dei due terzi del consiglio. Il Consiglio centrale può prendere le misure che ritiene necessarie e appropriate contro i rotariani che vengano meno alle disposizioni di cui al comma 11.060. La decisione del Consiglio centrale deve essere comunicata prontamente alle parti interessate.

11.070.3. Ripetuti reclami sulle elezioni presentati da uno stesso distretto

Indipendentemente da quanto previsto nel presente regolamento o nello statuto tipo dei Rotary club:

- (a) Se in uno stesso distretto sono stati presentati due o più reclami elettorali ai sensi del sottocomma 11.070.1. nei precedenti cinque anni – di cui almeno due siano stati riconosciuti validi dal Consiglio centrale nei precedenti cinque anni – il Consiglio centrale può prendere le seguenti misure qualora abbia ragione di credere che il regolamento del RI o la procedura di verifica elettorale siano stati violati:
 1. può dichiarare ineleggibile l'individuo nominato e qualsiasi altro candidato e affidare invece l'incarico a un socio idoneo appartenente a un club del distretto;
 2. può esigere le dimissioni da qualsiasi incarico rotariano dell'individuo che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale;
 3. può togliere la qualifica di past al dirigente o ex dirigente che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale.
- (b) Se in uno stesso distretto sono stati presentati tre o più reclami elettorali ai sensi del sottocomma 11.070.1. nei precedenti cinque anni – di cui almeno tre siano stati riconosciuti validi dal Consiglio centrale nei precedenti cinque anni – il Consiglio centrale ha la facoltà di sciogliere il distretto e assegnarne i club ai distretti limitrofi. In tale caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 16.010

11.070.4. Dichiarazione del candidato quanto alla campagna elettorale

Qualsiasi formulario prescritto per la presentazione di un candidato deve contenere una dichiarazione firmata con cui il candidato attesti di aver letto, compreso e accettato le disposizioni del regolamento.

11.070.5. Osservanza della procedura di verifica elettorale

I rotariani e i club sono tenuti a seguire la procedura di verifica elettorale prescritta nel regolamento quale metodo esclusivo per contestare il diritto a una carica elettiva o i risultati di una elezione del RI. Se un candidato rotariano o un club operante a sostegno di tale candidato manca di osservare e seguire la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di una qualsiasi istanza esterna al Rotary o di un altro sistema di soluzione di dispute, il suddetto candidato viene considerato non idoneo alla carica in questione; perde inoltre il diritto di contesta-

re i risultati di qualsiasi futura elezione del RI per il periodo stabilito dal Consiglio centrale. Se un club o un rotariano non rispetta la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di un qualsiasi organismo esterno al Rotary o di altri sistemi per la risoluzione delle controversie, il Consiglio centrale può prendere le misure che ritiene necessarie ai sensi del sottocomma 3.030.4.

Art. 12 Designazione ed elezione del presidente del RI

12.010. Designazione del presidente

12.020. Commissione di nomina del presidente

12.030. Elezione dei membri della commissione di nomina del presidente

12.040. Procedure operative della commissione

12.050. Designazione da parte della commissione

12.060. Relazione della commissione

12.070. Candidature supplementari da parte dei club

12.080. Situazioni d'emergenza non previste al comma 12.070.

12.090. Designazioni presentate al congresso del RI

12.100. Votazione per corrispondenza

12.010. *Designazione del presidente*

Non può essere nominato presidente del RI né un past presidente né un membro del Consiglio centrale in carica.

12.020. *Commissione di nomina del presidente*

12.020.1. *Composizione*

La commissione addetta alla nomina del presidente è composta da 17 membri, provenienti dalle 34 zone costituite per la nomina dei membri del consiglio del RI e selezionati come segue:

- (a) negli anni pari fanno parte della commissione i consiglieri eletti da ciascuna delle zone di numero dispari;
- (b) negli anni dispari fanno parte della commissione i consiglieri eletti da ciascuna delle zone di numero pari.

12.020.2. *Membri del RIBI*

Il membro di una zona che appartiene interamente al RIBI deve essere eletto dai club di tale zona tramite una votazione per corrispondenza nella forma e alla data stabilite dal consiglio generale del RIBI. Il nome del membro suddetto deve essere comunicato al segretario generale del RI dal segretario del RIBI.

12.020.3. *Appartenenza a un club della zona*

Ogni membro della commissione deve essere socio di un club della zona da cui viene eletto.

12.020.4. *Candidati non idonei per la nomina*

Né il presidente né il presidente entrante né i past presidenti possono venire eletti a membri della commissione di nomina.

12.020.5. *Requisiti*

Ogni membro della commissione deve essere un ex membro del consiglio del RI eccetto in quei casi in cui non vi siano ex membri del consiglio provenienti da una

particolare zona e disponibili a far parte di tale commissione. In questo caso, può essere idoneo a tale carica un past governatore, a condizione che egli sia stato almeno per 1 anno membro di una delle commissioni di cui all'articolo 17 o amministratore della Fondazione Rotary.

12.030. Elezione dei membri della commissione di nomina del presidente

12.030.1. *Comunica dei candidati idonei*

Fra il 1° e 15 marzo, il segretario generale deve inviare una lettera a tutti gli ex membri del consiglio idonei per sapere se desiderino essere presi in considerazione quali membri della commissione di nomina del presidente. I candidati devono rispondere entro il 15 aprile. Si ritengono non interessati a far parte della commissione coloro che non abbiano dato risposta entro tale data.

12.030.2. *Unico ex membro del consiglio idoneo da una zona*

Qualora in una zona vi sia un solo ex membro del consiglio idoneo che sia disposto a fungere da membro della commissione di nomina, il presidente deve dichiarare tale candidato membro della commissione per la sua zona.

12.030.3. *Due o più ex membri del consiglio idonei da una zona*

Qualora in una zona vi siano due o più ex membri del consiglio idonei e disposti a fungere da membri della commissione di nomina del presidente, sia il membro principale che il membro supplente della commissione vanno eletti tramite votazione per corrispondenza, seguendo la procedura descritta qui di seguito.

12.030.3.1. *Preparazione della scheda elettorale*

Il segretario generale prepara una scheda elettorale per l'espressione di un voto unico trasferibile. La scheda deve contenere in ordine alfabetico i nomi di tutti gli ex membri del consiglio idonei.

12.030.3.2. *Caratteristiche della scheda elettorale*

Il segretario generale deve provvedere a far pervenire a ogni club della zona – entro il 15 maggio – un esemplare della scheda elettorale, che deve contenere le fotografie e i dati anagrafici e biografici dei candidati, il nome del rispettivo club e le cariche occupate da ognuno nel Rotary International, come pure gli incarichi svolti in seno a commissioni internazionali durante gli anni di servizio. Questa scheda deve essere spedita con l'avvertimento che deve essere rinviata, debitamente riempita, al segretario generale presso la sede centrale del RI entro il 30 giugno.

12.030.4. *Voti a cui ha diritto un club*

Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati con la più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto.

12.030.5. *Riunione della commissione elettorale*

Il presidente deve istituire una commissione elettorale, incaricata di scrutinare e contare le schede a una riunione da tenersi non oltre il 10 luglio, in data e nel luogo stabiliti dal presidente del RI. La commissione deve quindi trasmettere la relazione

sul risultato della votazione al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla suddetta riunione.

12.030.6. *Annuncio del membro della commissione e del suo supplente*

Viene eletto membro della commissione il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti. Il candidato in seconda posizione deve essere dichiarato membro supplente della commissione di nomina del presidente. La procedura di voto per i membri principali e supplenti deve tenere conto, quando occorra, della seconda e delle susseguenti preferenze. Il delegato supplente entra in carica soltanto nel caso in cui il delegato principale non possa assolvere il suo incarico. In caso di parità di voti in qualsiasi zona, il Consiglio centrale deve nominare uno dei candidati a membro principale o supplente della commissione di nomina.

12.030.7. *Vacanza*

Nel caso in cui nella commissione di nomina si renda vacante un posto per una zona, diviene membro della commissione per quella zona il più recente ex membro del consiglio disponibile in tale zona e avente al 1° gennaio i requisiti necessari.

12.030.8. *Durata del mandato*

Il mandato annuale della commissione ha inizio il 1° luglio. Nel caso in cui un supplente sostituisca un membro della commissione, il supplente resterà in carica nella commissione per il resto del mandato.

12.030.9. *Vacanza non prevista dal regolamento*

Nel caso di una vacanza nella commissione non prevista nelle precedenti disposizioni, il Consiglio centrale deve nominare un membro da scegliersi possibilmente da un club della stessa zona nella quale il posto si è reso vacante.

12.040. *Procedure operative della commissione*

12.040.1. *Comunica dei nomi dei membri della commissione*

Il segretario generale deve comunicare al Consiglio centrale e ai club i nomi dei membri della commissione, entro un mese dalla loro selezione.

12.040.2. *Nomina del presidente della commissione*

La commissione, al momento di riunirsi, deve eleggere uno dei propri membri a presidente.

12.040.3. *Inoltro dei nominativi alla commissione*

Il segretario generale deve contattare per posta i rotariani che abbiano le qualifiche necessarie per la carica di presidente, nel periodo dal 1° al 15 maggio di ogni anno. Coloro che accettano devono comunicare la loro decisione al segretario generale entro il 30 giugno. Si ritengono non interessati coloro che non abbiano dato risposta entro il 30 giugno. Il segretario generale deve inviare l'elenco dei candidati alla commissione di nomina e ai rotariani che ne facciano richiesta, almeno una settimana prima della riunione della commissione.

12.050. *Designazione da parte della commissione*

12.050.1. *Il rotariano più idoneo*

La commissione sceglie e nomina come candidato alla carica di presidente del RI il rotariano più idoneo a svolgere la relativa carica.

12.050.2. Riunione della commissione

La commissione si riunisce non oltre il 15 agosto alla data e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale. Tutti i candidati devono avere la possibilità di sostenere un colloquio davanti alla commissione di nomina secondo le modalità stabilite dal Consiglio centrale.

12.050.3. Quorum e votazione

Il quorum è costituito da 12 membri della commissione. Tutte le decisioni della commissione sono prese a maggioranza, mentre per la scelta del candidato alla presidenza è necessaria la maggioranza di almeno dieci membri della commissione.

12.050.4. Rinuncia del candidato a presidente e procedura per una nuova selezione

Qualora il candidato a presidente non fosse in grado di assolvere il mandato o avesse rinunciato alla candidatura, non è più idoneo a essere nominato o eletto presidente per l'anno in questione. Il presidente del RI deve informare di ciò il presidente della commissione e questa deve scegliere un altro rotariano idoneo quale candidato a presidente. In tali circostanze, deve essere osservata la procedura seguente.

12.050.4.1. Procedure per la commissione

Alla sua riunione, la commissione deve autorizzare il presidente ad agire a nome della commissione stessa e a dare immediato avvio alle procedure necessarie.

12.050.4.2. Procedure elettorali della commissione

La commissione può ricorrere alla votazione per corrispondenza (o con mezzo simile) oppure tenere una riunione d'emergenza, come stabilito dal presidente internazionale a nome del Consiglio centrale.

12.050.4.3. Candidati alternativi

Nel caso di scelta di un altro candidato, i club devono avere un periodo di tempo, determinato dal consiglio, per poter proporre dei candidati alternativi conformemente alle disposizioni (fatta eccezione per la data di scadenza) di cui al comma 12.070.

12.050.4.4. Emergenze non previste dal regolamento

Nel caso che si verifichi una circostanza non prevista dalla commissione, il Consiglio centrale deve stabilire la procedura che la commissione deve seguire.

12.060. Relazione della commissione

La relazione della commissione destinata ai club viene ratificata e comunicata dal presidente della commissione al segretario generale entro 10 giorni dalla chiusura dei lavori. Il segretario generale deve comunicare il contenuto della relazione a tutti i club al più presto, comunque entro trenta (30) giorni dalla data di ricezione.

12.070. Candidature supplementari da parte dei club

In aggiunta alla designazione della commissione di nomina, altri candidati possono essere presentati nel modo seguente:

12.070.1. Candidature già considerate e consenso necessario

Entro e non oltre il 1° ottobre dell'anno in questione, i club possono proporre il nome di un rotariano idoneo quale candidato alternativo, ai sensi del sottocomma 12.040.3. La proposta deve essere presentata sotto forma di risoluzione approvata a una riunione ordinaria di club e appoggiata dalla maggioranza dei

club del distretto durante il congresso distrettuale o con voto per corrispondenza confermato dal governatore distrettuale al segretario generale. Tale risoluzione deve essere accompagnata da una dichiarazione scritta del rotariano proposto, attestante di essere d'accordo a che la sua candidatura venga sottoposta al sostegno da parte dei club.

12.070.2. Comunicazione ai club dei candidati alternativi

Subito dopo il 1° ottobre, il segretario generale deve comunicare ai club il nome o i nomi dei candidati alternativi proposti e deve fornire loro un modulo per appoggiare le candidature.

12.070.3. Assenza di candidati alternativi

Nel caso che non sia stato proposto alcun candidato alternativo, il presidente del RI deve dichiarare come presidente nominato il candidato scelto dalla commissione di nomina.

12.070.4. Appoggio dato al candidato alternativo

Se entro il 15 novembre qualcuno dei suddetti candidati alternativi ha ottenuto l'appoggio di almeno l'1% dei club, sul totale di quelli facenti parte del RI in base all'effettivo riportato sulle più recenti fatture di club – e con almeno la metà dei voti favorevoli proveniente da club di zone diverse da quella del candidato alternativo – si deciderà per mezzo di una votazione fra il candidato o i candidati alternativi e quello scelto dalla commissione, ai sensi del comma 12.100. Se entro il 15 novembre il candidato alternativo non ha ottenuto l'appoggio prescritto, il presidente del RI deve dichiarare presidente nominato il candidato della commissione.

12.070.5. Ratifica dell'appoggio

La commissione elettorale, prevista al sottocomma 12.100.1., deve ratificare, contare e conservare le schede di appoggio pervenute, e presentare una relazione al presidente. Se la commissione dubita della autenticità delle schede deve avvertirne il presidente, il quale, prima di fare un qualsiasi annuncio, deve convocare la commissione per lo spoglio elettorale del RI, che dovrà verificare la validità delle schede. Una volta effettuata la verifica, la commissione elettorale deve presentare la sua relazione al presidente.

12.080. Situazioni d'emergenza non previste al comma 12.070.

Nel caso che si verifichi un'eventualità non prevista al comma 12.070., il Consiglio centrale deve stabilire la procedura da seguire.

12.090. Designazioni presentate al congresso del RI

12.090.1. Presentazione all'elezione del presidente nominato

Il segretario generale deve presentare al congresso del RI il nome del candidato alla carica di presidente, debitamente nominato dalla commissione di nomina del presidente, in modo che entri in carica il 1° luglio dell'anno solare successivo a quello dell'elezione, a meno che la votazione non sia stata effettuata per corrispondenza.

12.090.2. Vacanza della carica del presidente eletto

Nel caso in cui la carica di presidente eletto rimanga vacante, il segretario generale deve presentare al congresso il nome del candidato per la sua elezione. A tale candidatura possono concorrere sia la persona scelta dalla commissione che i candidati

alternativi debitamente designati dai club. Quando le circostanze lo richiedano, come previsto al comma 12.080., le nomine dei candidati alternativi possono essere effettuate dai delegati dei club presenti al congresso.

12.100. *Votazione per corrispondenza*

La votazione per corrispondenza per la scelta del presidente, di cui al precedente comma 12.070., avviene con la procedura indicata di seguito:

12.100.1. *Commissione elettorale*

Il presidente deve istituire una commissione elettorale, incaricata di curare la preparazione delle schede, raccoglierle e contarle dopo la votazione.

12.100.2. *Caratteristiche della scheda elettorale*

La commissione elettorale prepara, in caso di occorrenza, una scheda per l'elezione mediante voto unico, con i nomi di tutti i candidati debitamente proposti elencati in ordine alfabetico dopo il nome del candidato prescelto dalla commissione di nomina – selezione, questa, che va chiaramente indicata nella scheda.

12.100.3. *Invio delle schede*

La commissione elettorale provvede a far inviare a ciascun club – non oltre il 15 febbraio – un esemplare della scheda, accompagnata da fotografie e dati biografici sui candidati. Questa scheda deve essere spedita con l'avvertimento che dovrà essere rinviata, con l'indicazione dei voti espressi, alla commissione elettorale presso la sede centrale del RI non oltre il 15 aprile.

12.100.4. *Voti cui ha diritto un club*

Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto.

12.100.5. Riunione della commissione elettorale La commissione elettorale si deve riunire, non oltre il 20 aprile, su convocazione del presidente internazionale, in data e luogo dallo stesso determinati, per lo spoglio e il conteggio delle schede e trasmettere poi la relazione sul risultato della votazione al segretario generale, entro i cinque giorni successivi.

12.100.6. *Conteggio dei voti*

Il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi, dopo che si sia tenuto conto, quando occorra, della seconda e delle susseguenti preferenze, deve essere dichiarato presidente eletto.

12.100.7. *Annuncio del presidente eletto*

Il presidente del RI deve annunciare il nome del presidente eletto non oltre il 25 aprile.

12.100.8. *Parità di voti*

Qualora il risultato della votazione per corrispondenza fosse un voto pari, il presidente eletto sarà il candidato nominato dalla commissione; se nessuno dei due candidati è stato nominato dalla commissione, la scelta tra i due spetta al Consiglio centrale.

Art. 13 Designazione ed elezione dei membri del consiglio**13.010.** Designazione dei membri del consiglio per zone**13.020.** Scelta del consigliere designato e del suo supplente tramite una commissione di nomina**13.030.** Voto per corrispondenza**13.040.** Designazione dei dirigenti del RIBI**13.010.** *Designazione dei membri del consiglio per zone*

Le designazioni dei membri del consiglio hanno luogo per zone, in base alle norme seguenti:

13.010.1. *Numero delle zone*

Il mondo è suddiviso in 34 zone, aventi un numero più o meno uguale di rotariani.

13.010.2. *Piano di rotazione per le designazioni*

Ciascuna di tali zone elegge un consigliere, scegliendolo all'interno dei club della zona in questione ogni quattro anni, conformemente a un piano di rotazione stabilito dal Consiglio centrale.

13.010.3. *Confini delle zone*

I confini iniziali delle zone sono definiti da una risoluzione del Consiglio di Legislazione.

13.010.4. *Riesame periodico dei confini delle zone*

Il Consiglio centrale deve intraprendere – almeno una volta ogni otto anni, o quando necessario – un riesame generale della composizione delle zone, in modo da far sì che vi sia in ciascuna di esse un numero più o meno uguale di rotariani.

13.010.5. *Ristrutturazione delle zone*

Il Consiglio centrale del RI ha la facoltà di ristrutturare le zone.

13.010.6. *Settori all'interno delle zone*

Il Consiglio centrale ha il potere di creare, modificare o eliminare dei settori all'interno delle zone, al fine di mantenere una rotazione equanime nella scelta dei membri del consiglio provenienti da una zona. Questi settori designeranno i consiglieri in base a un piano d'avvicendamento stabilito dal Consiglio centrale per garantire omogeneità tra i rotariani. Fatte salve le zone che comprendono club situati nel RIBI, nessun settore potrà essere creato, modificato o eliminato se la maggioranza dei club della zona interessata si oppone.

13.010.7. *Membro del consiglio da una zona del RIBI*

Il consigliere proveniente da una zona o da un settore che appartiene interamente al RIBI deve essere designato dai club di tale zona o settore tramite votazione per corrispondenza, secondo le modalità e alla data stabilite dal consiglio generale del RIBI. Il nome del consigliere designato deve essere ratificato e comunicato al segretario generale del RI da parte del segretario del RIBI.

13.020. *Scelta del consigliere designato e del suo supplente tramite una commissione di nomina*13.020.1. *Norme procedurali per la commissione di nomina*

La scelta dei membri del consiglio designati e dei relativi supplenti viene effettua-

ta tramite una commissione di nomina, eccetto nelle zone o settori facenti parte del RIBI. I membri della commissione provengono dall'intera zona, a eccezione delle zone comprendenti anche settori appartenenti al RIBI, indipendentemente da quanto stabilito in altre disposizioni del presente regolamento o da accordi informali che limitino il settore della zona da cui può essere designato il candidato. Tuttavia, quando vi siano in una zona due o più settori, la commissione deve essere scelta solo da quei distretti del settore dal quale deve venire designato il membro del consiglio, a meno che la maggioranza di tutti i distretti della zona abbia acconsentito a tale scelta, con una risoluzione adottata al loro rispettivo congresso distrettuale.

Tale consenso deve venire confermato al segretario generale da parte del governatore distrettuale entro il 1° marzo dell'anno precedente detta scelta. Il consenso in questione è invalido se i distretti compresi nella zona venissero modificati, ma resta comunque in vigore a meno che non venga abrogato da una maggioranza dei distretti della zona, con risoluzione adottata al congresso distrettuale, e tale abrogazione sia stata notificata al segretario generale dai governatori distrettuali.

13.020.2. *Norme procedurali per la commissione di nomina nelle zone costituite da settori appartenenti al RIBI e settori fuori del RIBI*

In una zona costituita da due diversi settori, di cui uno solo appartenente al RIBI, la scelta dei membri del consiglio designati e dei relativi supplenti viene effettuata – nel settore non appartenente al RIBI – tramite una commissione di nomina selezionata da tale settore.

13.020.3. *Composizione della commissione di nomina*

La commissione di nomina deve essere composta da un rappresentante per ciascun distretto della zona o settore, ovvero un rotariano scelto dai club di ogni distretto secondo le modalità descritte nel prosieguo. I membri della commissione devono essere past governatori, e soci di un club della zona o settore al momento dell'elezione; devono inoltre aver partecipato, nei tre anni precedenti all'incarico nella commissione, ad almeno due Istituti del Rotary indetti dalla loro zona e a un congresso internazionale. Qualora il distretto decidesse di abrogare questi requisiti o parte di essi (decisione che deve essere presa durante un congresso distrettuale, tramite una risoluzione approvata dalla maggioranza dei voti espressi dagli elettori dei club presenti e votanti) le norme abrogative entreranno in vigore soltanto a partire dalla successiva commissione di nomina. Il mandato è annuale. Non possono far parte della commissione di nomina il presidente internazionale in carica, il presidente eletto e i past presidenti, i membri in carica del consiglio e gli ex consiglieri. Nessun rotariano che sia già stato due volte membro della suddetta commissione potrà farne nuovamente parte. Ciascun membro ha diritto a un voto.

13.020.4. *Elezione*

Fermo restando quanto disposto ai sottocommi 13.020.9. e 13.020.10., il membro e il membro supplente della commissione di nomina devono essere eletti al congresso distrettuale nell'anno precedente la nomina prevista.

13.020.5. *Nomine*

Ogni club di un distretto può nominare un socio idoneo e capace del club a membro della commissione di nomina. Il club deve certificare la nomina per iscritto e inol-

tarla, con le firme del presidente e del segretario, al governatore, che la presenterà agli elettori dei club al congresso distrettuale. Ogni club deve scegliere un elettore a cui spetterà esprimere tutti i voti di cui il club ha diritto. Se l'elezione avviene per mezzo del voto unico trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

13.020.6. *Delegati e loro sostituti*

Il candidato con il più elevato numero di voti viene dichiarato membro della commissione di nomina. Il candidato che lo segue nella votazione viene dichiarato membro sostituto ed entra in funzione soltanto nell'eventualità che il delegato ordinario non possa esercitare il suo incarico.

13.020.7. *Dichiarazione di un candidato a membro della commissione di nomina*

Se in un distretto vi è un solo candidato, non è necessaria alcuna votazione. In tali casi, il governatore deve dichiarare tale candidato membro della commissione di nomina.

13.020.8. *Incapacità del delegato e del suo supplente di esercitare il proprio incarico*

Qualora sia il delegato principale che il suo supplente siano impossibilitati ad agire, il governatore può nominare come membro della commissione di nomina un altro socio idoneo di un club del distretto.

13.020.9. *Elezione del membro della commissione di nomina tramite votazione per corrispondenza*

Il Consiglio centrale, in determinate circostanze, può autorizzare un distretto a scegliere il membro della commissione addetta alle nomine e il supplente mediante votazione per corrispondenza. In tali casi, il governatore deve preparare e fare spedire al segretario di ogni club del suo distretto un invito ufficiale a presentare le candidature a tale incarico. Tutte le nomine devono essere sottoposte per iscritto, con la firma del presidente e del segretario del club, e pervenire al governatore entro la data da questi fissata. Il governatore deve fare preparare e spedire a ogni club una scheda elencante – in ordine alfabetico – i candidati idonei presentati per la votazione per corrispondenza. Vengono esclusi i candidati le cui richieste scritte di esclusione dalla votazione siano state ricevute non oltre la data fissata dal governatore. Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto. Il governatore può istituire una commissione che si occupi di condurre la votazione per corrispondenza ai sensi delle procedure previste dal presente regolamento.

13.020.10. *Votazione per corrispondenza*

La maggioranza degli elettori presenti e votanti a un congresso distrettuale può decidere che il delegato e il suo supplente siano eletti mediante votazione per corrispondenza, da effettuarsi, ai sensi delle disposizioni contenute al sottocomma 13.020.9., non oltre il 15 maggio dell'anno in questione.

13.020.11. Relazione sulla nomina dei delegati al segretario generale

Il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del delegato e del suo supplente non appena effettuata l'elezione e, comunque, non oltre il 1° giugno dell'anno in questione.

13.020.12. Situazione d'emergenza non prevista al comma 13.020.

Il Consiglio centrale deve stabilire la procedura da seguire nel caso che si verifichi una circostanza non prevista nel suddetto sottocomma.

13.020.13. Designazione del convocatore, del luogo e dell'ora di riunione ed elezione del presidente della commissione

Non oltre il 15 giugno dell'anno precedente quello nel quale devono essere designati un membro del consiglio e il suo supplente, il Consiglio centrale incarica un membro della commissione di convocare la commissione stessa e designa il luogo della riunione, che deve essere tenuta fra il 15 e il 30 del mese di settembre successivo. La commissione elegge fra i suoi membri un presidente al momento della riunione.

13.020.14. Proposte dei club alla commissione

Il segretario generale deve comunicare ai club della zona o settore della stessa, non oltre il 1° luglio, la composizione della commissione di nomina ed invitare ogni club di tale zona o settore a sottoporre alla considerazione della commissione la propria proposta per la designazione del membro del consiglio, fornendo loro l'indirizzo del convocatore cui devono inviare le proposte. Le proposte vanno sottoposte alla commissione tramite un formulario predisposto dal Consiglio centrale, contenente tutte le informazioni (rotariane e professionali) concernenti il candidato indicato, più una sua fotografia recente. Dette proposte devono pervenire alla commissione, all'indirizzo del convocatore, non oltre il 1° settembre.

13.020.15. Riunione della commissione di nomina

La commissione si riunisce nel mese di settembre successivo, alla data e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale. Perché la riunione sia valida deve essere presente la maggioranza dei membri. Tutte le questioni vengono decise a maggioranza a eccezione della scelta del candidato a membro del consiglio, in quanto sia il consigliere designato che il suo supplente devono ricevere un numero di voti corrispondente almeno a una maggioranza del 60 per cento dei membri della commissione. Il presidente della commissione di nomina può votare per la designazione del membro del consiglio e del suo supplente, ma non ha diritto di voto in merito alle altre questioni di competenza della commissione, eccetto il caso in cui il suo voto sia richiesto per decidere un voto pari.

13.020.16. Incapacità della commissione di scegliere un candidato

Nel caso in cui nessun candidato riceva la maggioranza del 60 per cento dei membri della commissione prima della chiusura dei lavori, il consigliere designato deve essere scelto mediante votazione per corrispondenza, secondo i provvedimenti previsti al comma 13.030. La scheda deve includere i nomi di tutti i candidati presi in esame dalla commissione di nomina,

13.020.17. Designazioni da parte della commissione

La commissione deve scegliere il consigliere designato e il suo supplente fra i nominativi dei soci dei club della zona (o settore della stessa) proposti dai club. Nel caso

che siano stati proposti meno di tre nominativi, la commissione può prendere in considerazione la scelta di altri rotariani idonei della zona o settore. La commissione deve designare le persone disponibili più idonee.

13.020.18. *Relazione sulla scelta della commissione di nomina*

La relazione della commissione, per quanto riguarda la scelta del membro del consiglio e del suo supplente dalla zona (o da un suo settore), deve pervenire al segretario generale entro 10 giorni dalla chiusura della riunione. Non oltre il 15 ottobre, il segretario generale deve informare tutti i club della zona o settore della scelta fatta dalla commissione di nomina.

13.020.19. *Incapacità ad agire del designato*

Se il consigliere designato scelto dalla commissione non è in condizione di assumere l'incarico, viene nominato automaticamente membro del consiglio il supplente che era stato designato in precedenza.

13.020.20. *Proposta di candidati alternativi*

Ogni club della zona (o di un suo settore) può proporre e segnalare alla commissione di nomina un candidato alternativo. Il nome di tale candidato alternativo deve essere stato approvato tramite una risoluzione del club a una riunione ordinaria e godere dell'appoggio della maggioranza dei club del distretto in questione o, nel caso in cui nel distretto vi sia più di una zona, della maggioranza dei club dei distretti situati nella stessa zona da cui deve venire designato il membro del consiglio. Il suddetto appoggio deve essere ottenuto nel quadro di un congresso distrettuale o mediante una votazione per corrispondenza e deve essere confermato dal governatore distrettuale al segretario generale. La risoluzione deve essere inoltre accompagnata da una dichiarazione scritta del candidato proposto, in cui affermi di essere idoneo e disposto a svolgere il mandato oltre che da dati biografici specifici (su di un formulario predisposto dal Consiglio centrale) e da una recente fotografia. La procedura summenzionata deve essere portata a termine entro il 1° dicembre dell'anno in questione.

13.020.21. *Annuncio del consigliere designato; votazione per corrispondenza*

Se, entro la suddetta data del 1° dicembre, non è pervenuta al segretario generale alcuna delle suddette proposte alternative, il presidente del RI – non oltre il 15 dicembre – dichiara il candidato scelto dalla commissione come consigliere designato per la zona in questione. Se entro la predetta data perviene al segretario generale una proposta alternativa, la scelta del membro del consiglio fra i candidati alternativi e quello scelto dalla commissione di nomina deve essere effettuata mediante votazione per corrispondenza, come previsto al comma 13.030.

13.030. *Voto per corrispondenza*

La scelta del consigliere designato mediante il voto per corrispondenza, come previsto al comma 13.020, deve essere attuata nel modo indicato di seguito.

13.030.1. *Votazione*

La votazione è aperta a tutti i club della zona, eccetto quelli situati nelle zone in cui i membri della commissione di nomina devono essere scelti dai distretti di un settore, come previsto al sottocomma 13.020.1. o 13.020.2. In dette zone parteciperan-

no alla votazione solo i club del settore dal quale deve venire designato il membro del consiglio del RI.

13.030.2. *Commissione elettorale*

Il presidente del RI deve costituire una commissione elettorale incaricata di scrutinare e conteggiare le schede.

13.030.3. *Caratteristiche della scheda elettorale*

Il segretario generale prepara una scheda per l'elezione mediante voto unico, quando ne sia il caso. Tale scheda deve essere accompagnata da un compendio obiettivo – nella forma approvata dal Consiglio centrale – dei dati biografici di ogni candidato forniti dai club proponenti. La scheda deve contenere i nomi di tutti i candidati – debitamente proposti dai club – elencati in ordine alfabetico dopo il nome del candidato scelto dalla commissione di nomina, che deve essere contraddistinto da una chiara indicazione che questi è, per l'appunto, il candidato della commissione.

13.030.4. *Data finale per l'accettazione delle schede*

Il segretario generale deve inviare un esemplare della scheda, accompagnata dalle fotografie e dai dati biografici, a ciascun club della zona o settore non oltre il successivo 31 dicembre. La scheda, debitamente compilata, dovrà quindi essere rispettata alla sede centrale e pervenire al segretario generale entro il 1° marzo.

13.030.5. *Voti a cui ha diritto un club*

Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto.

13.030.6. *Riunione e relazione della commissione elettorale*

Non oltre il 5 marzo, la commissione elettorale si deve riunire alla data e nel luogo determinati dal presidente del RI allo scopo di scrutinare e conteggiare le schede, trasmettendo la relazione sul risultato della votazione al segretario generale entro i cinque giorni successivi.

13.030.7. *Spoglio delle schede*

Il candidato alla carica di membro del consiglio che abbia ottenuto la maggioranza dei voti è dichiarato consigliere designato. Lo spoglio deve tener conto della seconda e delle susseguenti preferenze perché si possa scegliere anche il membro del consiglio supplente.

13.030.8. *Annuncio del consigliere designato*

Il presidente del RI, non oltre il 10 marzo, annuncia il nome del consigliere designato risultante dalla suddetta votazione per corrispondenza.

13.030.9. *Parità di voti*

Qualora il risultato della votazione per la scelta del consigliere designato fosse un voto pari, si deve procedere a una seconda votazione per corrispondenza. Il segretario generale sovrintende alla preparazione e all'invio delle schede di voto, contenenti i nomi dei candidati che hanno ottenuto un voto pari nella prima votazione per corrispondenza. Tali schede – accompagnate dalle fotografie e dai dati

biografici dei candidati suddetti – sono inviate a ciascun club della zona o settore entro il 15 marzo. La scheda compilata deve essere rinviata al segretario generale presso la sede centrale non oltre il successivo 1° maggio. Non oltre il 5 maggio, la commissione elettorale si deve riunire alla data e nel luogo così stabiliti dal presidente del RI per scrutinare e conteggiare le schede; entro i cinque giorni successivi deve trasmettere la sua relazione sul risultato della votazione al segretario generale. Non oltre il 10 maggio, il presidente comunica a tutti i club della zona il nome del consigliere designato.

13.030.10. *Proroga dei tempi utili*

Ogni qual volta sia richiesto da circostanze eccezionali, il Consiglio centrale ha la facoltà di cambiare la data o le date previste al precedente sottocomma.

13.040. *Designazione dei dirigenti del RIBI*

I candidati a presidente, vicepresidente e tesoriere onorario del RIBI sono scelti, proposti e designati in base al regolamento del RIBI.

Art. 14 Designazione ed elezione dei governatori

14.010. Selezione del governatore nominato

14.020. Procedura di designazione del governatore

14.030. Selezione del governatore mediante votazione per corrispondenza

14.040. Caratteristiche della scheda elettorale per la votazione per corrispondenza

14.050. Comunicazione del governatore nominato

14.060. Rigetto o sospensione della nomina

14.070. Elezioni speciali

14.010. *Selezione del governatore nominato*

Il distretto procede alla scelta del nominato alla carica di governatore non oltre 36 mesi e non meno di 24 mesi dalla data in cui il governatore deve assumere l'incarico. Il candidato selezionato assume inizialmente il titolo di governatore nominato e successivamente, al 1° luglio di due anni prima di entrare in carica come governatore distrettuale, assume il titolo di governatore nominato. Le suddette scadenze possono essere prolungate dal Consiglio centrale per valide ragioni. I governatori nominati sono eletti durante il congresso del RI immediatamente precedente all'assemblea distrettuale durante la quale saranno istruiti sulle loro funzioni ed entrano in carica con il titolo di governatore distrettuale il 1° luglio dell'anno seguente alla loro elezione.

14.020. *Procedura di designazione del governatore*

14.020.1. *Selezione del governatore nominato*

Ogni distretto, a eccezione dei distretti del RIBI, sceglie il proprio governatore nominato mediante una commissione istituita secondo le procedure descritte di seguito, oppure con votazione per corrispondenza, come previsto ai commi 14.030. e 14.040., o ancora durante il congresso distrettuale, ai sensi del sottocomma 14.020.13; al congresso distrettuale, il metodo di votazione viene scelto mediante una risoluzione adottata con la maggioranza dei voti degli elettori dei club presenti e votanti.

14.020.2. Commissione addetta alla nomina del governatore

Nei distretti che abbiano scelto di procedere mediante una commissione di nomina, la commissione ha il dovere di proporre quale governatore nominato il miglior candidato disponibile. Le competenze della commissione, compreso il metodo per la scelta dei suoi membri, sono stabilite mediante una risoluzione approvata dagli elettori dei club presenti e votanti a un congresso distrettuale, in armonia con il regolamento.

14.020.3. Mancata istituzione della commissione

Se nel distretto che abbia deciso di procedere mediante la commissione di cui al sottocomma 14.020.2. non vengono nominati i membri della commissione, questa deve essere composta dai cinque past governatori più recenti che siano soci di un Rotary club del distretto. La commissione designatrice così costituita agisce ai sensi del comma 14.020. Nel caso in cui i cinque past governatori non siano tutti disponibili, il presidente del RI deve nominare altre persone qualificate del distretto in questione, in modo che i membri della commissione siano cinque.

14.020.4. Proposte di designazione del governatore da parte dei club

Nei distretti che procedono mediante una commissione di nomina oppure durante il congresso distrettuale, il governatore invita i club a proporre i loro candidati. Se il distretto ha istituito una commissione di nomina, i nominativi dei candidati devono pervenire alla commissione entro il termine di scadenza fissato dal governatore e annunciato ai club – assieme all'indirizzo a cui inviare i nominativi – almeno due mesi prima. I nominativi dei candidati devono essere presentati sotto forma di risoluzione approvata a una riunione ordinaria del club e devono essere debitamente certificati dal segretario di club. Il club può proporre quale candidato a governatore nominato solo un proprio socio.

14.020.5. Scelta da parte della commissione del rotariano più idoneo

Nel fare la sua scelta, la commissione di nomina del governatore non deve limitarsi ai nomi che le sono stati suggeriti dai club del distretto, bensì deve nominare ad assolvere le mansioni di governatore il rotariano ritenuto più idoneo.

14.020.6. Annuncio della nomina

Il presidente della commissione di nomina deve comunicare al governatore il nome del candidato prescelto entro 24 ore dalla conclusione della riunione. A sua volta, il governatore deve comunicare ai club del distretto il nome e il club di appartenenza del nominato entro 72 ore da tale notifica da parte del presidente della commissione. La comunicazione ai club del distretto deve avvenire per iscritto tramite lettera, e-mail o fax.

14.020.7. Incapacità della commissione di scegliere il governatore nominato

Nel caso in cui la commissione di nomina non riesca a mettersi d'accordo su un candidato, il governatore nominato deve essere scelto fra i candidati proposti alla commissione di nomina mediante votazione per corrispondenza, come previsto al comma 14.040. oppure durante il congresso distrettuale, ai sensi del comma 16.050.

14.020.8. Candidati alternativi

Ogni club del distretto, purché affiliato al Rotary almeno un anno prima dell'inizio

del corrente anno rotariano, ha il diritto di proporre come candidato alternativo lo stesso candidato che il club aveva debitamente proposto in precedenza alla commissione di nomina, facendo pervenire al governatore – entro la data da lui fissata – una delibera del club, approvata a una sua riunione ordinaria, nella quale venga indicato tale candidato alternativo. Tale data deve essere fissata non oltre 14 giorni dall’annuncio, da parte del governatore in carica, della selezione del governatore nominato. Il club affiliato da meno di un anno prima dell’inizio del corrente anno rotariano può proporre un candidato alternativo solo se questi è socio del club in questione e solo se era stato proposto dal club in precedenza alla commissione di nomina.

14.020.9. *Necessario consenso per le designazioni alternative*

Il governatore deve comunicare a tutti i club – per mezzo di un modulo predisposto dal RI – il nome di ogni candidato alternativo proposto come sopra indicato, chiedendo ai club se desiderino appoggiarlo. Ogni club interessato a sostenere il candidato alternativo deve passare tale mozione durante una riunione ordinaria e comunicarne l’esito al governatore. Sono considerate valide le candidature alternative che godano dell’appoggio di almeno 10 altri club del distretto, o di almeno il 20 per cento di tutti i club del distretto, affiliati al Rotary almeno un anno prima dell’inizio del corrente anno rotariano. Per essere valide, le delibere presentate dai club in tal senso devono essere approvate nel corso di una riunione ordinaria in conformità con il regolamento del club nella definizione data dal governatore. Ogni club può appoggiare un solo candidato alternativo.

14.020.10. *Assenza di candidati alternativi*

Se alla data fissata non è stata ricevuta dal governatore alcuna proposta di designazione alternativa da parte dei club, il governatore deve dichiarare governatore nominato il candidato della commissione ed entro i 15 giorni successivi ne deve dare notizia a tutti i club del distretto.

14.020.11. *Designazioni alternative*

Se alla data fissata il governatore ha ricevuto delle designazioni alternative valide da parte dei club del distretto, il governatore deve comunicare ai club del distretto, entro i sette giorni successivi, il nome e le qualifiche dei candidati alternativi nonché i nomi dei club che li sostengono; deve inoltre far sapere ai club che la scelta fra tutti i candidati alla carica di governatore nominato sarà fatta con voto per corrispondenza oppure al congresso distrettuale, sempre che la candidatura alternativa non venga ritirata entro la data fissata dal governatore.

14.020.12. *Mancata presentazione di designazioni alternative*

Se non viene presentata nessuna candidatura alternativa valida, il governatore deve dichiarare che il candidato della commissione è nominato alla carica di governatore ed entro i 15 giorni seguenti ne darà notizia ai club del distretto.

14.020.13. *Scelta del governatore nominato al congresso distrettuale*

La votazione al congresso distrettuale deve seguire il più strettamente possibile le norme regolanti la votazione per corrispondenza. I voti di un club avente diritto a più di un voto devono andare tutti allo stesso candidato; in caso contrario, in caso contrario saranno considerati nulli. Ogni club deve scegliere un unico elettore, che dovrà esprimere tutti i voti di cui il club ha diritto.

14.030. Selezione del governatore mediante votazione per corrispondenza

Un distretto può scegliere il suo governatore nominato ricorrendo alla votazione per corrispondenza, senza l'assistenza della commissione di nomina, quando le circostanze lo richiedano ai sensi del sottocomma 14.020.1. o dietro autorizzazione del Consiglio centrale del RI.

14.030.1. Procedura

Il governatore distrettuale deve provvedere a far spedire al segretario di ogni club del proprio distretto un invito ufficiale alla designazione di candidati a governatore. I nominativi dei candidati devono essere presentati per iscritto e accompagnati dalle firme del presidente e del segretario del club. Il club può proporre quale candidato a governatore nominato solo un proprio socio. Le proposte devono pervenire al governatore entro la data da lui fissata, che deve essere almeno un mese dopo l'invio del suddetto invito. Se viene proposto un unico candidato da parte di un solo club, non è necessaria alcuna votazione e il governatore distrettuale deve dichiarare tale candidato governatore nominato.

14.030.2. Nomina di due o più candidati da parte dei club

Qualora siano stati proposti due o più candidati, il governatore distrettuale deve comunicare i nomi e le qualifiche di ogni suddetto candidato a tutti i club del distretto, informandoli che deve essere effettuata una votazione per corrispondenza per tutti i candidati a governatore nominato.

14.040. Caratteristiche della scheda elettorale per la votazione per corrispondenza.

Il governatore distrettuale deve preparare una scheda per ciascun club, contenente prima il nome del candidato scelto dalla commissione distrettuale per le nomine e quindi l'elenco – in ordine alfabetico – dei nomi degli altri candidati. Se i candidati sono più di due, la votazione avviene con voto unico trasferibile. Una copia della scheda, firmata da tutti i membri della commissione elettorale, va inviata a ogni club, con l'avviso che la scheda deve essere rimandata al governatore con l'indicazione del voto espresso dal club, entro la data fissata. Tale data deve essere fissata dal governatore calcolando un minimo di 15 giorni e un massimo di 30 dalla data di spedizione delle schede ai club.

14.040.1. Voti cui ha diritto un club

Ogni club dispone di almeno un voto. Un club con una compagine sociale di almeno 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati sulla più recente fattura emessa prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto. Se un club ha diritto a più di un voto, tutti i voti vanno allo stesso candidato. Il nome del candidato votato deve essere verificato dal presidente del club e inviato al governatore in busta sigillata.

14.040.2. Commissione elettorale

Il governatore distrettuale deve stabilire e annunciare il luogo, il giorno e l'ora in cui procedere al conteggio delle schede e nominare una commissione, composta di tre membri, avente il compito di predisporre tutto quanto occorre per ratificare e contare le schede. La ratifica delle schede va fatta separatamente dal conteggio delle stesse e la commissione deve prendere le misure atte a garantire la segretezza della votazione. I candidati o un loro delegato hanno diritto di essere presenti allo

spoglio e di seguire le operazioni di conteggio delle schede. Tutte le schede sigillate devono essere aperte in presenza dei candidati o di chi per loro.

14.040.3. *Designazione a maggioranza o a parità di voti*

Il candidato che riceve la maggioranza dei voti è dichiarato nominato alla carica di governatore del distretto in questione. Nel caso in cui due candidati ricevano ciascuno il 50 per cento dei voti in un'elezione, e uno dei candidati sia quello nominato dalla commissione di nomina, quest'ultimo viene dichiarato governatore nominato. Se nessuno dei due candidati più votati è stato nominato dalla commissione di nomina, la scelta spetta al governatore.

14.040.4. *Relazione della commissione elettorale*

La commissione elettorale, non appena abbia accertato che un candidato ha ottenuto la maggioranza dei voti, comunica il risultato e il numero dei voti ricevuti da ogni candidato al governatore distrettuale, che a sua volta deve tempestivamente comunicare ai candidati i risultati della votazione. La commissione elettorale conserva tutte le schede scrutinate – per permetterne il controllo dei delegati dei club – per un periodo di 15 giorni dall'annuncio dei risultati fatto dal governatore ai candidati, dopo la qual data il presidente della commissione può distruggere le schede in questione.

14.050. *Comunicazione del governatore nominato*

Il governatore distrettuale comunica al segretario generale il nome del governatore nominato, entro dieci giorni dalla dichiarazione di tale designazione.

14.060. *Rigetto o sospensione della nomina*

14.060.1. *Difetto nei requisiti*

Un candidato a governatore distrettuale che non possenga tutti i requisiti e le qualifiche necessarie deve essere respinto e non può essere presentato dal segretario generale all'elezione durante il congresso del RI.

14.060.2. *Sospensione della nomina*

Il Consiglio centrale – nonostante abbia ricevuto la dichiarazione firmata d'accettazione della nomina da parte di un governatore nominato – se ha motivo di ritenere che il candidato non sia idoneo a svolgere i compiti e le responsabilità della carica, può sospendere la nomina in questione ai sensi del presente regolamento. In tal caso, il governatore in carica e quello nominato devono esserne informati e a quest'ultimo deve essere data la possibilità di fornire al Consiglio centrale, per mezzo del governatore e del segretario generale, informazioni supplementari quanto alla propria idoneità ad assumere i compiti e le responsabilità della carica di governatore. Dopo aver preso in esame tutte le circostanze, comprese le informazioni date dal governatore nominato, il Consiglio centrale può respingere la nomina mediante i due terzi dei voti oppure revocare la sospensione.

14.060.3. *Mancata accettazione della nomina*

In caso di non accettazione della nomina da parte del Consiglio centrale, il segretario generale deve informare il governatore del distretto interessato, precisando le ragioni del rifiuto e il governatore – a sua volta – deve dar notizia di ciò al candidato nominato. Ove vi sia tempo sufficiente, il distretto deve provvedere – per mezzo di un'elezione per corrispondenza da svolgersi nel distretto – alla scelta di un altro

governatore nominato, in conformità con le disposizioni del presente regolamento. Qualora un distretto non riuscisse a designare un candidato alla carica, idoneo e valido, la scelta corrispondente deve essere fatta in conformità delle disposizioni al comma 14.070.

14.070. Elezioni speciali

Nel caso in cui un distretto non riesca a scegliere un governatore nominato o il governatore nominato non sia più idoneo o disposto a candidarsi – e non sia stato scelto dal distretto un altro nominato prima dell'elezione annuale dei dirigenti al congresso del RI – il governatore deve ricominciare la procedura di nomina descritta al comma 14.020. Analogamente, se la non idoneità o disponibilità del candidato scelto dal distretto ed eletto durante il congresso internazionale viene resa nota almeno tre mesi prima dell'Assemblea internazionale, il governatore deve ricominciare la procedura di nomina descritta al comma 14.020. Il nuovo candidato nominato nei due suddetti casi sarà nominato governatore eletto dal Consiglio centrale. Se la mancanza di idoneità o disponibilità del candidato viene resa nota dopo l'Assemblea internazionale, al suo posto subentrerà un rotariano, idoneo all'incarico di governatore ai sensi del comma 15.070., scelto ed eletto dal Consiglio centrale. Tuttavia, se né il governatore eletto né il governatore nominato sono idonei o disposti a candidarsi e il distretto ha già nominato un successore in conformità con il regolamento, tale successore – qualora accetti la nomina – diventerà automaticamente il candidato del distretto in attesa di essere ufficialmente eletto durante il Congresso internazionale o confermato dal Consiglio centrale.

14.070.1. Provvedimenti speciali in caso di elezioni speciali

Quando il governatore ricomincia la procedura di nomina ai sensi del comma 14.070., non è più necessario ripetere la procedura indicata al sottocomma 14.020.4 se nel corso della procedura precedente i club non avevano suggerito alla commissione di nomina alcun candidato.

Art. 15 Gruppi amministrativi e unità amministrative locali

15.010. Poteri del Consiglio centrale

15.020. Compito di supervisione

15.030. Unità amministrative locali (RIBI)

15.010. Poteri del Consiglio centrale

Il Consiglio centrale può autorizzare la nomina di commissioni, gruppi consultivi o altri assistenti del governatore che il consiglio stesso ritenga necessari e opportuni nel caso che i club siano assoggettati al controllo diretto di un governatore in un distretto costituito.

15.020. Compito di supervisione

Oltre alla supervisione esercitata da parte dei governatori sui club situati in una località composta di due o più distretti limitrofi, il Consiglio centrale può stabilire sistemi di controllo supplementari, prescrivendo le necessarie procedure. Tali disposizioni devono essere approvate dai club dei distretti in questione e da un congresso del RI.

15.030. Unità amministrative locali (RIBI)

I club situati nel RIBI sono organizzati e agiscono come unità amministrativa locale del Rotary International. Il RIBI è regolato dalle disposizioni contenute nel proprio statuto, così come approvato dal Consiglio di Legislazione, ha le facoltà del Consiglio centrale del RI in tutto ciò che riguarda l'ammissione dei club e agisce come una commissione del RI in ciò che riguarda la delimitazione dei distretti e gli affari finanziari del RI, conformemente al regolamento e alle disposizioni del Consiglio centrale.

15.030.1. Statuto del RIBI

Lo statuto del RIBI deve essere conforme allo spirito e alle norme dello statuto e del regolamento del RI. Lo statuto e il regolamento del RI e del RIBI contengono specifiche disposizioni concernenti l'amministrazione interna di questa unità.

15.030.2. Emendamenti allo statuto del RIBI

Le disposizioni dello statuto del RIBI relative all'amministrazione interna dell'unità e al suo oggetto, funzioni e facoltà possono essere emendate soltanto dal congresso annuale del RIBI dietro approvazione del Consiglio di Legislazione. In tutte le altre materie al di fuori dell'amministrazione interna – quando il Consiglio di Legislazione abbia modificato lo statuto o il regolamento del RI – nei documenti costitutivi del RIBI vanno apportate ipso facto le correlative modifiche, necessarie a mantenere i documenti costitutivi del RIBI conformi a quelli del RI.

15.030.3. Emendamenti al regolamento del RIBI

Il regolamento del RIBI può essere emendato come previsto dallo statuto del RIBI e dai documenti costitutivi del RI. Tali modifiche devono essere in armonia con lo statuto del RIBI e con i documenti costitutivi del RI.

Art. 16 Distretti

- 16.010.** Costituzione dei distretti
- 16.020.** Assemblea di formazione distrettuale
- 16.030.** Seminario d'istruzione dei presidenti entranti (SIPE)
- 16.040.** Congresso distrettuale e riunione distrettuale deliberativa
- 16.050.** Votazione al congresso distrettuale e alla riunione distrettuale deliberativa
- 16.060.** Finanze del distretto
- 16.070.** Requisiti del governatore nominato
- 16.080.** Requisiti per l'elezione a governatore
- 16.090.** Compiti del governatore
- 16.100.** Doveri di un governatore del RIBI
- 16.110.** Destituzione dalla carica
- 16.120.** Votazione distrettuale per corrispondenza

16.010. Costituzione dei distretti

Il Consiglio centrale è autorizzato a raggruppare i club in distretti il cui elenco, con l'indicazione dei confini, viene pubblicato dal presidente del RI. Il consiglio può assegnare i club che svolgono attività interattive a qualsiasi distretto.

16.010.1 Eliminazione e modifica dei distretti

Il Consiglio centrale ha la facoltà di modificare i confini dei distretti che contano

più di 100 club o meno di 1.100 rotariani, spostandone i club nei distretti adiacenti, unendo tra loro alcuni distretti o suddividendoli. In tutti gli altri casi, il Consiglio non può apportare modifiche se la maggioranza dei club del distretto vi si oppone. Prima di modificare i confini di un distretto il Consiglio deve consultarsi con il governatore e con i club interessati e dare loro una concreta possibilità di esprimere il proprio parere a proposito. Nel modificare i confini di un distretto il Consiglio deve tener conto dei confini geografici, del potenziale di crescita del distretto e di altri rilevanti fattori culturali, economici, linguistici o di altra natura. Le decisioni prese dal Consiglio in merito ai confini distrettuali non entrano in vigore per almeno due anni. Le procedure di carattere amministrativo, gestionale e di rappresentanza per i distretti nuovi o risultanti dalla fusione di più distretti sono stabilite dal Consiglio.

16.010.2. *Club nella stessa località*

Quando nella stessa città, o quartiere o area urbana coesistano diversi club, questi non possono essere suddivisi fra più distretti senza l'approvazione della maggioranza dei club stessi, avendo essi il diritto di venire assegnati allo stesso distretto. Tale diritto può venire esercitato mediante una richiesta rivolta dalla maggioranza di detti club al Consiglio centrale, il quale deve assegnare quindi tutti i club allo stesso distretto entro un periodo di due anni dal momento in cui abbia ricevuto la suddetta petizione.

16.020. *Assemblea di formazione distrettuale*

L'assemblea di formazione distrettuale, o multidistrettuale, deve essere tenuta ogni anno, preferibilmente in marzo, aprile o maggio. L'assemblea serve alla formazione dei dirigenti dei club e a fornire conoscenze e la motivazione necessarie a mantenere e/o ad ampliare la compagine sociale, rendere operativi progetti diretti alle esigenze locali e internazionali e appoggiare la Fondazione Rotary mediante la partecipazione ai programmi e i contributi finanziari. Il governatore entrante è il responsabile dell'assemblea di formazione distrettuale, che deve essere pianificata e condotta sotto la sua direzione e supervisione. In circostanze speciali, il Consiglio centrale può autorizzare un'assemblea di formazione distrettuale in date diverse da quelle previste dal presente regolamento. Tra coloro invitati a partecipare specificamente vi sono i presidenti entranti e i soci dei club prescelti a ricoprire i principali incarichi nell'anno a venire.

16.030. *Seminario d'istruzione dei presidenti entranti (SIPE)*

Il seminario ha lo scopo di provvedere all'orientamento e alla formazione dei presidenti entranti dei club del distretto, ai sensi delle direttive del Consiglio centrale. I SIPE devono essere tenuti ogni anno, preferibilmente a febbraio o marzo. I governatori entranti sono responsabili dei SIPE, che devono essere pianificati e condotti sotto la loro guida e supervisione.

16.040. *Congresso distrettuale e riunione distrettuale deliberativa*

16.040.1. *Data e luogo*

In ogni distretto si deve svolgere annualmente un congresso distrettuale – alla data e nel luogo concordati dal governatore e dai presidenti della maggioranza dei club del distretto. La data del congresso non deve essere in conflitto con le date dell'assemblea di formazione distrettuale, dell'assemblea internazionale o del con-

gresso internazionale. Il Consiglio centrale può autorizzare due o più distretti a svolgere i congressi congiuntamente. Il distretto può anche autorizzare una riunione distrettuale deliberativa, da tenersi alla data e nel luogo stabiliti dal governatore purché notificata ai club del distretto con almeno 21 giorni di preavviso.

16.040.2. *Scelta della sede*

Se il governatore nominato è già stato scelto da un distretto e comunicato al segretario generale del RI, il congresso distrettuale dell'anno in cui quel governatore deve svolgere il suo mandato può essere programmato in anticipo e il luogo può essere scelto con l'approvazione del governatore nominato e della maggioranza dei presidenti dei club del distretto in carica. Dietro approvazione del Consiglio centrale, un distretto può anche scegliere la sede del congresso distrettuale per l'anno di mandato di un governatore nominato mediante il voto favorevole del governatore nominato e l'accordo della maggioranza di quei soci che saranno presidenti di club durante lo stesso anno. Se un club non ha ancora scelto il suo futuro presidente, il presidente del club in carica deve esprimere il suo voto sulla sede del congresso distrettuale in questione.

16.040.3. *Mansioni del congresso distrettuale e della riunione distrettuale deliberativa*

Il congresso distrettuale e la riunione distrettuale deliberativa possono esprimersi su questioni importanti che riguardino il distretto, purché non siano in contrasto con lo statuto e il regolamento del RI e siano in armonia con lo spirito e i principi rotariani. Il congresso distrettuale e la riunione distrettuale deliberativa si esprimono su tutte le questioni che siano state sottoposte al suo esame dal Consiglio centrale.

16.040.4. *Segretario del congresso*

Dopo essersi consultato con il presidente del club ospite, il governatore nomina il segretario del congresso distrettuale, la cui funzione è di collaborare con il governatore nell'organizzazione del congresso e nella stesura della relazione ufficiale.

16.040.5. *Relazione sul congresso*

Nei 30 giorni successivi alla chiusura del congresso distrettuale, il governatore o il presidente del congresso distrettuale e il segretario redigono una relazione scritta, firmata da entrambi, sullo svolgimento del congresso e ne trasmettono tre copie al segretario generale del RI e un esemplare al segretario di ciascun club del distretto.

16.050. *Votazione al congresso distrettuale e alla riunione distrettuale deliberativa*

16.050.1. *Elettori*

Ciascun club del distretto sceglie, ratifica e invia al congresso distrettuale annuale, ed eventualmente alla riunione distrettuale deliberativa, almeno un elettore. Un club con una compagine sociale superiore a 25 soci ha diritto a un voto supplementare per ogni altri 25 soci o frazione rilevante di essi, in base al numero di soci del club indicati con la fattura più recente ricevuta prima della data prevista per la votazione. Ad esempio: un club con 37 soci o meno ha diritto a un voto, un club con 38-62 soci ha diritto a due voti, un club con 63-87 soci ha diritto a tre voti, e così via. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto ad inviare elettori. Tutti gli elettori devono essere soci del club che rappresentano e, per vota-

re, devono essere presenti al congresso distrettuale o a una riunione distrettuale deliberativa.

16.050.2. *Procedure per la votazione al congresso distrettuale e alla riunione distrettuale deliberativa*

Ciascun socio in regola di un club del distretto – presente al congresso o a una riunione distrettuale deliberativa – ha diritto a esprimere un voto su tutte le questioni sottoposte a votazione a tale congresso o riunione, eccetto che sulla scelta del governatore nominato, sull'elezione di un membro e di un membro supplente della commissione di nomina dei membri del consiglio, sulla composizione e le competenze della commissione di nomina del governatore, sull'elezione del delegato dei club del distretto e del suo supplente al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni e sull'importo da stabilire per la quota di contribuzione personale. Tuttavia, qualsiasi elettore avrà il diritto di richiedere una votazione, riservata ai soli elettori, su qualsiasi questione presentata al congresso o alla riunione distrettuale. Nella votazione per la selezione del governatore nominato, l'elezione di un membro e di un membro supplente della commissione di nomina dei membri del consiglio, la composizione e le competenze della commissione di nomina del governatore o l'elezione del delegato dei club del distretto e del suo supplente al Consiglio di Legislazione al Consiglio delle Risoluzioni, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi a favore dello stesso candidato o della stessa proposta. Se l'elezione avviene per mezzo del voto unico trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

16.050.3. *Delegati per procura*

Ogni club può, con il consenso del governatore distrettuale, designare un delegato per procura. Questi potrà essere o un socio del club stesso o un socio di un club del distretto nel quale il club è situato e – quando la sua designazione sia stata autenticata dal presidente e dal segretario del club – in aggiunta ai propri voti vota anche come delegato per procura di uno o più elettori rappresentati.

16.060. Finanze del distretto

16.060.1. *Fondo distrettuale*

Ogni distretto ha la facoltà, con una risoluzione del congresso distrettuale, di istituire un “fondo distrettuale” destinato a finanziare i progetti, l'amministrazione e la crescita del Rotary all'interno del distretto. Chiunque non adempia agli obblighi in materia finanziaria, ad esempio amministrando in modo improprio i fondi del distretto o non osservando i provvedimenti di cui al comma 16.060.4, sarà interdetti da incarichi nel distretto o nel RI sino a quando le irregolarità finanziarie non saranno state risolte in ambito distrettuale.

16.060.2. *Approvazione della quota di contribuzione distrettuale*

Il finanziamento di questo fondo distrettuale deve essere assicurato da tutti i club del distretto per mezzo di una quota distrettuale pro capite stabilita in base all'effettivo di ciascun club. L'ammontare di questa quota può essere stabilito:

- (a) dall'assemblea di formazione distrettuale mediante il voto favorevole dei tre quarti dei presidenti entranti presenti; se un presidente eletto viene dispensato dal governatore eletto dal partecipare all'assemblea di formazione

distrettuale, come previsto all'articolo 13, comma 5 (c) dello statuto tipo del Rotary club, il socio designato a rappresentarlo è autorizzato a votare in sua vece;

- (b) al congresso distrettuale mediante il voto favorevole della maggioranza degli elettori presenti e votanti;
- (c) (a scelta del distretto) durante il SIPE (Seminario d'istruzione dei presidenti eletti), con il voto favorevole dei tre quarti dei presidenti entranti presenti; se un presidente eletto viene dispensato dal governatore eletto dal partecipare all'assemblea distrettuale, come previsto all'articolo 13, comma 5 (c) dello statuto tipo del Rotary club, il socio designato a rappresentarlo è autorizzato a votare in sua vece.

16.060.3. *Quota di contribuzione distrettuale*

Il pagamento della quota personale è obbligatorio per tutti i club di un distretto; il Consiglio centrale, in conseguenza di apposita indicazione del governatore, deve sospendere i servizi di segreteria resi ai club che non abbiano pagato tale quota per più di sei mesi.

16.060.4. *Rendiconto annuale*

Il governatore deve presentare ogni anno a ciascuno dei club del distretto – entro i tre mesi successivi alla fine del suo mandato annuale – un rendiconto della situazione finanziaria del distretto, debitamente revisionato da un esperto contabile o da un'apposita commissione di revisione istituita dal distretto. Quest'ultima deve:

- (a) essere composta da almeno tre soci;
- (b) essere composta esclusivamente da soci attivi;
- (c) contare tra i suoi membri un past governatore o un revisore contabile;
- (d) escludere il governatore e il tesoriere in carica, i depositari della firma sul conto in banca del distretto e i membri della commissione distrettuale finanze;
- (e) essere nominata conformemente alle procedure distrettuali in materia.

Il rendiconto annuale deve indicare:

- (a) Tutte le entrate del distretto (RI, Fondazione Rotary, distretto e club);
- (b) Tutti i fondi ottenuti mediante attività di raccolta di denaro;
- (c) I lasciti a beneficio della Fondazione Rotary o i fondi da questa designati a uso del distretto;
- (d) Tutte le transazioni finanziarie delle commissioni distrettuali;
- (e) Tutte le transazioni finanziarie eseguite dal governatore per conto del distretto;
- (f) Tutte le uscite;
- (g) Tutti i fondi versati al governatore dal RI.

Il rendiconto annuale deve essere presentato e approvato alla successiva riunione distrettuale alla quale tutti i club siano rappresentati; la presentazione del rendiconto a tale riunione deve essere annunciata ai club con un preavviso di almeno 30

giorni. Se non si tiene tale riunione, il rendiconto annuale deve essere presentato e approvato al successivo congresso distrettuale. Se ciò non avviene, il rendiconto annuale deve essere preso in esame e approvato entro tre mesi dalla conclusione del congresso distrettuale durante la successiva riunione distrettuale a cui tutti i club abbiano diritto di inviare un rappresentante; la presentazione del rendiconto a tale riunione deve essere annunciata ai club con un preavviso di almeno 30 giorni. Se non hanno luogo altre riunioni distrettuali, il governatore deve indire una votazione per corrispondenza entro i 60 giorni successivi.

16.070. Requisiti del governatore nominato

A meno che non sia stato espressamente dispensato dal Consiglio centrale, nessun socio di un Rotary club potrà essere scelto come governatore nominato se non possiede le qualifiche sotto descritte.

16.070.1. Socio in regola

Il rotariano deve essere un socio in regola di un club attivo del distretto.

16.070.2. Requisiti di appartenenza al club

Il rotariano deve soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club, particolarmente per quanto riguarda la categoria professionale di appartenenza.

16.070.3. Requisito di past presidente di club

Il rotariano deve essere stato presidente di club per un intero mandato, o presidente fondatore di un nuovo club per almeno sei mesi, dalla data della fondazione al 30 giugno successivo.

16.070.4. Abilità ad assolvere i compiti richiesti

Il rotariano deve dimostrare di essere idoneo, fisicamente e altrimenti, e disposto ad adempiere i doveri e le responsabilità inerenti alla carica di governatore, come previsto al comma 16.090.

16.070.5. Dichiarazione sulla propria abilità ad assolvere il mandato

Il rotariano – dopo aver preso visione delle qualifiche necessarie, dei compiti e delle responsabilità del governatore distrettuale previsti dal regolamento – deve sottoporre al RI, tramite il segretario generale, una dichiarazione firmata in cui afferma di comprendere perfettamente requisiti, compiti e responsabilità, di ritenersi idoneo alla carica di governatore distrettuale e di accettare ed essere in grado di assolvere i compiti e le responsabilità di tale incarico.

16.080. Requisiti per l'elezione a governatore

A meno di non essere stato espressamente dispensato dal Consiglio centrale, un governatore distrettuale deve – al momento di entrare in carica – aver preso parte all'assemblea internazionale per l'intera sua durata, essere stato socio di uno o più Rotary club per un totale complessivo di almeno sette anni e rimanere in possesso di tutti gli altri requisiti di cui al comma 16.070.

16.090. Compiti del governatore

Il governatore è il delegato distrettuale del RI ed esercita le sue funzioni sotto il controllo e la supervisione generali del Consiglio centrale. Ha il compito di promuovere gli obiettivi del RI offrendo direttive e supervisione ai club del suo distretto. Deve collaborare con i dirigenti del distretto e dei club per incoraggiare la parteci-

pazione al piano di leadership distrettuale formulato dal Consiglio centrale. Deve essere una fonte di ispirazione e di motivazione per i club e assicurare la continuità amministrativa del distretto collaborando con ex dirigenti, dirigenti in carica ed entranti al fine di promuovere l'efficacia dei club. Il governatore è responsabile delle seguenti attività distrettuali:

- (a) organizzare nuovi club;
- (b) rafforzare i club già esistenti;
- (c) promuovere la crescita dell'effettivo collaborando con i dirigenti distrettuali e i presidenti di club per stabilire obiettivi realistici;
- (d) appoggiare la Fondazione Rotary incoraggiando la partecipazione ai programmi e le donazioni;
- (e) promuovere una relazione cordiale fra i club e fra questi e il RI;
- (f) organizzare e presiedere il congresso distrettuale e aiutare il governatore eletto a pianificare e preparare il seminario di istruzione per i presidenti entranti e l'assemblea di formazione distrettuale;
- (g) nel corso dell'anno, visitare tutti i club del distretto, individualmente o durante una riunione di più di un club, nei luoghi e alle date più opportune per:
 1. concentrare l'attenzione su importanti questioni rotariane;
 2. prestare speciale attenzione ai club deboli e in difficoltà;
 3. motivare i rotariani a partecipare ad attività di servizio;
 4. assicurare che i documenti costitutivi e il regolamento dei club siano conformi ai documenti costitutivi del RI, soprattutto in seguito ai cambiamenti apportati dai Consigli di Legislazione;
 5. riconoscere personalmente i contributi eccezionali dei rotariani del distretto;
- (h) scrivere una lettera mensile rivolta ai presidenti e ai segretari dei club del distretto;
- (i) inviare tempestivamente al RI i rapporti richiesti, secondo le direttive del presidente internazionale o del Consiglio centrale;
- (j) immediatamente dopo la nomina a governatore, se possibile, e comunque prima della data prevista per l'assemblea internazionale, fornire al governatore eletto ogni informazione possibile sulla situazione dei club del distretto e suggerire le iniziative utili a rinforzarli;
- (k) assicurarsi che le nomine e le elezioni distrettuali siano condotte ai sensi delle norme previste dallo statuto del RI, dal presente regolamento e dalle direttive del RI;
- (l) richiedere regolarmente informazioni sulle attività delle organizzazioni rotariane operanti nel distretto (Scambi di amicizia rotariana, commissioni interpaese, Gruppi per reti di relazioni globali, ecc.);
- (m) trasferire al governatore eletto l'archivio distrettuale;
- (n) assolvere ogni altro compito inerente alla carica di dirigente del RI.

16.100. Doveri di un governatore del RIBI

Nel RIBI, i compiti del governatore sono assolti secondo la prassi tradizionale in tale zona, sotto la direzione del consiglio generale e in armonia con lo statuto e il regolamento del RIBI. Il governatore deve inoltre far sollecito rapporto al RI quando ne sia richiesto dal presidente o dal Consiglio centrale del RI e deve assolvere ogni altro compito inerente alla sua carica di dirigente del RI nel suo distretto.

16.110. Destituzione dalla carica

Il presidente del RI – qualora abbia ragioni sufficienti per ritenere che un governatore distrettuale non stia adempiendo in modo soddisfacente i propri doveri e le proprie mansioni – può destituirlo dalla sua carica, avvertendo il governatore in causa che ha a sua disposizione 30 giorni per contestare tale decisione. Se al termine di questi 30 giorni il suddetto governatore non ha fornito motivi ritenuti adeguati dal presidente, questi potrà procedere alla destituzione. Un governatore destituito dalla sua carica in virtù di questa disposizione non va considerato un past governatore.

16.120. votazione distrettuale per corrispondenza

Qualsiasi decisione e votazione specificata nel regolamento e posta in essere nel quadro di un congresso o di un'assemblea di formazione distrettuale può essere effettuata dai club di un distretto per mezzo di votazione per corrispondenza, seguendo il più da vicino possibile le procedure esposte al comma 14.040.

Art. 17 Commissioni

17.010. Numero delle commissioni e durata dei mandati

17.020. Composizione

17.030. Riunioni

17.040. Commissioni speciali

17.050. Durata del mandato

17.060. Segretario delle commissioni

17.070. Quorum

17.080. Uso dei mezzi di comunicazione

17.090. Poteri

17.100. Commissione per l'effettivo

17.110. Commissione di pianificazione strategica

17.120. Commissione per la revisione contabile

17.130. Commissione per il controllo delle operazioni finanziarie

17.010. Numero delle commissioni e durata dei mandati

Il Consiglio centrale deve istituire commissioni permanenti per le comunicazioni, lo statuto e il regolamento, i congressi, la delimitazione dei distretti, lo spoglio elettorale, le finanze e il Rotaract, nonché altre commissioni che potrà ritenere utili al RI. Il numero dei membri delle commissioni permanenti e la durata del loro mandato sono stabiliti come segue: (1) commissione per le comunicazioni – sei membri, nominati in ragione di due all'anno con mandato triennale; (2) commissione per lo statuto e il regolamento – tre membri, nominati in ragione di uno all'anno con mandato triennale (fa eccezione l'anno in cui si riunisce il Consiglio di Legislazione, quando il membro uscente continua a far parte della commissione per un altro anno, il quarto del suo mandato); (3) commissione per i congressi – sei membri, uno

dei quali deve essere il presidente del comitato organizzativo del congresso internazionale del RI; (4) commissione per la delimitazione dei distretti – tre membri, nominati in ragione di uno all’anno con mandato triennale; (5) commissione per lo spoglio elettorale – sei membri, nominati in ragione di due all’anno con mandato triennale; (6) commissione per le finanze – sei membri aventi diritto al voto, nominati in ragione di due all’anno con mandato triennale; ai sei membri si aggiungono il tesoriere del RI e un altro consigliere, scelto dal Consiglio centrale, che fanno parte della commissione quali membri senza diritto al voto per un periodo di un anno; (7) commissione per il Rotaract e l’Interact – sei membri, di cui almeno tre rotaractiani, nominati in ragione di due all’anno con mandato triennale. Fatte salve le commissioni permanenti di cui sopra, il consiglio ha la facoltà di scegliere il numero dei membri delle altre commissioni e la durata del loro mandato, ai sensi delle disposizioni di cui al comma 17.050. Spetta inoltre al consiglio definire i compiti e le competenze di tutte le commissioni e, fatta eccezione per le commissioni permanenti, deve provvedere alla loro continuità da un anno all’altro.

17.020. *Composizione*

Eccetto quanto altrimenti previsto da questo regolamento, sta al presidente del RI nominare i membri delle commissioni e delle eventuali sottocommissioni dopo essersi consultato con il Consiglio centrale, nonché sceglierne i relativi presidenti. Il presidente del RI è membro *ex officio* di tutte le commissioni del RI.

17.030. *Riunioni*

Eccetto quanto altrimenti previsto da questo regolamento, le commissioni e le sottocommissioni si riuniranno, su convocazione del presidente del RI, alle date e nei luoghi che egli avrà stabilito. In tali riunioni, il quorum è costituito dalla maggioranza di tutti i membri, e le decisioni sono prese a maggioranza dei membri partecipanti a una riunione.

17.040. *Commissioni speciali*

Le disposizioni ai commi 17.010. - 17.030. non si riferiscono ad alcuna commissione di nomina né a qualsiasi altra commissione costituita in base ai commi 17.100. e 17.130.

17.050. *Durata del mandato*

Nessuna persona può essere eletta alla stessa commissione del RI per più di tre anni, salvo quanto disposto dal regolamento, e l’incarico triennale non può essere ripetuto. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai membri di diritto delle commissioni né ai membri delle commissioni ad hoc. Il presidente del RI può però nominare a presidente della commissione per il congresso internazionale un rotariano che abbia già fatto parte per due anni di una commissione per il congresso, ma che non ne sia stato presidente.

17.060. *Segretario delle commissioni*

Il segretario generale è il segretario di tutte le commissioni, salvo quanto diversamente disposto nel regolamento o dal Consiglio centrale all’atto della costituzione di una determinata commissione. Il segretario generale può designare un’altra persona a fungere da segretario della commissione.

17.070. Quorum

Il quorum a tutte le riunioni delle commissioni è costituito dalla maggioranza di tutti i suoi membri, salvo quanto diversamente disposto nel regolamento o dal Consiglio centrale all'atto della costituzione di una determinata commissione.

17.080. Uso dei mezzi di comunicazione

Una commissione può trattare le questioni che la riguardano ricorrendo a un qualsiasi appropriato mezzo di comunicazione, secondo le norme procedurali che possano essere state stabilite dal Consiglio centrale, salvo quanto diversamente disposto nel regolamento.

17.090. Poteri

Il funzionamento e le attività delle commissioni sono sottoposti al controllo e alla supervisione del Consiglio centrale conformemente al sottocomma 5.040.2. Le delibere e le azioni delle commissioni sono soggette all'approvazione del Consiglio centrale, con la sola eccezione di quelle prese dalla commissione di nomina del presidente concernenti la scelta del presidente nominato. Il Consiglio centrale mantiene la giurisdizione sulle azioni e le decisioni che violino le disposizioni di cui ai commi 11.060. e 11.070.

17.100. Commissione per l'effettivo

Il consiglio deve nominare una commissione per l'effettivo composta da almeno otto membri, che dovranno servire mandati di almeno tre anni scaglionati, con la possibilità di rinnovo della nomina.

Disposizione provvisoria relativa al comma 17.100.

Gli emendamenti di cui al comma 17.100. adottati dal Consiglio di Legislazione 2016 in seguito all'emendamento 16-90 saranno implementati dal Consiglio centrale nel modo che riterrà più opportuno.

17.110. Commissione di pianificazione strategica

Il Consiglio centrale e gli Amministratori della Fondazione Rotary devono nominare una commissione per la pianificazione strategica composta da otto membri, scelti fra rotariani non appartenenti al Consiglio centrale o al Consiglio d'amministrazione della Fondazione, che resteranno in carica per quattro anni, nominati in ragione di due all'anno. Quattro membri dovranno essere scelti dal Consiglio centrale e quattro dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione; dei due membri nominati ogni anno uno sarà scelto dal consiglio e uno dagli amministratori. Nessun membro di tale commissione può essere un past presidente. I membri devono essere scelti in modo che ci sia una rappresentanza di esperti nella pianificazione a lungo termine, nei programmi e attività del RI e/o della Fondazione Rotary e nel settore finanziario. La commissione si deve riunire dietro convocazione e nel luogo e alla data stabiliti dal presidente del RI, dal Consiglio centrale, dal presidente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione o dagli Amministratori. La commissione è incaricata di sviluppare, raccomandare e aggiornare il piano strategico perché venga approvato dal Consiglio centrale e dagli Amministratori, contattare rotariani e club almeno ogni tre anni per ottenere commenti da segnalare al consiglio e agli amministratori, e svolgere altri incarichi affidatigli. Il presidente e il vice presidente della commissione devono essere nominati congiuntamente dal presidente del RI e dal presidente del Consiglio d'amministrazione della

Fondazione Rotary; possono essere nominati solo i membri che abbiano completato meno di tre anni in seno alla commissione.

Disposizione provvisoria relativa al comma 17.110.

Gli emendamenti di cui al comma 17.110. adottati dal Consiglio di Legislazione 2016 in seguito all'emendamento 16-93 saranno implementati dal Consiglio centrale nel modo che riterrà più opportuno.

17.120. *Commissione per la revisione contabile*

Il Consiglio centrale deve istituire una commissione per la revisione contabile, composta da sette membri indipendenti esperti in materia. Due di questi devono essere membri in carica del Consiglio centrale nominati ogni anno dal consiglio stesso; un terzo membro della commissione deve essere scelto dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione Rotary tra i suoi Amministratori in carica. Gli altri quattro membri della commissione, scelti dal Consiglio centrale fra rotariani non appartenenti al Consiglio centrale o al Consiglio d'amministrazione della Fondazione, faranno parte della commissione per un mandato di sei anni non rinnovabile. La commissione esamina, quando appropriato, i bilanci del RI e della Fondazione Rotary, le revisioni indipendenti esterne ed interne, le procedure di controllo interno e altre questioni pertinenti, e riferisce al Consiglio. La commissione si riunisce un massimo di tre volte all'anno, dietro convocazione e nei luoghi e alle date stabiliti dal presidente del RI, dal Consiglio centrale o dal presidente della commissione. Riunioni addizionali possono essere convocate dal presidente del RI o dal presidente della commissione nel corso dell'anno, nei luoghi e alle date stabilite. Assiste alle riunioni il presidente della commissione per il controllo delle operazioni finanziarie, o un suo rappresentante. La commissione, che ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio centrale e del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Rotary, opera ai sensi delle direttive da questi emanate e sulla base di norme che non siano in contrasto con le disposizioni del presente paragrafo.

Disposizione provvisoria relativa al comma 17.120.

Con l'entrata in vigore della disposizione il 1° luglio 2016, la commissione sarà composta da due altri membri non appartenenti al Consiglio centrale o al Consiglio d'amministrazione della Fondazione, ciascuno dei quali resterà in carica per un mandato di sei anni che avrà inizio il 1° luglio 2017 per il primo membro e il 1° luglio 2018 per il secondo.

17.130. *Commissione per il controllo delle operazioni finanziarie*

Il Consiglio centrale deve istituire una commissione per il controllo delle operazioni finanziarie, composta da sei membri, ciascuno dei quali resterà in carica per un mandato unico non superiore ai sei anni, con un membro nominato ogni anno, in modo che la commissione sia sempre composta da sei membri. Nessun membro di tale commissione può essere un past presidente, o un membro del Consiglio centrale o amministratore della Fondazione Rotary in carica. I membri vanno scelti in base alle loro qualifiche professionali, in modo da assicurare la presenza di esperti nei settori della direzione aziendale, dell'amministrazione e della gestione finanziaria. La commissione si deve riunire dietro convocazione e nei luoghi e alle date stabiliti dal presidente del RI o dal Consiglio centrale. Se il presidente del RI o il

Consiglio centrale lo ritengono necessario, la commissione può passare in rassegna tutte le questioni concernenti le attività operative, compresi – a titolo esemplificativo e non esaustivo – l'efficacia e l'efficienza delle operazioni, le procedure amministrative e di condotta, nonché altre questioni operative. La commissione, che ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio centrale, opera ai sensi delle direttive da questo emanate e sulla base di norme che non siano in contrasto con le disposizioni del presente comma. La commissione per le operazioni finanziarie risponde direttamente al Consiglio centrale nella sua interezza.

Art. 18 Finanze

18.010. Anno sociale del RI

18.020. Rapporti semestrali dei club

18.030. Quote sociali

18.040. Date dei pagamenti

18.050. Bilancio preventivo

18.060. Piano di previsione finanziaria quinquennale

18.070. Revisione contabile

18.080. Bilancio annuale revisionato

18.010. *Anno sociale del RI*

L'anno sociale del RI inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

18.020. *Rapporti semestrali dei club*

Al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, ogni club deve comunicare al Consiglio centrale, con le modalità indicate dal consiglio stesso, il numero dei propri soci.

18.030. *Quote sociali*

18.030.1. *Quote pro capite*

Ogni club paga al RI per ogni suo socio una quota pro capite di 28,00 USD per semestre nel 2016-2017, 30,00 USD per semestre nel 2017-2018, 32,00 USD per semestre nel 2018-2019 e 34,00 USD per semestre nel 2019-2020 e anni successivi. Tali importi restano costanti e immutati sino a nuova rettifica da parte del Consiglio di Legislazione.

18.030.2. *Quote pro capite supplementari*

Ogni club paga al RI – per ognuno dei suoi soci – una quota annuale supplementare pro capite di 1 dollaro o altro importo che il consiglio ritenga sufficiente a pagare le spese previste per i successivi Consiglio di Legislazione e Consiglio delle Risoluzioni. Non vi è un limite minimo di contribuzione. Nel caso di una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione, una quota pro capite supplementare, che servirà a coprirne le spese, deve essere pagata non appena praticamente possibile dopo la riunione. Queste quote supplementari devono essere depositate in un apposito fondo vincolato che servirà a pagare le spese dei delegati che parteciperanno alla riunione nonché le spese amministrative, determinate dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale deve fornire ai club un rendiconto delle somme ricevute e delle spese sostenute.

18.030.3. *Rimborso o riduzione delle quote pro capite*

Il Consiglio centrale, quando lo ritenga opportuno, può restituire a un club una

parte delle quote suddette. Dietro richiesta, il Consiglio può ridurre o posticipare il pagamento delle quote per i club situati in aree colpite da disastri.

18.030.4. Quote da pagarsi da parte dei club RIBI

Ogni club del RIBI paga le sue quote sociali al RI come stabilito al sottocomma 18.030.1., tramite il RIBI, il quale tratterrà metà delle somme ricevute in conformità alle disposizioni contenute al suddetto sottocomma e inoltrerà la metà restante al RI.

18.030.5. Riduzione delle quote pro capite

Qualora la valuta di un determinato paese sia stata svalutata in misura tale che la quota sociale versata dai suoi club al RI diventa eccessiva, il Consiglio centrale potrà ridurre l'importo dei pagamenti dovuti dai club del paese in questione.

18.040. Date dei pagamenti

18.040.1. Scadenza per il pagamento delle quote pro capite

Le quote sociali sono dovute al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno nella misura stabilita al sottocomma 18.030.1. La quota di contribuzione supplementare dovuta ai sensi del sottocomma 18.030.2. deve essere versata entro il 1° luglio.

18.040.2. Quote pro rata

Per ogni nuovo socio ammesso nel corso di un semestre i club devono pagare una quota mensile corrispondente a un dodicesimo della quota annua pro capite sino al successivo periodo di fatturazione. La quota non deve essere versata per il socio che si trasferisce o per il socio già appartenente a un altro club, secondo quanto previsto al comma 4.030. Le date di scadenza dei pagamenti sono il 1° luglio e il 1° gennaio. Gli importi restano costanti e immutati sino a nuova rettifica da parte del Consiglio di Legislazione.

18.040.3. Valuta

Le quote suddette vanno pagate al RI nella valuta corrente negli Stati Uniti; tuttavia, quando ciò fosse impossibile o problematico il Consiglio centrale può autorizzare il pagamento in valuta diversa. Il Consiglio centrale può anche concedere proroghe per il pagamento delle quote in circostanze particolari.

18.040.4. Nuovi club

Nessun club è soggetto al pagamento delle sue quote prima del semestre successivo alla data della sua ammissione.

18.050. Bilancio preventivo

18.050.1. Adozione del bilancio preventivo da parte del Consiglio centrale

Ogni anno il Consiglio centrale stabilisce il bilancio preventivo del RI, valido per l'anno sociale successivo. Il totale delle uscite previste non deve superare il totale delle entrate previste.

18.050.2. Revisione del bilancio preventivo

Il suddetto bilancio può essere rettificato dal Consiglio centrale in qualsiasi momento, a condizione che il totale delle uscite previste non superi il totale delle entrate previste.

18.050.3. Autorizzazione del segretario generale a procedere ai pagamenti

Il segretario generale del RI deve autorizzare il pagamento di spese solo nella misura in cui tali spese rientrino nel bilancio preventivo approvato dal Consiglio centrale.

18.050.4. Uscite superiori alle entrate previste; emergenze e circostanze impreviste

Mediante il voto favorevole di tre quarti di tutti i suoi membri, il consiglio può autorizzare spese per importi eccedenti le uscite previste, ma solo in casi di emergenza imprevisti e purché nessuna di tali spese così approvate dal consiglio causi debiti superiori al capitale netto del RI. Il presidente deve riferire agli altri dirigenti del RI entro 60 giorni e quindi al successivo congresso internazionale ogni particolare concernente le suddette spese in eccesso e le circostanze che le hanno provocate.

18.050.5. Pubblicazione del bilancio preventivo annuale del RI

Ogni anno, non oltre il 30 settembre, deve essere pubblicato e portato a conoscenza di tutti i Rotary club, nel formato stabilito dal Consiglio centrale, il bilancio preventivo del RI, così come adottato in conformità alle disposizioni al sottocomma 18.050.1.

18.050.6. Spese in eccesso delle entrate previste; riserve

Indipendentemente da quanto indicato al sottocomma 18.050.4., se in un qualsiasi momento le riserve superano l'85 per cento del massimale della spesa annua nel triennio più recente (escludendo le spese coperte con le riserve e le spese sostenute per il congresso internazionale e il Consiglio di Legislazione, in quanto organismi capaci di autofinanziamento), il consiglio può, con tre quarti dei voti favorevoli, autorizzare spese superiori alle entrate previste, purché tali spese non comportino il calo delle riserve a un valore inferiore al 100 per cento del suddetto 85%. Un rapporto dettagliato di tutte le spese in eccesso e delle circostanze che le hanno causate deve essere consegnato dal presidente a tutti i dirigenti del RI entro 60 giorni e al successivo congresso.

18.060. Piano di previsione finanziaria quinquennale

18.060.1. Riesame annuale del piano quinquennale

Ogni anno il Consiglio centrale deve redigere un piano di previsione finanziaria per i cinque anni successivi, in cui siano tracciati gli sviluppi in programma e le aspettative per entrate e uscite totali del RI. Tale studio preventivo deve descrivere pure gli sviluppi e le aspettative per ciò che riguarda i capitali, gli obblighi finanziari e i vari fondi del RI.

18.060.2. Presentazione del piano quinquennale al Consiglio di Legislazione

Il suddetto piano di previsione finanziaria quinquennale deve essere presentato dal Consiglio centrale al Consiglio di Legislazione quale dato di base per la valutazione delle proposte di carattere finanziario presentate.

18.060.3. Simultaneità del primo anno di previsione con la data del Consiglio di Legislazione

Il primo anno del piano di previsione finanziaria quinquennale deve essere l'anno sociale durante il quale ha luogo il consiglio stesso.

18.060.4. *Presentazione del piano di previsione quinquennale agli Istituti Rotary*

Il piano di previsione quinquennale deve essere presentato da un membro o altro rappresentante del Consiglio centrale agli Istituti Rotary per la discussione.

18.070. *Revisione contabile*

Almeno una volta all'anno, il Consiglio centrale deve provvedere alla revisione contabile del RI affidata a revisori dei conti che godano di una buona reputazione nel paese, nello stato o nella provincia in cui viene effettuato il controllo. Il segretario generale deve mettere a disposizione dei revisori i libri e la documentazione contabile in qualsiasi momento il Consiglio centrale lo richieda.

18.080. *Bilancio annuale revisionato*

Il segretario generale deve pubblicare ogni anno – non oltre la fine del mese di dicembre successivo alla conclusione dell'anno sociale – il bilancio annuale revisionato del RI. Tale bilancio deve indicare tutte le spese sostenute per la carica presidenziale, inclusi i rimborsi spese versati al presidente internazionale in carica, eletto e nominato, le spese sostenute per ciascun membro del consiglio, nonché le spese sostenute per il Consiglio centrale, il congresso annuale del RI e le sezioni operative della segreteria generale. Deve essere accompagnato da un estratto in cui ognuna di tali spese sia confrontata con la relativa voce del bilancio preventivo adottato ai sensi del sottocomma 18.050.1. e, all'occorrenza, dalle rettifiche apportate ai sensi del sottocomma 18.050.2. Il suddetto bilancio deve descrivere, in ogni particolare e per ogni singola voce, le circostanze che possano aver causato variazioni nelle spese in una misura superiore al 10 per cento rispetto a quanto approvato nel bilancio di previsione. Il bilancio deve essere distribuito ad ogni ex dirigente e dirigente in carica del RI e deve essere messo a disposizione dei club. Il bilancio dell'anno immediatamente precedente al Consiglio di Legislazione deve essere inviato dal segretario generale a tutti i membri del Consiglio di Legislazione almeno 30 giorni prima dell'apertura dello stesso.

Art. 19 Nome ed emblema

19.010. Protezione dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.020. Restrizioni quanto all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.010. *Protezione dei diritti di proprietà intellettuale del RI*

Il Consiglio centrale tutela e protegge l'emblema e gli altri segni distintivi del RI a uso e beneficio esclusivo di tutti i rotariani.

19.020. *Restrizioni quanto all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI*

È assolutamente proibito ai club o ai soci dei club utilizzare il nome, il distintivo o qualsiasi altro emblema del RI o di un Rotary club come proprio marchio di fabbrica o di prodotti o comunque a scopi commerciali. Non è approvato dal RI l'uso del suo nome, emblema o distintivo in combinazione con un altro nome o emblema.

Art. 20 Altre riunioni

20.010. Assemblea internazionale

20.020. Istituti Rotary

20.030. Consiglio dei past presidenti

20.040. Procedure per le riunioni

20.010. Assemblea internazionale**20.010.1. Scopo**

Ogni anno si tiene un'assemblea internazionale allo scopo di fornire attività di formazione rotariana ai governatori entranti, nonché istruirli riguardo ai compiti amministrativi, fornire motivazioni e idee e offrire a tutti i partecipanti la possibilità di discutere i propri piani di lavoro e il modo in cui intendono svolgere i programmi e le attività del Rotary durante l'anno successivo.

20.010.2. Data e luogo

Il Consiglio centrale fissa la data e il luogo di riunione dell'assemblea internazionale. Il presidente eletto è responsabile per tutto ciò che riguarda il programma della stessa ed è anche il presidente di tutte le commissioni istituite per sovrintendere ai lavori organizzativi dell'assemblea. L'assemblea internazionale si deve svolgere prima del 15 febbraio. Nello scegliere il luogo dell'assemblea internazionale, il consiglio farà di tutto per assicurarsi che a nessun rotariano sia impedito di prendervi parte unicamente per via della sua nazionalità.

20.010.3. Partecipanti

All'assemblea internazionale sono autorizzati a prender parte: il presidente del RI e i membri del Consiglio centrale, il presidente nominato e i membri del consiglio entranti e designati, il segretario generale, i governatori entranti, i dirigenti designati del RIBI, i presidenti delle commissioni del RI ed ogni altra persona che il Consiglio centrale abbia designato a partecipare.

20.010.4. Assemblee straordinarie o di settore

Per ragioni speciali o di emergenza, il Consiglio centrale può provvedere a che siano tenute due o più assemblee internazionali speciali o di settore.

20.020. Istituti Rotary

Il presidente internazionale può autorizzare la convocazione di riunioni annuali a carattere informativo, detti Istituti Rotary, riservati ai soci che abbiano ricoperto o siano in procinto di ricoprire cariche dirigenziali in seno al RI, e ad altri rotariani e ospiti invitati dal convocatore. Gli Istituti Rotary possono essere organizzati a livello internazionale, di zona o settore, o per un gruppo di zone.

20.030. Consiglio di past presidenti**20.030.1. Composizione**

È costituito un consiglio di past presidenti del RI, avente carattere permanente e composto di past presidenti che siano ancora soci di un Rotary club. Il presidente in carica del RI è membro di diritto del consiglio di past presidenti e ha il diritto di prendere parte alle sue riunioni e di essere presente durante le delibere, senza però aver diritto di voto.

20.030.2. Dirigenti

Il penultimo past presidente del RI funge da presidente del consiglio dei past presidenti. Vicepresidente è il past presidente uscente del RI. Il segretario generale funge da segretario del consiglio ma senza esserne membro.

20.030.3. Compiti

I membri del consiglio dei past presidenti prendono in esame – per corrispondenza

– le questioni a essi inoltrate dal presidente del RI o dal Consiglio centrale affinché esprimano a proposito il loro parere e propongano suggerimenti. Il consiglio dei past presidenti può essere interpellato quale mediatore in questioni concernenti i club, i distretti o la dirigenza.

20.030.4. *Riunioni*

Il presidente del RI o il Consiglio centrale possono convocare una riunione di questo consiglio se desiderano conoscerne il parere e ottenere suggerimenti su una determinata questione. All'ordine del giorno vi sono gli argomenti sottoposti dal presidente internazionale o dal Consiglio centrale. Dopo ogni riunione del consiglio, il presidente dello stesso deve presentare rapporto al Consiglio centrale. A questo rapporto non va data alcuna pubblicità, a meno che il Consiglio centrale non decida di pubblicarlo in tutto o in parte.

20.030.4.1. *Riunione in occasione del congresso del RI*

In occasione del congresso internazionale deve avere luogo una riunione informale del consiglio per i suoi membri, partecipanti al congresso.

20.040. Procedure per le riunioni

Il presidente di ogni riunione, assemblea, congresso o conferenza del Rotary deve determinare tutte le norme di procedura non espressamente definite nello statuto, nel regolamento o in altre regole procedurali adottate dal RI. Le suddette norme procedurali devono tenere conto di considerazioni di correttezza, con diritto d'appello all'assemblea.

Art. 21 Rivista ufficiale

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

21.020. Tariffe d'abbonamento

21.030. Abbonamento alle riviste

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

Spetta al Consiglio centrale provvedere alla pubblicazione della rivista ufficiale del RI per aiutare il consiglio stesso nel perseguimento delle finalità del RI e nella realizzazione dello Scopo del Rotary. La rivista ufficiale è pubblicata in tante edizioni quante ne sono state autorizzate dal Consiglio centrale; l'edizione originale è pubblicata in lingua inglese con il titolo *The Rotarian*.

21.020. Tariffe d'abbonamento

21.020.1. *Tariffa*

La tariffa d'abbonamento di ciascun'edizione della rivista ufficiale viene stabilita dal Consiglio centrale del RI.

21.020.2. *Obbligo d'abbonamento*

Ogni socio di un club statunitense o canadese deve essere abbonato alla rivista ufficiale del RI per tutta la durata della sua affiliazione al club. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento comune. La tariffa di abbonamento viene pagata dai soci del club, che deve rimetterla al RI. Ogni socio può scegliere se ricevere la rivista in versione cartacea oppure elettronica via Internet.

21.020.3. Entrate della rivista

Nessuna parte delle entrate della rivista nel corso dell'anno può essere destinata ad altri scopi che non siano la sua pubblicazione e il suo miglioramento e, salvo diverse disposizioni del Consiglio centrale, qualsiasi eccedenza delle entrate sulle spese deve essere trasferita alle riserve alla fine dell'anno.

21.030. Abbonamento alle riviste**21.030.1. Abbonamento obbligatorio**

Ogni membro di un club situato al di fuori degli Stati Uniti d'America e del Canada deve essere abbonato, per tutta la durata della sua affiliazione, alla rivista ufficiale del RI o a una rivista rotariana approvata e prescritta per quel club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento comune. Ogni socio può scegliere se ricevere la rivista ufficiale in formato cartaceo o elettronico, tramite internet, laddove disponibile.

21.030.2. Eccezioni all'obbligo di abbonamento

Un club può essere dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare le disposizioni al presente sottocomma nel caso in cui i suoi soci non conoscano le lingue della rivista ufficiale e della rivista rotariana approvata dal consiglio per tale club.

Art. 22 Il sito web del Rotary

Il Consiglio centrale ha la responsabilità di creare e mantenere il sito web del RI, nelle lingue approvate dal Consiglio centrale. Scopo del sito è di aiutare il consiglio a promuovere il RI e i suoi obiettivi. I club e i distretti sono incoraggiati a mantenere siti Web nella propria lingua che contengano, se possibile, un link al sito del Rotary International.

Art. 23 La Fondazione Rotary**23.010. Finalità****23.020. Amministratori****23.030. Durata del mandato degli amministratori****23.040. Retribuzione degli amministratori****23.050. Spese degli amministratori****23.060. Relazione degli amministratori al RI****23.010. Finalità**

La Fondazione Rotary del RI viene gestita dai suoi amministratori esclusivamente per scopi di carattere caritatevole ed educativo in armonia con le disposizioni dello statuto e del regolamento della Fondazione stessa. Tali norme sono emendabili unicamente dagli amministratori della Fondazione con il consenso del Consiglio centrale del RI.

23.020. Amministratori

Vi sono 15 amministratori, ognuno dei quali è nominato dal presidente eletto del RI ed è eletto dal Consiglio centrale nell'anno precedente a quello del suo mandato. Di essi, quattro devono essere past presidenti del RI. Tutti gli amministratori devono avere i requisiti prescritti dal regolamento della Fondazione.

23.020.1. Cariche vacanti nel Consiglio d'amministrazione

Nel caso in cui si sia reso vacante il posto di un amministratore, il posto vacante viene ricoperto da un nuovo amministratore, nominato dal presidente ed eletto dal Consiglio centrale, il quale resterà in carica fino al termine del mandato.

23.030. Durata del mandato degli amministratori

Gli amministratori rimangono in carica per un periodo di quattro anni. Gli amministratori possono essere rieletti alla carica.

23.040. Retribuzione degli amministratori

Gli amministratori svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

23.050. Spese degli amministratori

Gli amministratori possono attingere al patrimonio della Fondazione unicamente per le spese approvate dal Consiglio centrale del RI. Fanno eccezione: 1) le spese amministrative; 2) i prelievi sul capitale o sui redditi delle donazioni versate alla Fondazione, secondo quanto stabilito dalle condizioni imposte dal donatore. Entrambi i casi di cui sopra richiedono solo l'approvazione degli amministratori.

23.060. Relazione degli amministratori al RI

Gli amministratori devono presentare – almeno una volta all'anno – il loro rapporto al RI sui programmi e sulle finanze della Fondazione. La relazione annuale della Fondazione deve indicare, suddivisi per ufficio, tutti i rimborsi spese e i pagamenti eseguiti a favore e per conto di ciascuno degli amministratori.

Art. 24 Indennizzi

Il Consiglio centrale del RI può stabilire e mettere in atto le procedure rivolte all'indennizzo di membri del Consiglio centrale, dirigenti, dipendenti e persone agenti in nome del RI.

Art. 25 Arbitrato e mediazione**25.010. Controversie****25.020. Data della mediazione o dell'arbitrato****25.030. Mediazione****25.040. Arbitrato****25.050. Decisione del collegio arbitrale****25.060. Costi della mediazione o dell'arbitrato****25.010. Controversie**

Fatta eccezione per le controversie aventi a oggetto le delibere del Consiglio centrale, tutte le controversie sorte tra i soci o ex soci di un Rotary club e un distretto, il Rotary International o un dirigente del RI che non possano essere risolte in via amichevole, devono essere risolte con la mediazione o, in caso questa non venga accettata da una delle due parti, con l'arbitrato. La domanda di mediazione o arbitrato deve essere presentata al segretario generale da una delle parti, entro sessanta (60) giorni dalla data in cui è nata la controversia.

25.020. Data della mediazione o dell'arbitrato

La data della mediazione o dell'arbitrato deve essere stabilita dal Consiglio centra-

le in consultazione con le parti in lite, entro novanta (90) giorni dalla presentazione della domanda.

25.030. Mediazione

La procedura di mediazione deve essere stabilita dal Consiglio centrale. Le parti possono richiedere al segretario generale, o a un suo delegato, di nominare quale mediatore un rotariano che abbia le competenze e l'esperienza necessarie e che sia affiliato a un club diverso da quello delle parti interessate.

25.030.1. Esiti della mediazione

Le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, da consegnare alle parti, al mediatore e al Consiglio centrale, che depositerà la propria copia presso il segretario generale. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione scelta dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una qualsiasi delle parti può richiedere al segretario generale ulteriori incontri di mediazione.

25.030.2. Fallimento della mediazione

Se la mediazione non ha successo, una qualsiasi delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 25.040.

25.040. Arbitrato

Se si sceglie la via dell'arbitrato, ciascuna delle parti deve designare un arbitro; a loro volta gli arbitri devono nominare un presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente possono essere scelti solo tra i rotariani non appartenenti ai club delle parti in lite.

25.050. Decisione del collegio arbitrale

La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

25.060. Costi della mediazione o dell'arbitrato

I costi dei procedimenti di mediazione o di arbitrato devono essere ripartiti in eguale misura tra le parti in lite, a meno che il mediatore o l'arbitro non decidano altrimenti.

Art. 26 Emendamenti

Il regolamento può essere emendato soltanto a maggioranza dei voti degli elettori presenti e votanti al Consiglio di Legislazione, fermo restando il disposto del comma 7.060.

4 STATUTO TIPO DEL ROTARY CLUB

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	87
2	Nome.....	87
3	Finalità	87
4	Limiti territoriali del club	87
5	Scopo dell'associazione	87
6	Cinque Vie d'azione.....	88
7	Eccezioni ai provvedimenti sulle riunioni e l'assiduità.....	88
8	Riunioni.....	88
9	Eccezioni ai provvedimenti sull'effettivo	89
10	Compagine dei soci.....	89
11	Categorie professionali.....	90
12	Assiduità	91
13	Consiglieri, dirigenti e commissioni	92
14	Quote sociali.....	94
15	Durata dell'affiliazione.....	94
16	Affari locali, nazionali e internazionali.....	97
17	Riviste Rotary	97
18	Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento....	98
19	Arbitrato e mediazione	98
20	Regolamento.....	99
21	Interpretazione.....	99
22	Emendamenti.....	99

*STATUTO DEL ROTARY CLUB

Art. 1 Definizioni

Nel presente statuto, i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: regolamento del club.
3. Consigliere: membro del consiglio direttivo.
4. Socio: socio attivo del club.
5. RI: Rotary International.
6. Club satellite (se pertinente): potenziale club i cui soci possono essere affiliati a questo club.
7. Anno: anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club _____

(Membro del Rotary International)

(a) Il nome di un satellite di questo club (se pertinente) è Rotary club satellite

(un club satellite del Rotary club _____)

Art. 3 Finalità

Le finalità del club sono di perseguire lo Scopo del Rotary, realizzare progetti di servizio di successo in base alle cinque Vie d'azione, contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e sviluppando dirigenti oltre il livello di club.

Art. 4 Limiti territoriali del club

I limiti territoriali del club sono i seguenti: _____

Art. 5 Scopo dell'associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività e, in particolare esso si propone di:

- Primo.* Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale;
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile, e facen-

* Il regolamento del Rotary International stabilisce che ogni club ammesso al RI adotti il presente Statuto tipo.

do sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 6 Cinque Vie d'azione

Le cinque Vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima Via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda Via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e mettere a disposizione le proprie competenze professionali per progetti sviluppati dai club, per rispondere alle occorrenze più pressanti della collettività.
3. L'Azione di interesse pubblico, terza Via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta Via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. Azione per i giovani, quinta Via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 7 Eccezioni ai provvedimenti sulle riunioni e l'assiduità

Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 8, comma 1, e articolo 15, comma 4, di questo documento. Tali norme o requisiti prevarranno sulle norme o requisiti di tali sezioni di questo statuto; un club è comunemente tenuto a riunirsi almeno due volte al mese.

Art. 8 Riunioni

1 – Riunioni ordinarie.

[V. art. 7 per eccezioni ai provvedimenti di questo comma].

- (a) *Giorno e orario.* Il club si riunisce una volta alla settimana, nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento. L'assiduità può avvenire in persona, tramite

una riunione online, oppure attraverso una connessione online per i soci la cui assiduità potrebbe altrimenti essere preclusa. Come alternativa, un club potrà organizzare una riunione ogni settimana o durante le settimane selezionate in precedenza, postando un'attività interattiva nel sito web del club. Si considera giorno della riunione quello in cui verrà postata l'attività sul sito web del club.

- (b) *Cambiamenti.* Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione ordinaria ad altra data (comunque precedente a quella della riunione successiva) o a un'altra ora dello stesso giorno, oppure ad una sede differente della riunione.
- (c) *Cancellazione.* Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate (o durante la settimana che comprende tale festa) o in caso di decesso di un socio, oppure in caso di eventi eccezionali quali epidemie o disastri che colpiscono l'intera comunità, o eventi bellici che mettano in pericolo la vita dei soci. Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni ordinarie all'anno per cause diverse da quelle sopra elencate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.
- (d) *Riunione di club satellite (se pertinente).* Se previsto dal regolamento, il club satellite si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora stabiliti dai suoi soci. La data e l'ora delle riunioni possono essere modificate secondo quanto stabilito al comma 1 (b) di questo articolo. Le riunioni del club satellite possono essere cancellate per le ragioni enumerate al comma 1 (c) di questo articolo. Le votazioni dovranno seguire le procedure previste dal regolamento.

2 – *Assemblea annuale.*

- (a) Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga non oltre il 31 dicembre.
- (b) L'assemblea annuale del club satellite (se pertinente) indetta allo scopo di eleggere i suoi dirigenti deve svolgersi prima del 31 dicembre.

3 – *Riunioni del consiglio direttivo.* Il verbale scritto deve essere redatto per tutte le riunioni. Il verbale dovrà essere disponibile per tutti i soci entro 60 giorni dallo svolgimento della riunione.

Art. 9 Eccezioni ai provvedimenti sull'effettivo

Il regolamento può includere norme e requisiti in conformità con l'articolo 10, comma 2 e 4 – 8 di questo statuto. Tali norme o requisiti, qualora adottati, prevalgono su quanto previsto da tali comma di questo documento.

Art. 10 Compagine dei soci

[V. art. 9 per le eccezioni al comma 2 e 4-8 di questo articolo].

1 – *Requisiti generali.* Il club si compone di persone adulte che dimostrano buon carattere, integrità e leadership, disponibili al servizio nella propria comunità e / o nel mondo, che godono di buona reputazione nell'ambito degli affari, della professione e nella comunità.

2 – *Tipi di affiliazione.* Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.

- 3** — *Soci attivi.* Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.
- 4** — *Affiliazione al club satellite.* I soci del club satellite sono affiliati anche al club patrocinante sino al momento in cui il satellite non venga riconosciuto quale Rotary club dal Rotary International.
- 5** — *Doppia affiliazione.* Nessun socio può essere contemporaneamente affiliato, come socio attivo, in un altro club, a meno che non si tratti di un club satellite di questo club. Nessuno può essere simultaneamente socio attivo e socio onorario nel club.
- 6** — *Soci onorari.*
- (a) *Requisiti.* Possono essere ammesse, come soci onorari del club, persone che si siano distinte per servizio meritorio e chi è considerato amico del Rotary per il suo supporto alla causa dell'associazione. La durata di tale affiliazione è fissata dal consiglio direttivo. Si può essere soci onorari di più di un club.
 - (b) *Diritti e privilegi.* I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota sociale. In, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. un altro club, hanno il solo privilegio di poterlo visitare senza essere ospiti di un Rotariano.
- 7** — *Titolari di cariche pubbliche.* Coloro che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo non potranno essere ammessi in questo club con la categoria professionale relativa a tale carica. Fanno eccezione a tale regola le cariche in campo giudiziario e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello. I soci che vengono eletti o nominati a ricoprire cariche pubbliche per un periodo specifico di tempo potranno mantenere la classificazione in essere per tutta la durata delle cariche.
- 8** — *Impiego presso il Rotary International.* Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 11 **Categorie professionali**

1 — *Provvedimenti generali.*

- (a) *Attività principale.* Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio alla comunità. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.
 - (b) *Rettifiche.* Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica proposta e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.
- 2** — *Restrizioni.* Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci. In tal caso, può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10 per cento dei soci attivi del club. I soci in pensione non possono essere inclusi nel numero totale di soci in una categoria. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex-socio di club, o Rotaractiano, oppure alunno del Rotary, secondo quando defi-

nito dal Consiglio centrale del RI, non preclude l'ammissione quale socio attivo, anche ciò comporta un temporaneo superamento delle limitazioni di cui sopra. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 12 Assiduità

[V. articolo 7 per le eccezioni ai provvedimenti di questo articolo].

- 1 – *Provvedimenti generali.*** Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, o del club satellite se previsto dal regolamento; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa, di persona o tramite una connessione online, per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, successivamente dimostra al consiglio direttivo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, o partecipa alla regolare riunione postata nel sito web del club entro una settimana dalla data in cui l'informazione è stata postata, o ancora se recupera l'assenza in uno dei modi seguenti:
- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
 - (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;
 - (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo Community Rotary (RCC), anche se provvisori;
 - (3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, past ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intra-cittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
 - (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;
 - (7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di

prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova. Tali riunioni saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

- (1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;
- (2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
- (3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
- (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
- (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
- (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2 – *Assenze prolungate per trasferte di lavoro.* Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3 – *Assenze giustificate.* L'assenza di un socio si considera giustificata se:

- (a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi. Tuttavia tale durata potrà essere prorogata dal consiglio direttivo del club oltre i 12 mesi iniziali, per ragioni mediche, oppure a seguito della nascita, adozione o affidamento di un bambino, che richiedono un ulteriore periodo di assenza.
- (b) gli anni di affiliazione del socio a uno o più club superano i 20 anni e, combinati insieme all'età anagrafica, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.

4 – *Assenze dei dirigenti del RI.* L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI o partner rotariano di un dirigente del RI.

5 – *Registri delle presenze.* Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 3 (a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato ai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione di club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club.

Art. 13 Consiglieri, dirigenti e commissioni

1 – *Organo direttivo.* L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, composto in conformità a quanto previsto dal regolamento del club.

2 – *Autorità.* L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.

- 3 – Decisioni del consiglio.** Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello del club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 15, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
- 4 – Dirigenti.** Sono dirigenti del club il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Fanno tutti parte del consiglio direttivo. Fra i dirigenti è incluso anche il prefetto che può essere componente del consiglio direttivo, se previsto dal regolamento. I dirigenti sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.
- 5 – Elezione dei dirigenti.**
- (a) *Mandato dei dirigenti (presidente escluso).* I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la carica stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.
- (b) *Mandato presidenziale.* Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entrerà in carica. Il presidente nominato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.
- (c) *Requisiti.* Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. Il presidente eletto che non partecipa alle previste attività d'istruzione e formazione o, se nel caso, non invia a rappresentarlo un delegato del club, non può assumere l'incarico di presidente. In questo caso, il presidente in carica prosegue il suo mandato sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.
- 6 – Gestione dei club satellite (se pertinente).** Il club satellite opera nella stessa area geografica di questo club o in sua prossimità.

- (a) *Supervisione.* Il club satellite viene monitorato e sostenuto dal club nella misura ritenuta opportuna dal consiglio direttivo di quest'ultimo.
- (b) *Consiglio direttivo del club satellite.* Il club satellite elegge annualmente tra i suoi soci il proprio consiglio direttivo a cui viene affidata l'amministrazione ordinaria. Il consiglio è composto dai dirigenti del club satellite e da quattro-sei altri soci, secondo quanto previsto dal regolamento. Ne fanno parte il suo presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere. Nell'occuparsi della gestione del club satellite e delle sue altre attività, il consiglio opera in conformità con le norme, i requisiti, le procedure e gli obiettivi del Rotary e sotto la guida del club patrocinante, sul quale o nell'ambito del quale non ha alcuna autorità.
- (c) *Procedure di rendicontazione del club satellite.* Il club satellite deve consegnare ogni anno, al presidente e al consiglio direttivo di questo club, un resoconto sulla sua compagine sociale, sulle sue attività e sui programmi svolti, accompagnato dal bilancio assoggettato a revisione, in modo che tale documentazione possa essere inclusa nel rendiconto presentato annualmente questo club ai suoi soci. Al club satellite potranno essere richiesti altri rapporti, se il club patrocinante lo riterrà necessario.

7 – Commissioni. Il club dovrà avere le seguenti commissioni:

- Amministrazione del club
- Effettivo
- Immagine pubblica
- Fondazione Rotary
- Progetti di servizio

Se necessario, si potranno nominare ulteriori commissioni.

Art. 14 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

Art. 15 Durata dell'affiliazione

1 – Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2 – Cessazione automatica.

- (a) *Requisiti.* Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:
 - (1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;
 - (2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

- (b) *Riammissione.* Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova.
- (c) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3 – Cessazione per morosità.

- (a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario, mediante un sollecito scritto inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
- (b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (articolo 11, comma 2).

4 – Cessazione per assenza abituale.

[V. articolo 7 per le eccezioni ai provvedimenti per questo comma].

- (a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve
 - (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;
 - (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

- (b) *Assenze consecutive.* Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 12, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5 – Cessazione per altri motivi.

- (a) *Giusta causa.* Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 10, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.
- (b) *Preavviso.* Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per

iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

- (c) *Sospensione della categoria.* Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6 – Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

- (a) *Preavviso.* Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 19.
- (b) *Riunione per la discussione sull'appello.* In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato della riunione e dello specifico argomento, con almeno cinque (5) giorni di anticipo, mediante avviso scritto. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
- (c) *Mediazione o arbitrato.* La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 19.
- (d) *Appello.* In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
- (e) *Decisione arbitrale.* In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
- (f) *Mediazione non riuscita.* Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7 – Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8 – Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9 – Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10 – Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
- (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
- (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
- (d) sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club;

il consiglio può, mediante un voto di non meno dei due terzi del consiglio, sospendere temporaneamente il socio per un periodo ragionevole di tempo, che non superi 90 giorni, e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessarie. Il socio sospeso può presentare appello, o ricorrere alla mediazione o all'arbitrato, secondo quanto previsto dal comma 6 di questo articolo. Durante la sospensione, il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni. Prima della del termine del periodo di sospensione, il consiglio deve procedere con la revoca dell'affiliazione, oppure reintegrare il Rotariano sospeso al suo stato regolare.

Art. 16 Affari locali, nazionali e internazionali

1 – Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2 – Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3 – Apoliticità.

- (a) *Risoluzioni e giudizi.* Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.
- (b) *Appelli.* Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4 – Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 17 Riviste Rotary

1 – Abbonamento obbligatorio. A meno che, in conformità con il Regolamento del RI, il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obbli-

ghi stabiliti nel presente articolo, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato entro le date stabilite dal consiglio per il pagamento delle quote pro-capite.

- 2** – *Riscossione*. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti anticipati dei soci e di trasmetterli alla Segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 18 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e s'impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato; soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello Statuto e del Regolamento indipendentemente dal fatto di averne ricevuto copia.

Art. 19 Arbitrato e mediazione

- 1** – *Controversie*. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.
- 2** – *Data*. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.
- 3** – *Mediazione*. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.
- (a) *Esiti della mediazione*: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Per informare il club si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.
- (b) *Fallimento della mediazione*: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
- 4** – *Arbitrato*. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5 – Decisione arbitrata. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 20 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona, nel caso siano state determinate dal RI, e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 21 Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 22 Emendamenti

1 – Modalità. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2 – Emendamento degli articoli 2 e 4. Gli articoli 2 (Nome) e 4 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club, alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione.

Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

5 REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB

Art.	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	101
2	Consiglio direttivo.....	101
3	Elezioni e durata del mandato	101
4	Compiti dei dirigenti.....	102
5	Riunioni.....	102
6	Quote.....	102
7	Sistema di votazione.....	103
8	Commissioni.....	103
9	Finanze.....	103
10	Procedure di elezione dei soci	103
11	Emendamenti.....	104

REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB DI

I regolamenti dei club completano lo Statuto tipo del Rotary club e stabiliscono prassi comuni dei club. I regolamenti contenuti in questo documento sono raccomandazioni. È possibile adattarli alle prassi e alle particolari esigenze del proprio club, purché tali modifiche non siano in violazione dello Statuto tipo dei Rotary club (tranne ove consentito), del Rotary Code of Policies o dello Statuto e del Regolamento del Rotary International. Gli articoli vincolanti per tutti i club sono indicati qui di seguito nel testo.

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo del club.
3. Socio: un socio del club, diverso da un socio onorario.
4. Numero legale: il numero minimo di partecipanti, che devono essere presenti per le votazioni: un terzo dei soci del club per decisioni relative al club e la maggioranza del consiglio direttivo del club per le decisioni relative al consiglio direttivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Il club può anche stabilire il proprio numero legale per le votazioni.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto, come minimo, dal presidente, dal presidente uscente, dal presidente eletto, dal vicepresidente, dal segretario e dal tesoriere.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 2. Tutti i funzionari elencati nel precedente paragrafo devono far parte del consiglio direttivo. Possono farne parte anche altri membri (ad esempio il vice presidente, il presidente nominato, il prefetto e altri consiglieri). Se il vostro club ha dei club satelliti, sono tenuti anch'essi a elencare i componenti del loro consiglio direttivo in quest'articolo.

Art. 3 Elezioni e durata del mandato

Sezione 1 – Un mese prima dell'elezione, i soci del club possono designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e qualsiasi altro posto vacante di consigliere. Le candidature possono essere presentate da un'apposita commissione di nomina, dai soci del club presenti alla riunione o da entrambi.

Sezione 2 – I candidati che abbiano ottenuto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.

Sezione 3 – Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.

Sezione 4 – Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Sezione 5 – La durata del mandato delle varie cariche è la seguente:

- Presidente – un anno
- Vice Presidente – _____
- Tesoriere – _____
- Segretario – _____
- Prefetto – _____
- Consigliere – _____

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa una procedura elettorale. Qualora si decida di costituire una commissione di nomina, inserire le modalità di istituzione di tale commissione. La durata della carica del presidente del club è di un anno, come specificato nello Statuto tipo dei Rotary club.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

Sezione 1 – Il presidente ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo.

Sezione 2 – Il presidente precedente ricopre l'incarico di consigliere.

Sezione 3 – Il presidente eletto si prepara ad assumere il suo mandato di un anno e ricopre l'incarico di consigliere.

Sezione 4 – Il vice-presidente presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.

Sezione 5 – Un consigliere partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.

Sezione 6 – Il segretario ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni.

Sezione 7 – Il tesoriere custodisce i fondi e ne presenta al club un rendiconto annuale.

Sezione 8 – Il prefetto ha il compito di mantenere l'ordine nel corso delle riunioni del club.

Maggiori informazioni sulle diverse mansioni si trovano nei manuali per i dirigenti del club.

Art. 5 Riunioni

Sezione 1 – La riunione elettiva annuale si tiene entro il 31 dicembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per l'anno rotariano successivo.

Sezione 2 – Questo club si riunisce come segue: _____. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati con un ragionevole anticipo.

Sezione 3 – Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono una volta al mese. Riunioni straordinarie possono essere convocate con congruo preavviso dal presidente ovvero su richiesta di due consiglieri.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 5, sezione 2.

Art. 6 Quote

Le quote annuali del club sono _____. Le quote vengono pagate nel modo seguente: _____. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a *The Rotarian* o alla

rivista regionale del RI, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 6.

Art. 7 Sistema di votazione

Tutte le votazioni, ad eccezione di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o per alzata di mano). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.

Inserire qui il sistema di votazione dei club satelliti.

Art. 8 Commissioni

Sezione 1 – Le commissioni coordinano le proprie attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club. Ogni club deve avere le commissioni elencate all'articolo 13, Sezione 7, dello Statuto tipo del Rotary club.

Sezione 2 – Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e, come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

Sezione 3 – Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 9 Finanze

Sezione 1 – Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve presentare un bilancio di previsione delle entrate e delle spese previste per l'anno in questione.

Sezione 2 – Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca o nelle banche designate dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di servizio.

Sezione 3 – Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal consiglio con l'approvazione di due dirigenti o consiglieri.

Sezione 4 – Una volta all'anno la contabilità del club deve essere sottoposta a revisione contabile da parte di una persona qualificata.

Sezione 5 – Il bilancio consultivo del club deve essere presentato a fine anno ai suoi soci.

Sezione 6 – L'anno sociale del club decorre dal 1° luglio al 30 giugno.

Art. 10 Procedure di elezione dei soci

Sezione 1 – Il nome di un potenziale socio viene proposto al consiglio per affiliazione da un socio attivo del club, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.

Sezione 2 – Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione.

Sezione 3 – Se la decisione del consiglio è favorevole, il candidato viene invitato a entrare nel club.

Includere qui una procedura sulla gestione delle obiezioni sollevate dai membri attivi.

Art. 11 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria del club. La modifica dello statuto del club richiede l'invio di una comunicazione scritta a ciascun membro 10 giorni prima della riunione, la presenza del quorum per il voto, e i due terzi dei voti a sostegno del cambiamento. Le modifiche a questo statuto devono essere conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI, e con il *Code of Policies* del Rotary.

6 REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art.	Oggetto	Pagina
I	Scopi.....	107
II	Composizione.....	107
III	Consiglio di amministrazione.....	108
IV	Riunioni degli amministratori.....	110
V	Dirigenti.....	111
VI	Commissioni.....	113
VII	Comitato misto.....	113
VIII	Relazioni finanziarie.....	114
IX	Questioni varie.....	115

REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

(A NOVEMBRE 2013)

Art. I Scopi

1.1 — *Scopi*. Gli scopi della Fondazione sono definiti nel suo atto costitutivo.

Art. II Composizione

2.1 — *Soci*. La FR è una persona giuridica composta da una sola categoria di soci, e con un solo socio, il Rotary International, organizzazione non a scopo di lucro con sede nello stato dell'Illinois (Stati Uniti d'America), o qualsiasi ente risultante da fusione, raggruppamento o cambiamento di ragione sociale. Se, per qualsiasi motivo, il socio venisse a mancare, gli amministratori devono eleggerne un altro.

2.2 — *Elezioni e nomine*. Ogni anno il RI deve, alla propria assemblea annuale, nominare gli amministratori destinati a succedere quelli il cui mandato è scaduto e a riempire eventuali posti vacanti.

2.3 — *Procedure*. Salvo disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento, il RI decide a maggioranza dei voti del proprio consiglio centrale, quali sono comunicati al presidente del consiglio di amministrazione o al segretario generale mediante documento scritto e firmato da un dirigente del RI e specificante la decisione adottata.

2.4 — *Questioni che richiedono l'approvazione del RI*. Il RI deve approvare le seguenti azioni degli amministratori:

- (a) Le spese a carico del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei seguenti casi, in cui tale approvazione non è necessaria:
 - (i) le spese richieste per la gestione della Fondazione;
 - (ii) gli oneri sulle entrate o il capitale di donazione eseguite in favore della Fondazione, soci come siano state espressamente indicate nei termini della donazione o del lascito.
- (b) Cambiamenti e modifiche all'atto costitutivo o del regolamento.
- (c) Fusioni, liquidazioni, vendite, affitti, operazioni valutarie e ipoteche di tutto l'attivo dell'ente.
- (d) Tutti i programmi, le attività e i progetti dell'ente per quanto riguarda i fini stabiliti dall'atto costitutivo, prima di procedere alla loro promulgazione e relativo finanziamento.

2.5 — *Funzioni del RI*. Il RI ha le seguenti funzioni:

- (a) Incoraggiare i propri dirigenti e i soci dei club a sostenere i programmi, le attività e progetti della Fondazione Rotary mediante la partecipazione personale e il contributo finanziario, nonché a promuoverli attraverso i club, i distretti, le riunioni internazionali, le pubblicazioni e i programmi informativi.
- (b) Proporre agli amministratori nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione.

Art. III Consiglio di amministrazione

3.1 – Poteri. I membri del consiglio di amministrazione sono definiti “amministratori” (Inglese: Trustee). Gli amministratori sono responsabili della gestione di tutte le attività dell’ente, ad eccezione di quelle per cui è prevista anche l’approvazione del RI, come indicato al numero 4, del secondo comma dell’art. II. Gli amministratori sono autorizzati a esercitare tutti i poteri che sono assegnati e che potranno essere in futuro assegnati all’ente dall’Illinois General Not for Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola le attività degli enti non a scopo di lucro dell’Illinois), o da qualsiasi legge successiva, adottata dallo Stato dell’Illinois degli Stati Uniti d’America, con l’eccezione che l’esercizio di tali poteri è limitato al perseguimento degli scopi dell’ente, quali sono indicati nel suo atto costitutivo e in conformità alla sua natura giuridica, qual è definita al comma 501(c)(3) del codice tributario statunitense (Internal Revenue Code) del 1986, e successive modificazioni. Gli amministratori hanno, in particolare, i seguenti compiti:

- (a) Custodire, investire e amministrare i fondi e i beni della Fondazione. nello svolgimento del loro incarico, oltre ai poteri loro affidati dallo statuto o dal presente regolamento, gli amministratori sono autorizzati a:
- (i) Vendere, affittare, trasferire o permutare in tutto o in parte i beni della Fondazione ai prezzi, alle condizioni e secondo i termini da essi giudicati più opportuni;
 - (ii) Concedere procure, deleghe e concludere contratti ritenuti utili e necessari;
 - (iii) Investire o reinvestire in titoli obbligazionari e azionari o in beni immobiliari che siano appropriati per l’ente;
 - (iv) Determinare se i fondi o i beni venuti in loro possesso debbano essere gestiti quali fondi senza specificazione di destinazione, per realizzare i fini generali della Fondazione, ovvero se debbano essere gestiti quali fondi a destinazione specificata o quali fondi di dotazione per la realizzazione di scopi particolari; e iscrivere in tutto o in parte le uscite o le perdite a carico dei fondi a destinazione specificata o di quelli senza specificazione di destinazione, a seconda di quanto essi giudichino giusto ed equo;
 - (v) Scegliere ed assumere gli agenti e i rappresentanti legali più idonei, compresi i responsabili per gli investimenti, ai quali poter delegare i poteri di gestione e investimento dei fondi dell’ente che gli amministratori ritengano opportuni ai sensi delle norme di legge vigenti, nonché pagare loro i compensi e i rimborsi per le spese ragionevolmente accertate;
 - (vi) Stabilire i preventivi e i finanziamenti adeguati per i programmi, le attività e i progetti della Fondazione;
 - (vii) Coprire tutte le spese necessarie all’amministrazione della Fondazione, ivi comprese le spese degli amministratori, con fondi della Fondazione, a meno che non sia stata prevista una diversa copertura da parte del consiglio centrale del RI.
- (b) Determinare, accettare o rifiutare qualsiasi posizione di carattere fiduciario, comunque sia stata definita; esercitare ogni potere fiduciario legale nel

- rispetto o entro i limiti delle leggi localmente vigenti, compresi – senza limitazioni – tutti i poteri conferiti agli amministratori dall’Illinois Trusts and Trustees Act, come pure da ogni altra appropriata legge dell’Illinois; e rifiutare o concedere o trattenere qualsiasi esborso in riferimento a beni, fondi o diritti, di natura beneficiaria o legale, quando agiscano a nome dell’associazione o di altri in una qualsiasi capacità, fiduciaria o d’altro genere;
- (c) Creare, amministrare o prender parte a associazioni di carattere finanziario, come quelle basate sulla gestione dei fondi d’investimento;
 - (d) Amministrare tutti i programmi, le attività e i progetti della Fondazione, tranne quando gli amministratori e il RI abbiano stabilito di comune accordo che un determinato programma, attività o progetto della Fondazione debba essere gestito dal RI, come agente degli amministratori, oppure da entrambi congiuntamente;
 - (e) Valutare costantemente i programmi, le attività e i progetti finanziati dalla Fondazione e riferire annualmente al RI in merito a tutte le sovvenzioni e i sussidi accordati dalla Fondazione;
 - (f) Promuovere l’immagine della Fondazione e diffondere informazioni su di essa, nonché provvedere a forme appropriate di riconoscimento a individui, club e altri sostenitori della Fondazione;
 - (g) Assumersi le responsabilità principale dello sviluppo e del varo di nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione;
 - (h) Stabilire contatti o rapporti di collaborazione con eventuali altre associazioni simili o subordinate in qualsiasi paese o regione del mondo;
 - (i) Esaminare e approvare le proposte del consiglio centrale concernenti risoluzioni relative alla Fondazione ed emendamenti a disposizioni del regolamento o dello statuto relative alla Fondazione, prima che le stesse vengano prese in considerazione dal consiglio di legislazione. Se tali risoluzioni od emendamenti sono proposti da altri, gli amministratori e il consiglio centrale devono esaminare congiuntamente dette proposte prima che siano sottoposte all’esame del consiglio di legislazione;
 - (j) Adottare ed emendare, se necessario o opportuno, norme e regolamenti per l’amministrazione della Fondazione, purché tali norme e regolamenti non siano contrari allo statuto e al regolamento del RI o all’atto costitutivo e al regolamento della Fondazione.

3.2 – Numero, nomina e mandato degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione consta di quindici (15) amministratori, nominati dal presidente del RI in accordo con il consiglio centrale.. Quattro (4) di essi devono essere stati in passato presidenti del RI. Il mandato di amministratore è di quattro (4) anni, al termine del quale può essere rinnovato, purché il titolare rimanga in possesso dei requisiti di cui al presente e al successivo comma (3.3). Tranne in caso di decesso, dimissioni, rimozione o mancanza di requisiti, gli amministratori restano in carica per la durata del loro mandato o fino a quando non sia stato scelto e nominato un successore.

3.3 – Requisiti. Gli amministratori devono essere soci attivi di un club e avere una vasta esperienza del Rotary. Essi devono inoltre aver maturato una lunga e significativa esperienza a livello dirigenziale, soprattutto in campo finanziario e nei settori in cui opera la Fondazione. Gli amministratori vanno scelti da varie parti del mondo.

- 3.4 – Dimissioni.** Un amministratore può dare le dimissioni verbalmente in sede di riunione, oppure inviando una lettera al segretario generale dell'ente. Tali dimissioni hanno effetto a partire dalla data indicata, senza necessità di accettazione formale.
- 3.5 – Destituzione.** Un amministratore che non soddisfi i requisiti di cui al precedente comma 3.3 è destituito dall'incarico nel momento in cui tale circostanza si verifica, senz'altro bisogno d'intervento da parte dei membri del consiglio centrale o degli altri amministratori. Tale amministratore va sostituito ai sensi del comma 3.6 del presente articolo. L'amministratore che perda la capacità fisica e/o mentale per svolgere le mansioni commesse all'incarico, quali sono stabilite dal consiglio di amministrazione e dal RI, deve essere sostituito ai sensi del successivo comma 3.6. Un amministratore può essere rimosso dall'incarico per motivi validi e sufficienti, dopo che tale decisione sia stata comunicata al consiglio di amministrazione e all'interessato (che ha la possibilità di essere ascoltato in merito), se i tre quarti dei membri del consiglio centrale votano per la sua rimozione. Tale procedimento ha effetto su ratifica della delibera del consiglio centrale tramite voto di maggioranza espresso in occasione del successivo congresso del RI.
- 3.6 – Posizioni vacanti.** Qualsiasi posizione vacante dovuta a decesso, dimissioni, mancanza dei requisiti, motivi di salute o rimozione può essere occupata per il resto del mandato dal RI, secondo le procedure indicate al precedente comma 3.2. Chiunque ricopra una posizione vacante ha tutti i poteri, le facoltà e i doveri connessi al mandato originale.
- 3.7 – Presidente.** Ogni anno gli amministratori eleggono uno di loro a presidente eletto. La persona eletta inizia a esercitare le funzioni di presidente entrante nell'anno successivo a tale elezione, e assume la presidenza del consiglio dopo un anno.
- 3.8 – Retribuzioni.** Gli amministratori svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

Art. IV Riunioni degli amministratori

- 4.1 – Riunione annuale.** La riunione annuale degli amministratori della – stabiliti dagli amministratori. Se necessario od opportuno, gli amministratori della Fondazione avviene nella data e nel luogo – entro o fuori lo Stato dell'Illinois – stabiliti dagli amministratori. Se necessario od opportuno, gli amministratori e il consiglio centrale del RI possono tenere una riunione congiunta nella data e nel luogo deciso di comune accordo.
- 4.2 – Altre riunioni.** Eventuali altre riunioni possono avvenire dietro convocazione da parte del presidente del consiglio di amministrazione o della maggioranza degli amministratori e con una comunicazione scritta agli altri amministratori.
- 4.3 – Convocazione delle riunioni.** La convocazione scritta o stampata – recante l'indicazione della data, dell'ora e del luogo dove si deve tenere la riunione – va inviata per posta a ciascun amministratore, presso il suo domicilio o il suo abituale luogo di lavoro, almeno 30 giorni prima della data della riunione, oppure consegnata a lui personalmente tramite telegramma, o comunicata per telefono almeno 20 giorni prima della data di riunione, a meno che non vi sia una rinuncia

scritta alla stessa. Le convocazioni di riunioni straordinarie devono essere inviate per posta almeno 10 giorni prima della data prevista della riunione, oppure consegnate personalmente tramite telegramma o comunicate per telefono almeno sei (6) giorni prima della data di riunione. La presenza di un amministratore a una riunione costituisce accettazione della convocazione, tranne nel caso che questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno in quanto la riunione non è stata legittimamente convocata.

- 4.4 – *Quorum e procedure.*** La maggioranza degli amministratori costituisce il numero legale (o quorum) richiesto per trattare l'ordine del giorno alle riunioni e qualsiasi materia che richieda una delibera degli amministratori può essere decisa a maggioranza degli amministratori presenti, salvo che lo statuto o questo regolamento prevedano altrimenti. In assenza del numero legale, la maggioranza degli amministratori presenti può, senza dare ulteriore avviso, aggiornare la riunione fino al momento in cui sia stato raggiunto il numero legale. Non è necessario comunicare l'aggiornamento della riunione.
- 4.5 – *Attività informale.*** Qualsiasi argomento che può essere trattato in una riunione degli amministratori può essere trattato anche senza una riunione, purché tutti gli amministratori aventi diritto al voto abbiano firmato un consenso scritto al riguardo. Il segretario generale ha l'autorità di far recapitare per posta le schede di votazione nei casi in cui le questioni sottoposte al voto rientrino nell'ambito delle direttive generali vigenti. Quando invece la materia si riferisce ad argomenti diversi da quelli rientranti in tali direttive, è il presidente del consiglio di amministrazione ad avere l'autorità di stabilire se la questione debba essere trattata con votazione per corrispondenza oppure essere tenuta in sospenso fino alla successiva riunione degli amministratori.
- 4.6 – *Riunioni telefoniche.*** Gli amministratori possono partecipare e agire a qualsiasi riunione tenuta ricorrendo all'uso del telefono o di qualunque altro mezzo di comunicazione che permetta a tutti i partecipanti di comunicare l'uno con l'altro. La partecipazione a una conferenza telefonica, o condotta con altro mezzo di comunicazione, vale come presenza personale.
- 4.7 – *Presidenza delle riunioni.*** Tutte le riunioni degli amministratori sono presiedute dal presidente del consiglio di amministrazione. In assenza sua, del presidente eletto e del vicepresidente, gli amministratori devono scegliere, fra i presenti, un presidente temporaneo.

Art. V Dirigenti

- 5.1 – *Cariche.*** I dirigenti della Fondazione sono: il presidente del consiglio di amministrazione, il presidente eletto, il vicepresidente e il segretario generale.
- 5.2 – *Elezione, mandati e compensi.*** Il presidente eletto e il vicepresidente sono eletti ogni anno dagli amministratori. Il presidente eletto non può essere eletto vicepresidente. L'incarico del presidente eletto e del vicepresidente inizia il 1° luglio seguente alla data dell'elezione. L'amministratore nominato presidente eletto assume tale incarico per un anno, al termine del quale diventa presidente del consiglio di amministrazione con mandato annuale. Il vicepresidente rimane in carica un anno. Il segretario generale va eletto dai membri del consiglio centrale del RI ed è la stessa persona che ricopre la carica di segretario generale

del Rotary International. Tranne nei casi di decesso, dimissioni, invalidità, mancanza dei requisiti o destituzione, ciascun dirigente resta in carica fino al termine del mandato o fintantoché non sia stato scelto e nominato il successore. Il presidente, il presidente eletto e il vicepresidente svolgono il proprio incarico senza compenso. Il compenso del segretario generale è stabilito dal Rotary International.

- 5.3 – Dimissioni.** I dirigenti possono dare le dimissioni con lettera indirizzata al presidente, e tali dimissioni hanno effetto dalla data ivi indicata, senza necessità di accettazione.
- 5.4 – Destituzione.** Il presidente, il presidente eletto e il vicepresidente possono essere destituiti dall'incarico, con o senza un motivo ufficiale, per decisione degli amministratori in occasione di una loro riunione. Il segretario generale può essere rimosso dall'incarico dai membri del consiglio centrale.
- 5.5 – Posizioni vacanti.** Se la posizione del presidente rimane vacante, al presidente subentra il vicepresidente. Qualsiasi altra posizione vacante può essere occupata, fino alla scadenza del relativo mandato, da un successore eletto o nominato dalle persone che siano autorizzate ad eleggere o nominare tale dirigente.
- 5.6 – Presidente.** Il presidente del consiglio di amministrazione è il più alto dirigente della Fondazione. In quanto tale:
- (a) è incaricato di parlare a nome della Fondazione;
 - (b) presiede tutte le riunioni degli amministratori;
 - (c) consiglia il segretario generale;
 - (d) svolge qualsiasi altra mansione pertinente al suo incarico.
- Il presidente può delegare i propri poteri a qualunque altro amministratore o dirigente dell'ente. Il presidente nomina inoltre i membri di tutte le commissioni permanenti e temporanee, di cui è membro di diritto, avente diritto di voto solo in caso di parità di suffragi. Il presidente può intervenire in merito a questioni urgenti anche per conto degli amministratori qualora questi o il comitato esecutivo non sia in sessione o non sia facile convocarli, e purché l'azione intrapresa risulti in armonia con lo statuto e il regolamento del RI, come pure con l'atto costitutivo e il presente regolamento della Fondazione. Qualsiasi decisione presa d'emergenza ai sensi delle disposizioni enunciate in questo paragrafo deve essere comunicata agli amministratori entro dieci giorni.
- 5.7 – Presidente eletto.** Il presidente eletto:
- (a) si prepara, con la pianificazione necessaria, per l'anno in cui entrerà in carica come presidente;
 - (b) svolge gli altri compiti che gli saranno affidati dal presidente o dagli amministratori.
- 5.8 – Vicepresidente.** Il vicepresidente agisce per conto del presidente tra una riunione e l'altra degli amministratori quando sia stato delegato dal presidente o quando questi sia, per un motivo qualsiasi, inabile ad agire. Svolge inoltre gli altri compiti che gli saranno affidati dal presidente o dagli amministratori.
- 5.9 – Segretario generale.** Il segretario generale è il dirigente di servizio dell'ente sotto la direzione degli amministratori e del presidente; è suo compito eseguire le procedure determinate dagli amministratori e provvedere alla direzione e alla gestione generale dell'associazione.

5.10 – *Altri compiti.* Oltre ai compiti e alle facoltà sopraelencate, i vari dirigenti della Fondazione devono espletare ogni altro compito ed esercitare ogni altra facoltà a norma del presente regolamento, secondo quanto sia stato loro delegato o stabilito di volta in volta da parte degli amministratori o assegnato dal presidente o da un dirigente di grado superiore. Qualsiasi dirigente che agisca per conto degli amministratori risponde di tale azione agli amministratori alla più vicina riunione in calendario.

Art. VI Commissioni

6.1 – *Numero dei membri e durata del mandato.* Gli amministratori della Fondazione devono istituire delle commissioni e stabilirne i compiti e le facoltà nel modo che ritengano più confacente all'interesse dell'ente. Il numero dei membri delle commissioni e la durata del loro incarico è stabilita dagli amministratori, fermo restando che nessuna commissione può vantare ed esercitare i poteri spettanti agli amministratori nella gestione dell'ente, a meno che la maggioranza dei membri della commissione siano essi stessi amministratori.

6.2 – *Composizione.* Il presidente della fondazione nomina i membri delle commissioni e delle sottocommissioni e il relativo presidente. Ogni commissione è composta da almeno due amministratori.

6.3 – *Riunioni.* Le commissioni e le sottocommissioni si riuniscono nei giorni e nei luoghi stabiliti e preannunciati dal presidente del consiglio di amministrazione. La commissione è validamente costituita quando è presente la maggioranza dei suoi membri, e questa delibera a maggioranza dei presenti.

6.4 – *Commissioni permanenti.* A meno che diversamente stabilito dagli amministratori, con voto di maggioranza espresso alla riunione annuale o in altra sede, la Fondazione ha un suo comitato esecutivo, una commissione finanziaria, una commissione per i programmi, una commissione per lo sviluppo e una per la gestione responsabile dei fondi. Ciascuna commissione ha i membri e i compiti stabiliti dagli amministratori

6.5 – *Commissioni temporanee.* Il presidente degli amministratori può costituire commissioni temporanee e nominarne i relativi membri e i presidenti. Di queste commissioni possono far parte anche amministratori, sempre con diritto di voto, e/o altre persone, il cui diritto di voto è deciso dal presidente degli amministratori.

Art. VII Comitato misto

7.1 – *Composizione e durata del mandato.* Un comitato misto, formato da rappresentanti del consiglio di amministrazione della Fondazione e da membri del consiglio centrale del RI, è creato allo scopo di garantire la comprensione e la cooperazione tra i due organismi. Il comitato è composto da un numero di membri del consiglio centrale variabile da tre (3) a cinque (5), e da un numero analogo di amministratori. I membri del consiglio centrale sono nominati dal presidente del RI, mentre gli amministratori sono nominati dal presidente del consiglio di amministrazione. I membri del comitato restano in carica per un (1) anno e possono essere rieletti.

7.2 – *Poteri.* Il comitato può esaminare affari di comune interesse degli amministratori e dei membri del consiglio centrale, ed è autorizzato a presentare rac-

comandazioni all'approvazione degli amministratori e dei membri del consiglio centrale.

- 7.3** — *Riunioni*. Il comitato si riunisce ogni volta che viene convocato dal presidente del RI e dal presidente del consiglio di amministrazione.
- 7.4** — *Posizioni vacanti*. Il presidente del consiglio di amministrazione e il presidente del RI, rispettivamente, hanno la facoltà di coprire i posti vacanti verificatisi in seguito a decesso, dimissioni, invalidità, destituzione o mancanza dei requisiti dei membri da loro nominati.
- 7.5** — *Convocazione*. A meno che non si sia rinunciato a ciò per iscritto, la convocazione va inviata per posta a ciascun membro della commissione, presso il suo domicilio o il suo luogo di lavoro abituale, almeno 30 giorni prima della data della riunione con indicazione della data, dell'ora e del luogo dove si tengono le riunioni della commissione; tale comunicazione può anche essere trasmessa personalmente per telegramma o per telefono almeno 20 giorni prima della data di riunione. La presenza di un membro della commissione alla riunione costituisce accettazione della convocazione, a meno che questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno in quanto la riunione non è stata legittimamente convocata.
- 7.6** — *Quorum e modalità d'azione*. La maggioranza sia degli amministratori della Fondazione che dei membri del consiglio centrale del RI facenti parte del comitato misto costituisce il quorum necessario per la trattazione degli affari all'ordine del giorno. Le delibere, per essere valide, devono essere prese a maggioranza dei membri presenti a una riunione alla quale sia stato raggiunto il numero legale. In assenza del numero legale, la maggioranza dei membri presenti può aggiornare di volta in volta la riunione, fino a quando non sia stato raggiunto il quorum. Non occorre che sia dato avviso dell'aggiornamento della riunione.

Art. VIII Relazioni finanziarie

- 8.1** — *Libri contabili e documentazione*. Gli amministratori devono provvedere a che siano accuratamente tenuti i libri e la documentazione contabile, e venga registrato ogni dato concernente le entrate, le spese, gli investimenti, e i beni e diritti della Fondazione, in modo che quanto ricevuto dall'associazione sia destinato unicamente agli scopi enunciati nell'atto costitutivo.
- 8.2** — *Rapporti*. Gli amministratori devono eseguire periodicamente un rapporto ai membri del consiglio centrale sullo stato degli stanziamenti della Fondazione ed anche sulle somme di denaro disponibili per il perseguimento degli scopi della Fondazione.
- 8.3** — *Revisione dei conti*. La Fondazione incarica ogni anno ai revisori che verifichino i conti del RI di revisionare, a spese della Fondazione stessa, i conti della Fondazione. Il segretario generale distribuisce la relazione dei revisori agli amministratori e ai membri del consiglio centrale, e provvede a che tale documento sia pubblicato e distribuito nella forma che ritiene più appropriata.
- 8.4** — *Cauzioni*. Gli amministratori devono determinare se è il caso di richiedere, per coloro i quali collaborino alle attività della Fondazione, la prestazione di una

cauzione e determinarne il relativo importo, e imputare il costo relativo al bilancio della Fondazione.

- 8.5 – Anno sociale.** L'anno sociale (o fiscale) della Fondazione coincide con quello del Rotary International.
- 8.6 – Budget.** Ogni anno gli amministratori fissano un bilancio di previsione per il susseguente anno sociale, che possono rivedere – all'occorrenza – durante l'anno sociale successivo.
- 8.7 – Rimborso per i servizi resi.** La Fondazione deve rimborsare al RI le spese sostenute per i servizi amministrativi d'altro genere richiesti dagli amministratori. Il segretario generale deve presentare un preventivo dei costi di tali servizi al momento in cui gli amministratori approvano il bilancio annuale della Fondazione. Sulla base di questo preventivo, gli amministratori devono anticipare – nel corso dell'anno fiscale – delle somme a copertura delle spese suddette. Dopo che sia stato presentato il rapporto di revisione della contabilità della Fondazione e del RI, deve venire adeguatamente compensato ogni divario comprovato – sia in più che in meno – fra il totale preventivato e l'importo reale delle spese affrontate per i servizi summenzionati.

Art. IX Questioni varie

- 9.1 – Indennizzi.** La Fondazione deve risarcire tutti i suoi amministratori e dirigenti, presenti e passati, nei limiti consentiti dall'Illinois General Not for Profit Corporation Act del 1986, o da ogni legge successiva adottata dallo Stato dell'Illinois degli Stati Uniti d'America, le cui disposizioni sull'indennizzo rilevanti fanno parte, mediante tale riferimento, del presente regolamento. La Fondazione può inoltre – previa autorizzazione da parte degli amministratori – risarcire i membri della commissione, gli impiegati o gli agenti a nome della Fondazione nei limiti consentiti dal suddetto General Not for Profit Corporation Act. La Fondazione deve inoltre concludere un'assicurazione per garantire l'indennizzo dei suoi dirigenti ed amministratori nei limiti consentiti dagli amministratori della Fondazione.
- 9.2 – Sigillo.** Il sigillo dell'associazione va approvato dagli amministratori.
- 9.3 – Norme regolanti l'assegnazione dei sussidi.** Gli individui sotto indicati non possono ricevere sovvenzioni o sussidi della Fondazione:
- (a) i soci di un Rotary club, con le eccezioni speciali per servizi di volontariato, così come specificate dagli amministratori;
 - (b) gli impiegati di un Rotary club, di un distretto o di un qualsiasi altro organismo rotariano; e
 - (c) i coniugi, i discendenti in linea diretta (figli o nipoti consanguinei e figli legalmente adottati) e consorti, come pure i parenti in linea ascendente (genitori e nonni consanguinei) delle persone summenzionate alle lettere (a) e (b).
- 9.4 – Emendamenti.** Il presente regolamento può essere riveduto periodicamente dagli amministratori. Una volta che sia stata approvata dagli amministratori, tale revisione va trasmessa ai membri del consiglio centrale del RI per la loro approvazione. Gli emendamenti al regolamento entrano in vigore dopo l'approvazione da parte del consiglio centrale, fermo restando che una disposizione del

regolamento che risulti in contrasto con le disposizioni contenute nello statuto o nel regolamento del RI, non può entrare in vigore fino a quando non sia stata approvata dal consiglio di legislazione del Rotary International.

INDICE ANALITICO

INDICE

A

Abbonamento alle riviste, 81
Affiliazione, 94-98
Amministrazione, 13
 dei club, 13
 del distretto, 68
 del Rotary, 28
Ammissione, 17
 al club, 18, 20, 21
 dei club al RI, 18
 quote, 76, 77
Anno sociale, 4, 11, 13, 14, 17, 76, 103, 115
Arbitrato, 16, 83, 84, 86, 96, 98
Assemblea, 89
 annuale, 89
 di formazione distrettuale, 65, 66
 straordinaria, 41, 44, 80
Assemblea Internazionale, 79, 80
Assicurazione, 115
Assiduità, 86, 88
Assistenti del governatore, 64, 95
Associazione, 5, 12
Atto costitutivo della Fondazione Rotary, 107-109, 112, 114
Azione,
 cinque vie, 6, 88

B

Bilancio, 76
 del club, 103
 del club satellite, 94
 del RI, 78, 79
 della Fondazione Rotary, 115

C

Categorie professionali, 90
Cessazione dell'affiliazione, 18, 94-96
Categorie professionali, 90
Club
 composizione, 12
 definizione, 12
 fusione di, 18
 nuovi e loro organizzazione, 17
 regolamento tipo, 100
 riammissione al RI, 18, 95

 rinuncia, 18
 sospensione e cessazione dell'appartenenza, 19
 satellite, 17, 21, 87, 89, 90
 satellite, gestione, 93
Comitato esecutivo, 22
 del Rotary, 24, 112, 113
 misto, 113
Commissioni, 23, 72-75
Compiti, 27
 dei dirigenti, 27
Congresso internazionale del RI, 14, 41, 72
Consiglio centrale, 12, 13, 22
 composizione, 73
 designazione ed elezione dei membri del consiglio, 53
Consiglio delle Risoluzioni, 31-39, 68, 76, 109
Consiglio di Amministrazione, 108
Consiglio di Legislazione, 14, 28
 composizione, 14
 commissione di nomina dei delegati, 36
Consiglio direttivo e dirigenti di club, 87, 94, 101

D

Definizioni, 11
Dirigenti del RI, 13, 25
 designazione ed elezione, 13, 45
 disposizioni generali, 25
 dei governatori, 59
 dei membri del consiglio, 53
 del presidente del RI, 47
Dirigenti della Fondazione Rotary, 34, 82
Distretti, 65
 commissioni e sottocommissioni, 72-76
 costituzione, 65
 di nomina, 54
 eliminazione e modifica, 65, 66
 finanze, 66
 fondo distrettuale, 68
Documenti costituzionali, 10

E

- Effettivo, 12
 - commissione di club, 72, 74, 94
- Elettori, 41
 - al congresso, 14, 41, 67
- Elezione dei consiglieri e dei dirigenti, 41, 43-45, 53, 54
- Emblema, 79
- Emendamento, 84, 99
 - esame, 29
 - proposta di, 28

F

- Finalità, 11, 87
 - del club, 7
 - del RI, 11, 22
 - della Fondazione, 82
- Finanze, 76
 - del club, 103
 - del distretto, 68
 - del RI, 28
 - della Fondazione, 83
- Fondazione Rotary, 15, 82
 - atto costitutivo, 107
 - comitato misto, 113
 - commissioni, 113
 - composizione, 107
 - Consiglio di Amministrazione, 108
 - dirigenti, 111
 - questioni varie, 115
 - relazioni finanziarie, 114
 - riunioni degli Amministratori, 110
- Formazione, 65
 - assemblea distrettuale, 65, 66
 - dei governatori, 80
- Fusione, 107
 - di più club, 17, 18
 - di più distretti, 66

G

- Gestione dei fondi, 19, 109
 - della Fondazione, 19, 108
- Governatore, 11, 17, 24
 - designazione ed elezione, 59
 - eletto, 25
 - incapacità temporanea, 27
 - nominato, 59, 70
 - past, 27
- Gruppi, 64
 - amministrativi e unità amministrative locali, 64

I

- Incapacità, 24
 - del delegato e del suo supplente, 55
 - del governatore di adempiere alle sue mansioni, 27
 - della commissione di selezione del governatore, 60
 - di agire dei membri del Consiglio centrale, 27
- Indennizzi, 83
- Istituti Rotary, 79, 80

L

- Limiti territoriali, 87
 - del club, 87, 99

M

- Mediazione, 98

N

- Nome, 11, 87
 - del club, 87, 99
 - Rotary International, 11, 79
 - uso, 20
- Nuovi club, 17, 71, 77
 - organizzazione, 71

O

- Ordine del giorno, 44, riunioni, 81

P

- Partecipazione, 20
 - alle riunioni di altri club, 21
- Piano strategico, 6, 22, 23
 - di previsione, 78, 79
 - distrettuale, 71
- Portavoce, 27
- Presidente del RI, 25, 27, 28
 - nomina ed elezione, 47
- Preventivo, 76
 - bilancio, 77, 78
- Procedure, 33, 38, 107
 - commissione di nomina del presidente, 47
 - Consiglio di Amministrazione della FR, 108
 - del Consiglio di Legislazione, 14
 - di elezione dei soci, 103
 - di rendicontazione del club satellite, 94
 - di selezione del governatore, 59

per le riunioni, 79, 81
 reclami, selezione di un dirigente,
 45
 votazione al congresso distrettuale,
 68
 Progetti, 94
 di servizio, 5, 87, 88
 Proposte, 15
 candidature, 37
 di risoluzione, 32, 33
 legislative, 14, 28, 31
 Prova delle quattro domande, 6
 Pubblicazione, 22
 del bilancio preventivo annuale, 78
 delle delibere del consiglio centrale,
 22
 delle proposte legislative, 31
 Pubblicazioni, 45, 107
 rivista ufficiale, 81
 Pubblicità, 6

Q

Qualifiche, 13, 15
 di socio, 15
 dirigenti, 15
 Quota, 94
 associativa, 15
 di ammissione, 18
 di contribuzione distrettuale, 69
 di iscrizione al Congresso RI, 43
 di riammissione, 18
 mancato pagamento, 19
 pro capite versata dal club al RI, 76
 pro capite, scadenze, 77
 pro rata, 77
 soci onorari, esenzione, 90
 sociale, 76, 94, 102

R

Rapporti, 76
 del governatore, 71
 semestrali del club, 76
 sull'assiduità, 21
 Regolamento, 15
 del Rotary International, 16
 della Fondazione Rotary, 106
 tipo dei Rotary club, 100
 Relazioni, 6
 amichevoli fra i soci, 6, 88
 Rendiconto, 69
 annuale, 69, 70
 dei club satellite, procedure, 94

del tesoriere al club, 102
 finanziarie, 114
 Revisione, 72
 commissione per la revisione
 contabile, 75
 contabile, 79
 dei conti della Fondazione, 114
 del bilancio preventivo, 77
 della contabilità del club, 103
 delle finanze del distretto, 69
 Riserve, 78
 Risoluzioni, 31
 Consiglio delle, 31-39, 68, 76, 109
 Riunioni, 23, 81, 88-91
 amministratori, 110, 111
 commissione elettorale, 40, 48, 52,
 58
 deliberativa del distretto, 32, 65-70
 ordinarie, 88, 90-92, 99
 straordinaria del Consiglio di
 Legislazione, 40, 41
 Rivista ufficiale, 81
 abbonamento, 81
 obbligo di abbonamento, 82
 riviste regionali, 97
The Rotarian, 81, 102
 Rotary International, 6, 7, 10, 12
 regolamento, 16, 17

S

Schede elettorali, 58, 62, 63
 Scopo del Rotary, 5-7, 11, 81, 87
 Segretario generale, 13, 20, 22, 24, 25,
 27-41
 Seminario, 65
 d'istruzione dei presidenti eletti, 66
 Soci, 3, 15, 17, 101
 attivi, 11, 12, 15, 20
 cessazione per morosità, 95
 compagine, 20
 dipendenti del Rotary, 21
 doppia affiliazione, 21
 elezione (procedure), 103
 onorari, 21
 requisiti, 21, 45
 restrizioni all'ammissione a socio,
 21
 titolari di cariche pubbliche, 21
 trasferimento, 20
 Statuto, 11
 del Rotary International, 10, 11
 tipo del Rotary club, 17, 18, 86, 87

T

Trasferimento soci, 20

Tutela, 19, 79

dei giovani, 19

dell'emblema e Marchi Rotary, 79

U

Uso, 6

dei Marchi Rotary, 79

dei mezzi di comunicazione, 74

del nome, 20

della Prova delle 4 domande, 6

V

Vice presidente, 13, 24-26, 34, 35, 38,
42, 80, 101, 111, 112

Votazione, 39, 43, 44

per corrispondenza, 39, 57, 62

Voto, 52,

W

Web, sito del Rotary, 3, 6, 82

Rotary



**One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA
www.rotary.org**